dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Scegli anche tu il CAF cia

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

cia *Confederazione italiana agricoltori* www.ciatoscana.eu **TOSCANA**

ANNO XXV NUMERO 4 - **APRILE 2015** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura: info@dimensioneagricoltura.eu**

TECNICA E IMPRESA

Difesa fitosanitaria: ecco cosa prevede il Pan

A PAGINA 6

DIRITTI SOCIALI

Il 16 maggio, in tutta Italia, la nona edizione di "Inac in piazza per te"

A PAGINA 9

CRONACHE PROVINCIALI

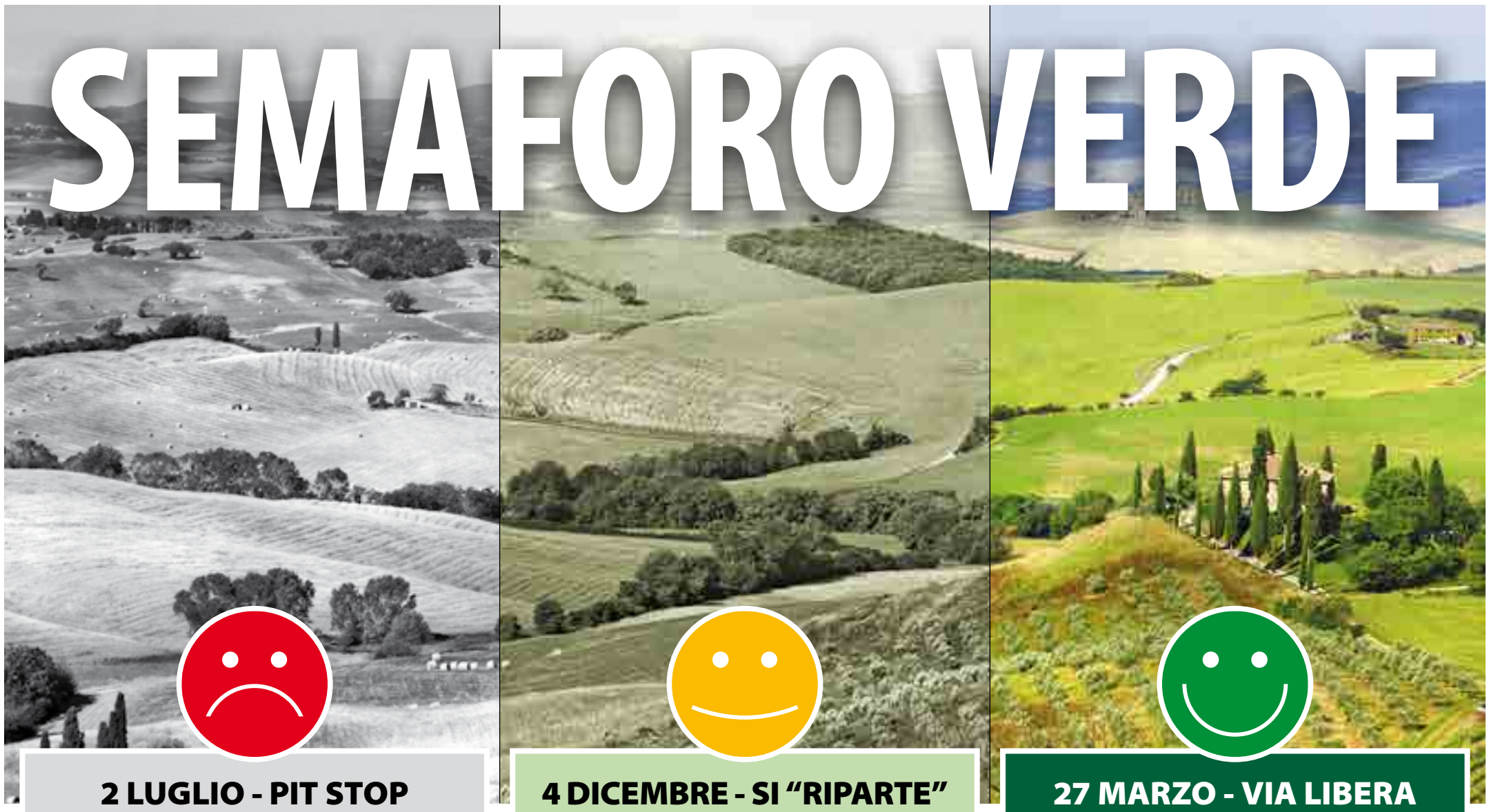
L'informazione locale dalle province toscane

DA PAGINA 15 A PAGINA 23

PATRONATO ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI INAC PROMOSSO DALLA cia

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

SEMAFORO VERDE



2 LUGLIO - PIT STOP

La Regione adotta il nuovo Piano paesaggistico. La Cia Toscana lo definisce subito un documento con poche luci e troppe ombre. Così si ingessa il territorio e si blocca l'agricoltura

4 DICEMBRE - SI "RIPARTE"

Approvate dalla Giunta regionale le modifiche al Piano, recependo gran parte delle proposte avanzate dalla Cia Toscana, assoluta protagonista con il dossier presentato a settembre

27 MARZO - VIA LIBERA

Riconosciuto il ruolo dell'agricoltura definita "risorsa paesaggistica". Dal Consiglio Regionale esce approvato il Pit che riconosce un ruolo dinamico e competitivo a imprese e settore rurale

A PAGINA 3

ALL'INTERNO

Speciale Pac: quello che c'è da sapere sugli aiuti diretti

ALLE PAGINE 12 E 13

Assicurazioni: rischi in agricoltura, pubblicato il decreto

A PAGINA 11

Novità Gie: focus su florovivaismo e pomodoro da industria

A PAGINA 7

Anp: via alla petizione per salvare le pensioni basse

A PAGINA 14

Invasione Capitale. Oltre trecento dalla Toscana per dire ancora "NO" all'Imu

Il 31 marzo, giorno della scadenza per il pagamento, sit-in degli agricoltori di Agrinsieme davanti a Montecitorio, alla sede Mipaaf e al Ministero dell'Economia

A PAGINA 4

VIGNETTA

da

Maracchi: «Clima: solo l'agricoltura può invertire la rotta»

INTERVISTA A PAGINA 5

LA TERRA L'INTERVISTA

Carta di Milano, Expo 2015: il contributo della Cia passa dal "Territorio come destino"

Intervista a Alberto Giombetti, responsabile rapporti con il territorio della Cia

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Con l'avvicinarsi della data di inaugurazione di Expo 2015, il primo maggio, la Cia organizza in tutto il Paese convegni ed incontri per dare un contributo importante alla stesura della Carta di Milano, il documento di sintesi della manifestazione. A Urbino e Orvieto due appuntamenti su temi molto attuali. Per parlare di cosa?

Ad Urbino abbiamo parlato di biodiversità per uno sviluppo italiano, l'esempio delle filiere zootecniche, ragionato intorno alle razze bianche italiane con particolare riferimento alla Romagnola, alla Marchigiana, alla Chianina. E poi anche di formaggi tentando di dare una risposta ai temi delle aree centrali e aree interne, con un ragionamento sulla biodiversità e la zootecnia. A Orvieto abbiamo invece parlato dei dissesti e del degrado, in particolare del dissesto idrogeologico e dell'impegno dei nostri imprenditori agricoli per far si che questo dissesto sia in qualche modo recuperato. E proprio recentemente il CIPE ha stanziato 700 milioni contro il dissesto idrogeologico.

Temi importanti che la Cia porterà avanti anche con altre manifestazioni nei prossimi mesi?

Abbiamo individuato un tema, il "territorio come destino", un percorso di sviluppo italiano. Si è voluto ragionare intorno al territorio - quest'anno è la nostra agenda politica insieme alle filiere, proprio perché l'agricoltura è punto di riferimento nei territori italiani -; e quindi attraverso questo percorso che stiamo facendo in Italia vorremmo portare un contributo alla Carta di Milano che, appunto, sarà l'atto conclusivo di Expo 2015, il bene immateriale che Expo lascerà all'umanità sarà la Carta di Milano.

Abbiamo coinvolto migliaia di persone, in particolare agricoltori ma non solo, studiosi, tecnici, sindaci, amministratori regionali, per vedere di dare un contributo al tema del territorio. Siamo partiti da Fontanafredda (in provincia di Cuneo), dove abbiamo parlato di impresa agricola per il paesaggio e l'identità del territorio, l'esempio vitivinicolo; poi il latte a Mantova; quindi di un nuovo rapporto città-campagna a Bologna.

A Campobasso, invece, abbiamo ragionato intorno alla tipicità, lo sviluppo e i brand del territorio, i marchi di origine Igp e Dop ma anche prodotti tradizionali; A Gallipoli di salute del territorio, sicurezza dei cittadini produttività per gli agricoltori, focalizzando l'attenzione sulle fitopatie. Nel nostro Paese, in questo momento a causa anche dell'apertura delle frontiere e dei cambiamenti climatici, si sono evidenziate molte fitopatie. Infine a Napoli abbiamo ragionato sullo sviluppo inclusivo delle aree interne.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Alberto Giombetti** a questo link:

http://goo.gl/ZUXxse

o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO del Cugino EMME

Cambiamenti globali ed effetti collaterali

La nostra mensile "emmerita" rubrica la dedichiamo questo mese ad una bella notizia riguardante l'agricoltura. In genere i funerali sono eventi tristi, ma quando, come questa volta, a tirare il calzino è l'odiato meccanismo delle quote latte, non possiamo che vivere questo momento con grande allegria.

A questo proposito vogliamo rivolgerci con il cuore in mano allo stimatissimo ministro Martina: possibile che nemmeno nel dare questa buona notizia le riesca di sorridere!

Via, comprendiamo che le preoccupazioni per Expo e la vita da ministro sotto Big-Matteo le impediscano di dormire sonni tranquilli e di "stare sereno"; ma almeno una volta ci provi a lasciarsi andare, una bella risata ogni tanto fa bene alla salute!

Tornando alla notizia, possiamo anticiparvi che la fine delle quote latte porterà con sé diverse conseguenze ed effetti collaterali:
- la regolamentazione della produzione lattiera verrà inserita direttamente nel pacchetto di riforme istituzionali in discussione alle Camere: la produzione di latte sarà finalmente senza limiti, ma una quota di produttori (almeno il 70%) sarà nominata direttamente dal Presidente del Consiglio;
- la Lega Nord deciderà a breve il proprio scioglimento: lo sforamento delle quote latte rappresentava infatti l'ultimo obiettivo rivoluzionario nelle loro mani, l'unica ragione di vita dopo la fine del sogno secessionista;
- la nostra quotidiana produzione di "latte alle ginocchia", che sgorga naturalmente a fiumi come effetto del generale sconforto provocato dalla politica, non sarà più soggetto a sanzioni.

Temiamo solo che il Governo, quando si accorgerà della pioggia di miliardi che la liberalizzazione della produzione di latte porterà nelle tasche degli agricoltori, possa introdurre una nuova tassa, come ad esempio una Imposta di MUngitura (IMU)!

Buona emme a tutti!

Il Cugino Emme

Nuovo Programma di sviluppo rurale: 961 milioni di euro, al via la campagna

Firenze - Il nuovo Psr, il Programma di sviluppo rurale della Toscana, per gli anni 2014-2020 sta per prendere il via. Sono stati illustrati dall'assessore Gianni Salvadori, i punti principali del nuovo strumento di programmazione che porterà in Toscana, complessivamente, da ora al 2020, 961 milioni di euro. «Nell'ultimo anno della passata programmazione - ha detto Salvadori - la Toscana ha fatto uno sforzo straordinario ed è riuscita a spendere ben 148 milioni sul Programma di sviluppo rurale 2007-2014, abbiamo superato di 29 milioni l'obiettivo e di questo ringrazio Artea e tutto l'assessorato all'agricoltura della Regione, le associazioni di categoria e tutti voi, per il contributo che è stato dato». Ma il futuro non sarà da meno. «Quest'anno dobbiamo spendere - ha aggiunto Salvadori - 160 milioni di euro e lo faremo coinvolgendo il sistema delle imprese in maniera completamente innovativa».

Danni in agricoltura: Regione e Ministero disponibili ad aiuti concreti

Firenze - A margine dell'evento Cia a Firenze "Il territorio come destino", il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha incontrato - alla presidenza della Regione Toscana - il presidente Enrico Rossi, con l'assessore Gianni Salvadori, e i rappresentanti di categoria.
È emerso che la Regione Toscana e il Ministero delle politiche agricole sono disponibili a mettere in atto le misure necessarie a sostenere con aiuti concreti il mondo agricolo e il settore florovivaistico duramente colpiti dal vento che ha battuto la Toscana ad inizio marzo. «Tra le misure che stiamo studiando - ha spiegato Rossi - figurano l'abbattimento completo degli interessi sui finanziamenti alle imprese, grazie all'intervento della Bei, la Banca europea degli investimenti. Poi c'è la possibilità di dilazionare di un anno il pagamento della quota capitale sui mutui già in essere. E ancora quella di concedere una deroga ai pagamenti dei contributi per i lavoratori del settore».
I florovivaisti presenti, molti dell'area pistoiese e alcuni della Versilia e della lucchesia, hanno sottolineato la necessità di ottenere aiuti urgenti in grado di sostenere una ripresa che si stava intravedendo e di reggere la concorrenza internazionale in un periodo di grande attività nel settore per garantire le consegne primaverili. «Prima di tutto è fondamentale - ha aggiunto il ministro Martina - che ci giunga il conto esatto dei danni. Poi vedremo quale quota del Fondo nazionale di solidarietà potremo utilizzare, ben sapendo però che non potrà essere questo un intervento risolutivo. Verificheremo anche quali servizi potrà mettere l'Ismea a disposizione del settore florovivaistico. Per il resto e per il futuro occorre agire sul versante delle assicurazioni per le strutture e la produzione».

Semplificazione: al via "agricoltura 2.0" con la prima domanda Pac precompilata online per 1,5 milioni di agricoltori

Martina: «Innoviamo la pubblica amministrazione e tagliamo burocrazia per rendere competitive le imprese»

Firenze - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stato presentato oggi a Verona l'avvio del piano "Agricoltura 2.0", con l'invio della prima domanda precompilata online per gli aiuti comunitari della Politica agricola comune. Parte così un programma di digitalizzazione del rapporto tra Amministrazione e imprese agricole, che renderà la vita più semplice per un milione e mezzo di agricoltori. La prima domanda è stata inviata all'Agea alla presenza del Ministro Maurizio Martina, del Presidente di Ismea Ezio Castiglione, del Direttore di Agea Stefano Antonio Sernia, di Fabrizio Stella per l'organismo pagatore del Veneto e di Francesco Tortorelli dell'Agenzia Italia digitale.

Sicurezza alimentare: protocollo fra Regione, Istituto Zooprofilattico, Università di Pisa e imprese

Firenze - Più sicurezza alimentare per i consumatori e meno adempimenti burocratici per le imprese. Questo l'obiettivo del protocollo che è stato firmato nei giorni scorsi a Firenze.
A firmarlo due assessori della Regione, Luigi Marroni per la sanità e Gianni Salvadori per l'agroalimentare, il direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Remo Rosati, la direttrice del Dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Pisa, Daniela Gianfaldoni, i rappresentanti di tutte le associazioni rappresentative delle imprese del settore (industriali, artigianali, commerciali, consorzi) agricolo e alimentare.
Il protocollo mira a creare un circuito virtuoso fra tutti i soggetti firmatari in modo da garantire sempre maggiore sicurezza alimentare semplificando e rendendo meno onerose le incombenze burocratiche per le imprese.

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 4 - APRILE 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 31.3.2015
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Approvato il Pit, l'agricoltura è risorsa paesaggistica. Cia: «Accolte le nostre proposte»

Brunelli, presidente Cia Toscana: «Siamo soddisfatti, finalmente riconosciuto il ruolo del settore ed il lavoro di migliaia di agricoltori che assicurano coesione economica, sociale ed ambientale»

FIRENZE - Definitivamente approvato nella tarda serata di ieri dal Consiglio Regionale, il Piano Paesaggistico (Pit) della Toscana, dopo mesi di 'battaglie' e revisioni che hanno visto la Cia Toscana in prima fila, fin dalla prima ora.
«Siamo molto soddisfatti dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale - commenta Luca Brunelli presidente della Cia Toscana -, dopo le modifiche di inizio dicembre fatte dalla Giunta.
Se ricordiamo le divergenze e incomprensioni nate dopo la presentazione del Piano, oggi l'agricoltura toscana può guardare avanti con ottimismo; problematiche che sono state superate ed è stato riconosciuto, come la Cia ha sostenuto fin dal 2 luglio scorso, che tutta l'agricoltura toscana rappresenta una risorsa paesaggistica».
Con l'approvazione definitiva del piano paesaggistico - sottolinea la Cia Toscana - si chiude una Legislatura che, a partire dalla nuova Legge Regionale urbanistica dello scorso ottobre, ha introdotto cambiamenti importanti nel rapporto tra agricoltura, aree rurali e governo del territorio. «Finalmente - aggiunge Brunelli - è stato riconosciuto il ruolo centrale dell'agricoltura per l'economia delle aree rurali e per il presidio del territorio. Si è capito che per svolgere questo ruolo, l'agricoltura non può essere immutabile, ma deve potersi trasformare per essere dinamica e competitiva. Questo è il senso profondo della battaglia che come Cia Toscana abbiamo portato avanti in questi mesi; una battaglia politica e culturale difficile, nella quale abbiamo messo tutta la nostra passione, ottenendo risultati positivi che rivendichiamo con orgoglio».

LE NOVITÀ PRINCIPALI che emergono dal nuovo impianto normativo sono un deciso contrasto al consumo di suolo agricolo; la semplificazione sostanziale delle procedure per la realizzazione dei manufatti necessari all'attività agricola; lo stop alle interferenze della pianificazione territoriale e paesaggistica sulle scelte imprenditoriali degli agricoltori.
«Le nostre proposte - continua la Cia Toscana - sono state ampiamente recepite nel testo finale. Diamo atto alla Regione, al presidente Rossi e agli assessori Salvadori e Marson, di aver mantenuto l'impegno preso e dell'ottimo lavoro portato a termine nei confronti dell'agricoltura della nostra regione. Un grazie va a tutto il Consiglio Regionale per la definitiva approvazione, un ringraziamento particolare al Presidente della VI Commissione Gianfranco Venturi per il prezioso lavoro di questi ultimi mesi. È stato eliminato ogni fraintendimento; ora sono sufficientemente chiari i compiti ed i limiti della pianificazione urbanistica e paesaggistica; sono sparite le indicazioni rivolte a "limitare" le scelte imprenditoriali degli agricoltori, si è scelta la strada di una valorizzazione del paesaggio rurale fondata sulla centralità dell'agricoltura.
Con il nostro Dossier -sottolinea la Cia Toscana - ci siamo messi da subito a disposizione per un confronto aperto e costruttivo che, pur partendo da una critica radicale dell'impostazione di parti rilevanti del Piano, portasse alla costruzione di un Piano Paesaggistico condiviso, che potesse dare certezze normative agli operatori e impulso ad uno sviluppo delle aree rurali e dell'agricoltura incentrato sull'innovazione, la competitività, il dinamismo economico e la valorizzazione delle risorse produttive, ambientali e paesaggistiche del territorio».
In sintesi il Piano Paesaggistico si prefigge la tutela del territorio agricolo contro l'eccessiva urbanizzazione; il recupero delle aree già agricole ricolonizzate da arbusteti o boschi; la qualità dei paesaggi rurali e un osservatorio regionale per il paesaggio, che sarà articolato sul territorio, garantirà la possibilità di valutare tutte le questioni che dovessero presentarsi in futuro, promuovendo anche eventuali integrazioni o modifiche.

Le tappe: Cia protagonista

FIRENZE - Un lungo lavoro quello della Cia per portare un contributo concreto al miglioramento del testo originale della Regione, apparso fin da subito restrittivo e penalizzante verso la cosiddetta 'agricoltura specializzata' (vino, ortofrutta, florovivaismo). Già nel mese di **MAGGIO 2014** - quando il Piano paesaggistico non era all'attenzione della cronaca - la Cia Toscana organizzò un seminario a Firenze per approfondire la tematica. Il **2 LUGLIO**, giorno dell'adozione del Piano, la Cia uscì sulla stampa definendolo fin da subito un documento 'luci ed ombre' e auspicando che il territorio non diventasse una cartolina.
I mesi estivi poi sono serviti per redigere un dettagliato Dossier sul Pit presentato nei primi giorni di **SETTEMBRE** alla Regione Toscana e alla stampa. Cia ancora a lavoro fino al **4 DICEMBRE** con l'approvazione del Pit da parte della Giunta; infine il varo definitivo del Consiglio il **27 MARZO 2015**.

Rossi: «Abbiamo scritto una pagina di buona politica»

«Dobbiamo fare ciò che riteniamo giusto e in accordo con l'interesse generale. Questo significa scrivere una pagina di buona politica: e questo piano, nell'equilibrio che ha saputo raggiungere, è senz'altro una pagina di buona politica». È stato questo uno dei passaggi più rilevanti dell'intervento con cui il presidente Enrico Rossi ha concluso il dibattito generale sul piano del paesaggio, ringraziando tutti coloro che hanno partecipato e dato un contributo a un risultato che è unico in Italia. «Siamo la prima regione che può approvare un piano del paesaggio in consiglio regionale - ha sottolineato Rossi - perché anche la Puglia, l'unica regione finora dotata di un piano, lo ha approvato senza un voto in consiglio regionale. Noi lo facciamo attraverso un dibattito ampio e difficile in consiglio, confrontandoci con posizioni diverse anche all'interno della stessa maggioranza, come è giusto che sia, perché il paesaggio è tema davvero trasversale, basti pensare che per anni ha avuto come punto di riferimento la legge Bottai del 1939».

L'agricoltura nel nuovo Piano paesaggistico: cinque esempi concreti

FIRENZE - **Riportiamo alcuni esempi che spiegano di che cosa si è discusso e quali sono stati i cambiamenti sostanziali della prima versione del piano. Essi sono il frutto del confronto tra il mondo agricolo e la Regione Toscana, recepiti dal maxi-emendamento approvato lo scorso 4 dicembre dalla Giunta Regionale e confermato dal voto del Consiglio Regionale il 27 marzo scorso.**

AGRICOLTURA E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il piano approvato dal Consiglio Regionale introduce, rispetto alla prima versione, il principio di non interferenza della pianificazione paesaggistica nelle scelte colturali delle imprese agricole, disciplinando "le disposizioni relative al territorio rurale in coerenza con i contenuti e con la disciplina contenuta nella l.r.65/2014 e con l'art. 149 del Codice". Il richiamo alla Legge Regionale 65/2014, fa riferimento all'art. 69, che esclude le scelte colturali dall'ambito della pianificazione, così come, salvo per particolari casi, l'Art. 149 del Codice del paesaggio,

IL RUOLO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE NELLA DISCIPLINA DI PIANO

La prima versione del piano prevedeva che "L'insieme degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici", costituissero "riferimento per la formazione degli strumenti della pianificazione e degli atti di governo del territorio…"
La versione del Piano approvata (Art. 3bis) definisce con chiarezza la funzione ed i limiti di ciascuna disposizione normativa, dando valore vincolante solo alle direttive, alle prescrizioni ed alle prescrizioni d'uso relative ai beni tutelati da vincoli paesaggistici. Le restanti disposizioni (Obiettivi, orientamenti, indirizzi per le politiche) hanno valore indicativo o di indirizzo per le politiche.

L'AGRICOLTURA E LE DIRETTIVE DEL PIANO

La prima versione del Piano conteneva un numero rilevante di direttive vincolanti per gli strumenti di pianificazione. Nel Piano approvato dal Consiglio le direttive sono state fortemente ridotte, concentrate e definite. Per quanto riguarda l'agricoltura, in coerenza con i chiarimenti introdotti nella disciplina di Piano, non vi sono nel Piano direttive che limitino l'esercizio dell'attività e le scelte colturali. Le uniche indicazioni riguardano le modalità di progettazione dei grandi impianti che modifichino integralmente la maglia agraria, per le quali si suggeriscono soluzioni che garantiscano l'assetto idrogeologico e la presenza di dotazioni ecologiche (siepi, ecc..)

I VIGNETI NEL PIANO PAESAGGISTICO

Nella prima versione del piano, molte schede suggerivano una limitazione degli impianti di vigneto, con le seguenti indicazioni (Es. Chianti): "Per la zona collinare risulta fortemente auspicabile una limitazione alle ulteriori trasformazioni di seminativi, incolti o prati pascolo in vigneti specializzati."
Nel Piano approvato dal Consiglio Regionale l'indicazione generale per i vigneti è la seguente: "Per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati)".

IL VIVAISMO NEL PIANO PAESAGGISTICO

Nella prima versione del Piano si affermava: "Nella piana pistoiese, la pervasività delle colture vivaistiche comporta notevoli criticità legate soprattutto all'inquinamento, all'impermeabilizzazione dei suoli e al basso livello di infrastrutturazione ecologica presente". Da questa analisi scaturivano indicazioni a limitarne lo sviluppo: "Per il settore della vivaistica risulta urgente una sua conversione a una gestione ambientalmente e paesaggisticamente più sostenibile, soprattutto con riferimento alla riduzione delle pressioni sulla qualità delle acque superficiali e profonde, conservando e ampliando le residuali aree di pianura non interessate dal vivaismo.
Nel Piano paesaggistico approvato si ridimensiona fortemente questo allarme, prendendo atto dei processi in atto nel settore, anche grazie all'attuazione delle normative in essere. Riportiamo alcuni stralci segnalando che sul vivaismo ulteriori modifiche migliorative rispetto al testo di Giunta, sono state apportate dal Consiglio regionale: "Nella piana pistoiese, aspetti di criticità derivano anche da alcune modalità di gestione delle colture vivaistiche che possono determinare impermeabilizzazione di parte dei suoli (in particolare per gli impianti in vaso), aspetti peraltro disciplinati dal recente regolamento attuativo della LR 41/2012" Da qui la semplice e corretta indicazione a "proseguire il percorso volto alla promozione di una gestione ambientalmente e paesaggisticamente più sostenibile".

Oltre trecento dalla Toscana per ribadire il "NO" all'Imu

Il 31 marzo, giorno della scadenza per il pagamento, sit-in e presidi al Ministero delle Politiche Agricole, al Ministero dell'Economia e davanti a Montecitorio

FIRENZE - L'Imu va abolita. Senza mezze misure. La situazione è drammatica. Lo hanno ribadito in diverse migliaia a Roma, gli agricoltori giunti da ogni parte d'Italia. Oltre trecento dalla Toscana, con sei pullman e treni hanno raggiunto la Capitale per protestare contro la tassa che Cia e Agrinsieme hanno fin da subito definito ingiusta e insostenibile.

Intanto il 20 marzo è stato approvato definitivamente alla Camera il Decreto in materia. L'Imu sui terreni agricoli si paga (la scadenza era il 31 marzo) sulla base della classificazione Istat dei Comuni montani, parzialmente montani, e non montani. Ma la partita non sembra ancora conclusa in attesa di nuova decisione con la sentenza Tar il 17 giugno.

Così la mobilitazione della Cia, insieme ad Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative Italiane), sta andando avanti: il 25 marzo a Roma c'è stato l'incontro con la Conferenza Stato-Regioni.

MARTEDÌ 31 - proprio il giorno della prevista scadenza per il pagamento -, una grande manifestazione con presidi e sit-in a Roma, di fronte al Ministero delle Politiche Agricole, al Ministero dell'Economia e davanti a Montecitorio. Tutto era partito il 10 febbraio proprio in Toscana, a Bettolle (SI) con oltre 500 agricoltori (e 50 trattori) delle province di Siena e Arezzo che avevano manifestato davanti al casello autostradale. Nella stessa giornata si svolse una manifestazione anche a Grosseto.

I PRESIDI - organizzati da Agrinsieme - si sono svolti per far capire ancora una volta i motivi per cui l'Imu è sbagliata. «Anche se il Decreto è stato già approvato - ha commentato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana alla manifestazione di Roma - continuiamo a lottare per un cambiamento radicale da parte del Governo. I presidi che abbiamo fatto davanti a Montecitorio e ai ministeri, hanno rappresentato una grande giornata di mobilitazione. Il Governo, lo ribdiamo, deve andare a prendere le risorse da altre parti, magari nei molti enti inutili che gravitano intorno al mondo agricolo, ma non dagli agricoltori che questa tassa profondamente ingiusta non la possono pagare. C'è forte insoddisfazione, rabbia e delusione perché la politica si dimostra ancora una volta distante da noi agricoltori e dimostra di non comprendere gli sforzi che quotidianamente facciamo per il Paese, verso la tutela e salvaguardia del territorio, l'occupazione, la qualità e sicurezza alimentare. Siamo contrari alle disposizioni di ulteriore revisione dei criteri di esenzione Imu dei terreni agricoli. I nuovi criteri di esenzione, costruiti sulla classificazione Istat dei comuni e il loro inquadramento tra comuni totalmente montani e parzialmente montani, continuano a determinare forti iniquità a danno dei produttori agricoli possessori e conduttori di terreni agricoli ubicati in aree marginali e montane».

Cambiamenti climatici: solo con l'agricoltura è possibile un'inversione di rotta

Intervista esclusiva al professor Giampiero Maracchi, presidente dell'Accademia dei Georgofili

di **Lorenzo Benocci**

Firenze - Giampiero Maracchi, presidente dell'Accademia dei Georgofili dall'agosto 2014 e climatologo di fama internazionale traccia una panoramica sul futuro della nostra agricoltura pesantemente condizionata dai cambiamenti del clima in atto.

Presidente Maracchi, in quale direzione sta andando l'Accademia dei Georgofili?

L'agricoltura non è più quella che è stata negli ultimi cinquanta anni, ovvero attività primaria per l'alimentazione ma con una rilevanza economica modesta. Oggi con la globalizzazione, con le crisi nel manifatturiero e industria, basta una cifra: 160 miliardi di euro per l'agroalimentare e 300 miliardi di euro nel manifatturiero, queste sono le cifre in Italia, l'agroalimentare non è più residuale ma diventa un'attività importante. Questo è ciò che emerge dal profilo economico, ma quello che io sostengo è che l'agricoltura ha anche tutta un'altra serie di funzioni che erano state trascurate, dimenticate o sostituite, negli anni dall'ultima guerra ad oggi, e sono: intanto di carattere sociale, ovvero la gestione dei territori rurali sta acquistando un suo appeal, perché le città stanno diventando troppo grandi nel mondo; l'equilibrio tra civiltà urbana e civiltà rurale si è spezzato, e molto probabilmente bisogna invertire la rotta. Poi perché l'agricoltura oggi è legata ai problemi della sostenibilità planetaria, non è soltanto food, ma è anche altri prodotti di base. Penso alla chimica verde, all'energia, al tessile, alle fibre e alle plastiche. Questi sono elementi che fino a 30/40 anni fa nessuno immaginava, mentre oggi a fronte della crisi climatica e ambientale, l'agricoltura è l'unica tecnologia che utilizza la fotosintesi, che è l'unico processo poi responsabile di produzione di materie prime senza ricorrere al petrolio.

Come vede l'attuale stato di salute dell'agricoltura toscana e su cosa dovrà puntare nei prossimi anni?

L'attuale stato di salute dell'agricoltura toscana sembra un po' monocorde. Nel senso che è prevalentemente legata alla produzione del vino di qualità, dell'olio ma con grandi difficoltà. Importante è il vivaismo, anche se spesso non è considerato un settore legato all'agricoltura; altri settori che un tempo erano più presenti nelle aree pianeggianti vicino alla costa, in Maremma, quali orticoltura, oppure l'allevamento bovino che ora è più residuale, sono diventate d'importanza relativa e potrebbero essere di nuovo sviluppate.

Cambiamenti climatici: al recente convegno Cia di Palazzo Vecchio, lei ha sintetizzato dicendo che "se ne sono accorte anche le lucertole": qual è in questo senso il ruolo dell'agricoltura?

Si parla di cambiamenti climatici ormai da 25 anni, ho partecipato alle Conferenze delle parti, ero presente a Kyoto per il Protocollo. Siamo stati i primi, già nel 1980 a Ginevra alla Prima Conferenza Mondiale, a cercare il modo per intervenire contro i cambiamenti climatici. Nella pratica non è cambiato molto, aldilà dei protocolli e di alcune normative sulle emissioni, non è stato fatto un lavoro radicale, perché la soluzione ai cambiamenti climatici è legata al modello economico. E finché il modello economico rimane questo... Il ruolo dell'agricoltura è fondamentale, perché solo con un certo tipo di agricoltura, che a sua volta ha due caratteristiche: da una parte è una componente che determina cambiamenti climatici con le sue tecnologie, dall'altra se gestita in modo un po' diverso potrebbe essere la soluzione. Per esempio, qualche anno fa abbiamo fatto un rilievo aereo delle emissioni per la Regione Toscana, è emerso che se tutta la regione fosse come la parte meridionale (province di Siena e Grosseto ed in parte Arezzo), noi saremmo dentro il Protocollo di Kyoto. La concentrazione dei gas effetto serra in termini negativi c'è, maggiore emissione rispetto a quanto sia l'assorbimento è tutta concentrata lungo la valle dell'Arno, dove c'è maggiore urbanizzazione e minore agricoltura. Quindi l'agricoltura probabilmente è la soluzione ai cambiamenti climatici, con degli interventi e tecniche attualmente disponibili di risparmio energetico nonché produzione di energie rinnovabili. Se si riuscisse a fare una griglia normativa che facilita le cose. Per esempio: in Italia ci sono 5 milioni di fabbricati rurali (rimesse, stalle, ecc.), facendoci il fotovoltaico, più altre forma di energie rinnovabili (biomasse, biocarburanti, mini eolico) si potrebbe raggiungere il 30% del fabbisogno energetico nazionale.

Quali sono le cause principali?

Le principali cause del cambiamento delle condizioni climatiche sono in primo luogo le emissioni dei gas effetto serra, le tecnologie legate al petrolio.

Possiamo dire che sono cambiate le stagioni: le aziende agricole come possono difendere le proprie produzioni?

Possiamo dire che le stagioni sono cambiate, ovvero è aumentata molto la variabilità interannuale. Poiché le stagioni intermedie - o mezze stagioni, primavera e autunno - non sono delle vere e proprie stagioni ma sono delle fasi di passaggio verso le vere stagioni, climaticamente parlando, che sono estate ed inverno, venendo a cambiare spesso l'azione e l'intensità dei grandi centri di azione climatica, ci interessano l'anticiclone delle Azzorre d'estate e l'anticiclone della Siberia d'inverno, ne risentono le mezze stagioni che possono essere anticipate o posticipate, o come quest'anno l'inverno è molto caldo, e fortunatamente attualmente è presente una bassa pressione polare abbastanza debole, per cui non manda aria fredda, che in questo periodo causerebbe gravi danni alla vegetazione già molto avanzata. Le conseguenze di questi cambiamenti hanno notevoli ripercussioni per quanto riguarda l'invasione dei parassiti, che un tempo non erano presenti o la loro diffusione era limitata. Aumentando la variabilità aumenta anche la fragilità del sistema.

«*Agricoltura toscana monocorde. Oltre a vino ed olio, puntare su vivaismo e rilancio della zootecnia*»

«*Se tutta la regione fosse come le province di Siena e Grosseto ed in parte Arezzo, saremmo dentro il Protocollo di Kyoto*»

Ricerca, innovazione e consulenza possono dare una mano agli agricoltori in questo cambio di scenario climatico, ambientale e produttivo?

Sicuramente la ricerca, l'innovazione e la consulenza sono determinanti per l'agricoltura. Ovviamente il nostro Paese, sotto questo aspetto dovrebbe avere un po' più di fiducia nella ricerca, e la ricerca a sua volta dovrebbe essere più incline ad affrontare temi pratici. Per esempio negli Stati Uniti nessuna Università si vergogna a fare dei manuali tecnici di buona qualità per gli agricoltori, questo non vuol dire non fare pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali qualificate. Da noi purtroppo si è passati da una fase dove le pubblicazioni non erano di pregio, ad un'altra dove le pubblicazioni devono essere di spessore. In questo modo non si spingono i giovani ad affrontare, e pubblicare, aspetti più tecnici e pratici per l'agricoltura.

Cosa può fare l'Accademia?

In questa direzione l'Accademia può avere un ruolo di primaria importanza, anche se uno dei vincoli dell'Accademia sono le risorse, non ha risorse proprie ma solo di competenza, avendo 700 accademici che rappresentano tutto il sapere che c'è in Italia nel settore agricolo - ambientale, però non ha risorse materiali. Questo è un limite. Per esempio tempo fa c'era la famosa REDA (Ramo Editoriale Dell'Agricoltura) che proponeva pubblicazioni tecniche - divulgative di discreto livello, e che oggi non esistono più. L'Accademia in questo settore potrebbe dare un contributo importante.

Quale agricoltura ci dobbiamo aspettare nel futuro?

Il mio auspicio per il futuro dell'agricoltura è che non sia più una cenerentola, che diventi finalmente multifunzionale, ovvero che non fa soltanto l'agriturismo ed il vino, ma che risponda a problemi sociali, come il rapporto tra città e campagna, che nonostante sia del 20% della popolazione in aree rurale, c'è anche la tendenza ad invertire, ovvero ci sono sempre più giovani disposti a lasciare le città per ritornare ad occuparsi di campagna, anche se non è sempre una cosa semplice in quanto alla base c'è un problema di disponibilità economica. Il problema principale è la funzione della gestione del territorio, che è per il 60-70% collinare e montano ed ogni volta che piove un po' di più si allaga tutto, questa è una conseguenza dell'assenza della gestione del territorio, che un tempo c'era. Per esempio un paese a noi vicino, la Svizzera, ha fatto un referendum popolare due anni fa - ed è già il secondo o terzo che fa -, il quesito era: "Siete disposti a pagare più tasse per mantenere gli agricoltori in montagna?". Il responso è stato favorevole per l'80%. Certo non è con la gestione del territorio agricolo che si risolve il problema delle alluvioni, ma una gestione attenta del rischio idrogeologico, può contribuire ad evitare la perdita del territorio. Una politica in tal senso è stata fatta solo ad inizio anni Cinquanta, quando c'erano i cantieri forestali e fu rimboschita una buona parte del territorio, era necessario dare lavoro. E dalla metà degli anni '60, con lo sviluppo economico si è lasciato andar via tutto.

PSR / **Presto il via ai pre-bandi del Programma di sviluppo rurale**

Firenze - La Regione Toscana ha notificato nei giorni scorsi alla Commissione europea, la seconda versione del Psr con le integrazioni derivanti dalla fase di negoziazione con la struttura di Bruxelles. Nelle prossime settimane sono previsti i primi bandi sulle misure del Psr. Si tratta al momento di "pre-bandi" condizionati dall'approvazione del Psr da parte dell'Ue, e per questo riguarderanno solo le seguenti misure già definite in sede di negoziato:
1) Formazione per l'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto ed all'utilizzo dei fitofarmaci; 2) Pif - Progetti integrati di filiera; 3) Pacchetto giovani; 4) Agricoltura biologica; 5) Indennità compensative
Invitiamo le aziende interessate a contattare i nostri uffici territoriali. Nel prossimo numero verranno illustrati i contenuti dei bandi.

PSR / **Invito a presentare entro il 30 aprile proposte per l'innovazione in agricoltura**

Firenze - La Regione Toscana ha promosso un invito aperto alle imprese agricole interessate a progetti innovativi per l'agricoltura, che dovranno inviare alla Regione Toscana una "manifestazione di interesse" indicando le proposte di innovazione ed i soggetti che potrebbero realizzare tali innovazioni. Le schede che arriveranno alla Regione, saranno la base del bando per la creazione dei "Gruppi operativi" che ricevano un finanziamento, per promuovere i progetti. L'avviso e la scheda da compilare si trovano sul sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: **http://www.regione.toscana.it/psr-2014**
Per informazioni e supporto alla compilazione, potete rivolgervi alle strutture territoriali della Cia.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Difesa fitosanitaria: ecco cosa prevede il Pan

di **Massimo Ricciolini**
Servizio Fitosanitario Regionale

Firenze - Il 22 gennaio 2014 è stato approvato e reso esecutivo il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi del D.lgs. 150/2012 (Pan). Il Piano fra le sue numerose azioni prevede che dalla data di approvazione tutti gli agricoltori professionali si debbano obbligatoriamente attenere esclusivamente a strategie di difesa integrata per la protezione delle colture.
Per sostenere le imprese nella adozione del suddetto regime obbligatorio, il decreto legislativo affida alle Regioni le azioni per la messa a disposizione dei servizi di supporto necessari alle imprese per l'adozione delle tecniche di lotta integrata obbligatoria.
Nel 2014 Il servizio fitosanitario della Regione Toscana ha attivato una serie di misure a supporto delle imprese già previste dalla L.R. 64/2011 "Disciplina del Servizio fitosanitario regionale":
Queste misure, oltre che ad assolvere gli obblighi di legge, si configurano come una serie di azioni mirate a tutelare la qualità e la sanità delle produzioni agricole toscane, il territorio in cui esse vengono realizzate e l'ambiente toscano in generale e la salute degli operatori e dei consumatori.
Lo strumento individuato dalla Giunta regionale per la realizzazione delle suddette azioni è il portale tecnico del Servizio fitosanitario **http://agroambiente.info.arsia.toscana.it** (già attivo dal 2001). Tutti i servizi offerti si basano sul monitoraggio fitosanitario e climatico delle aree agricole regionali ed interessa le colture maggiormente diffuse nella nostra regione: vite, olivo, cereali, mais.
La realizzazione dei rilievi fitosanitari viene affidata mediante gara pubblica d'appalto a soggetti qualificati che settimanalmente verificano lo sviluppo delle fitopatie in oltre 500 punti di monitoraggio diffusi in tutto il territorio toscano. Settimanalmente i dati vengono inseriti nel database, ne viene valutata la coerenza e, per completare l'analisi del quadro agronomico, vengono esaminati i dati meteo dei sette giorni precedenti, ed ovviamente delle previsioni meteo per i sette giorni successivi.
Settimanalmente i dati grezzi dei rilevi di campo e quelli elaborati sotto forma di modelli e di report sono resi disponibili a tecnici ed agricoltori attraverso il portale del Servizio fitosanitario e mediante vari canali di diffusione.
In particolare il risultato dell'analisi sopra descritta costituisce la base per la redazione dei bollettini fitosanitari provinciali e regionale, pubblicati sul portale, alla pagina 401 del televideo di Rtv38 e su facebook. Sono realizzati inoltre messaggi informativi che vengono inviati settimanalmente per email e per sms agli utenti che ne fanno richiesta.
Al fine di migliorare la qualità delle informazioni e dei sistemi di comunicazione nel 2015 è prevista la realizzazione delle seguenti azioni:
• monitoraggio delle principali colture agrarie regionali: vite, olivo, frumento, mais;
• collaborazione con il Lamma per predisposizione bollettino agrometeorologico settimanale a copertura regionale e provinciale;
• realizzazione di uno studio finalizzato alla ottimizzazione della copertura territoriale della rete di monitoraggio per la mosca delle olive;
• realizzazione di uno strumento di validazione automatica dei dati;
• ottimizzazione del portale del Servizio fitosanitario per tablet e smartphone al fine di allargare la platea degli utenti;
• invio dei bollettini alle amministrazioni comunali per favorirne la diffusione a livello locale;
• supporto alle attività formative in particolare per quanto riguarda la mosca delle olive.
Ad aprile sarà pubblicata una nuova versione del portale ottimizzato per il Pan e sarà pubblicato il nuovo sito internet RegioneToscana/Pan.

I supporti tecnici messi a punto dal Servizio fitosanitario della Regione Toscana sono disponibili all'indirizzo:
http://agroambiente.info.arsia.toscana.it
Tutti i servizi sono gratuiti, è possibile iscriversi inviando al seguente indirizzo: **agroambiente.info@regione.toscana.it**
Il modulo di richiesta scaricabile dal sito.

4 Le Scadenze | 4-2015

• **13 APRILE, ORE 13: Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)**, misura A.1.13 azione "C" – Annualità 2015. Bando a sostegno delle imprese di trasformazione nei settori olivicolo e ortofrutticolo. Presentazione domanda di aiuto.

• **7 MAGGIO, ORE 18: Inail - Bando Isi 2014** - Iniziativa a sostegno delle imprese per la realizzazione di progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Presentazione domanda di aiuto. *Per maggiori informazioni consultare il sito:* **www.ciatoscana.eu**

FITOFARMACI / Controllo funzionale macchine irroratrici: le date di scadenza per i diversi tipi di attrezzatura

Firenze - Con il decreto 4847/2015, il Mipaaf ha ndicato le tempistiche per i contolli funzionali delle diverse attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.
Di seguito le date indicate:
• **per la maggior parte delle attrezzature, sia in ambito agricolo che extra agricolo, resta l'obbligo ad effettuare il primo controllo entro il 26 novembre 2016;**
• per le seguenti attrezzature specifiche: irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri e per irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree, il primo controllo deve essere effettuato entro il 26 novembre 2018;
• restano esonerate dal controllo funzionale le irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale e le irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su colture protette;
• riguardo alcune altre attrezzature come quelle per la distribuzione di prodotti in forma solida o granulare (impolveratrici, microgranulatori), le barre umettanti, le fumigatrici, le attrezzature per la concia delle sementi e i dispositivi termonebbiogeni, ancora non si dispone delle procedure tecniche per il controllo funzionale per cui le date per i primi controlli saranno determinate con un successivo decreto ministeriale che indicherà le relative procedure tecniche.
Gli operatori che devono sottoporre a controllo funzionale le proprie attrezzature sono invitati a rivolgersi ai tecnici della Cia.

Blue Tongue: in corso le richieste per i vaccini

Firenze - **Come dato conto nel numero dello scorso dicembre 2014, la presenza di numerosi focolai di infezione in tutto il territorio regionale, ha spinto l'autorità sanitaria a dichiarare tutta la Regione come area soggetta ad infezione.**
Questo decisione ha evidenti ripercussioni sugli allevamenti, specialmente per quanto riguarda lo spostamento dei capi, a tal proposito la Regione Toscana - anche in assenza di indicazioni operative dal livello centrale - sta predisponendo l'acquisto di dosi di vaccino per la Blue Tongue (Btv1).
Vista la richiesta fatta alle autorità sanitarie territoriali di stimare il quantitativo di dosi necessarie, si invitano tutti gli allevatori interessati a comunicare quanto prima alle Asl di riferimento le motivazioni ed il numero di animali che intendono sottoporre a vaccinazione.

Etichettatura carni bovine: le novità in un decreto

Firenze - È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 marzo scorso un Decreto Ministeriale sull'etichettatura delle carni bovine, che contiene le nuove indicazioni a seguito delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) n.653/201.
Il Decreto disciplina in particolare l'etichettatura volontaria cercando di dare continuità al sistema di etichettatura facoltativa sancito dal Reg. CE 1760/00 e rimasto in vigore fino a dicembre 2014. Indichiamo di seguito i punti salienti della norma e gli elementi di novità rispetto al passato: rispetto al precedente Decreto, il nuovo Decreto chiarisce che l'etichettatura facoltativa non si applica alle carni bovine Dop/Igp (Reg. UE 1151/2012), biologiche (Reg. Ce 834/2007) e ai Sistemi di Qualità Nazionali (Reg. Ce 1974/2006).
Le informazioni facoltative sull'animale e sulle relative carni, apposte sulle etichette delle confezioni di carne bovina (preconfezionati e preincartati), possono riguardare: a) l'animale: razza o tipo genetico, indicazioni relative al benessere animale; b) l'allevamento: azienda di allevamento, sistema di allevamento, la razione alimentare, i trattamenti terapeutici, l'epoca di sospensione dei trattamenti terapeutici, indicazioni relative all'alimentazione; c) la macellazione: periodo di frollatura delle carni.
A questo proposito il Decreto ha volutamente introdotto una distinzione tra tali informazioni, che necessitano di controllo, anche con eventuali analisi di campioni biologici, per le quali si prevede l'obbligo di predisporre di un disciplinare di etichettatura e altre informazioni volontarie, desumibili direttamente o indirettamente dalla documentazione ufficiale, per le quali non è prevista la necessità di presentare al Mipaaf un disciplinare di etichettatura (ad esempio sesso, età, categoria, ecc ...). L'operatore che intende etichettare la carne bovina con informazioni facoltative deve garantire il riscontro della veridicità delle informazioni, mettendo a disposizione una banca dati dalla quale è possibile risalire ai codici di rintracciabilità riportati sulla documentazione ufficiale e inserita nella Banca Dati Nazionale (BDN) dell'anagrafe bovina.
Il disciplinare per l'etichettatura delle carni bovine, deve prevedere, per ciascuna delle varie fasi di produzione e di vendita, un sistema di identificazione e un sistema completo di registrazione in modo da garantire il collegamento tra l'identificazione delle carni e l'animale o gli animali interessati. Rispetto al passato, il nuovo Decreto prevede che il tempo minimo di conservazione della documentazione cartacea e informatica necessaria allo svolgimento di quanto previsto dal disciplinare venga ridotto da due anni ad almeno un anno. Per quanto riguarda il ruolo del Mipaaf rispetto ai disciplinari di etichettatura, questo non sarà più quello di approvare i disciplinari, ma di valutarne la conformità, ferma restando la facoltà di revoca. Infine, si prevede che per quanto concerne le carni bovine etichettate con le informazioni facoltative in un altro Stato membro della UE e destinate al consumo immediato da parte del consumatore, è consentita la libera circolazione nel territorio italiano a condizione che nell'etichetta originaria siano apposte le informazioni obbligatorie e che eventuali informazioni facoltative siano apposte conformemente al regolamento (CE) n.1760/2000. Con l'entrata in vigore del nuovo Decreto non decadono i disciplinari approvati ai sensi del regolamento (CE) 1760/2000 e del DM 30 agosto 2000, gli operatori o l'organizzazione che dispongono di un disciplinare approvato ai sensi delle vecchie norme continueranno ad operare sulla base del disciplinare stesso, mantenendo il codice univoco nazionale assegnato.

Condizionalità, gli impegni per gli agricoltori

Firenze - È stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio scorso, sulla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) 1306/2013. Sintetizziamo di seguito gli impegni che gli agricoltori dovranno rispettare per ottenere il pagamento degli aiuti comunitari. Il rispetto della condizionalità, si ricorda, è obbligatorio per il percepimento del pagamento di base ma anche per alcuni pagamenti della politica di sviluppo rurale. Questi gli obblighi e gli adempimenti previsti dalla "nuova condizionalità" stabiliti dal Regolamento Europeo 1306/2013: Il Regolamento stabilisce che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare due categorie di requisiti: i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).
I CGO sono rappresentati da 13 direttive e regolamenti comunitari, di cui la maggior parte già in vigore da molti anni. Le Bcaa sono 7 norme e rappresentano le condizioni agronomiche e ambientali minime in cui dovrebbero essere tenuti i terreni agricoli. Al fine di semplificare la lettura degli impegni, sono previsti 3 settori di condizionalità e 9 temi principali, poi per ogni settore e tema sono previsti i relativi CGO e BCAA. I tre settori sono: 1)Ambiente, cambiamenti climatici e Buone Condizioni Agronomiche del Terreno; 2)Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; 3)Benessere degli animali. I temi che afferiscono al settore 1 (ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno) sono quelli concernenti le acque (CGO1 direttiva nitrati, BCAA1 Introduzione fasce tampone, BCAA2 Autorizzazione per l'utilizzo irriguo delle acque e BCAA3 Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento); il suolo e stock di carbonio (BCAA4 Copertura minima del suolo BCAA5 Gestione minima delle terre per limitare l'erosione e BCAA6 Mantenere i livelli di Sostanza organica del suolo mediante adeguate pratiche come ad esempio divieto di bruciatura delle stoppie); la biodiversità (CGO2 Direttiva 2009/147/CEE conservazione uccelli selvatici e CGO3 Direttiva 92/43/CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche) e il livello minimo di mantenimento dei paesaggi (BCAA 7 Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive). Del settore 2 (sanità pubblica e salute degli animali e delle piante) fanno parte i temi della sicurezza alimentare (CGO 4 Reg.CE n.178/2002 relativo alla legislazione alimentare e CGO 5 Direttiva 96/22/CE Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali); dell'Identificazione e registrazione degli animali (CGO6 Direttiva n. 2008/71/CE relativa ai suini, CGO7 Reg.CE n.1760/2000 riguardante i bovini e CGO8 Reg. CE n.21/2004 riguardante ovini e caprini); delle malattie degli animali (CGO 9 Reg. CE n.999/2001 su prevenzione e controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili); e dei Prodotti fitosanitari (CGO 10 Reg. CE n. 1107/2009 immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari). Del settore 3 (benessere degli animali), fa parte il tema del Benessere degli animali (CGO 11 Dir. 2008/119/CE protezione minima dei vitelli, CGO 12 Dir. 2008/120/CE protezione minima dei suini, CGO 13 Dir. 98/58/CE protezione degli animali negli allevamenti). Come si vede, rispetto alla norma precedente la nuova condizionalità è stata in qualche modo alleggerita: ad esempio non ci sono più i tre CGO relativi alla lotta contro l'afta epizootica, la lotta contro alcune malattie degli animali come la vescicolare dei suini e la lotta alla febbre catarrale degli ovini e non sono inoltre presenti, la norma sull'uso adeguato delle macchine e la norma sul divieto di estirpazione degli olivi. È previsto che per il 2015 e il 2016, le regole di condizionalità debbano comprendere anche il mantenimento dei pascoli permanenti, quindi il mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale. Tale disposizione non si applica alle terre investite a pascolo permanente da imboschire, se l'imboschimento e' compatibile con l'ambiente e ad esclusione di impianti di alberi di Natale e di specie a crescita rapida a breve termine. Per le aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica (art. 28 e 29 del reg. UE n. 1305/2013) infine, permane l'obbligo relativo al controllo degli apporti di fosforo nel terreno e ai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari previsti dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. A questo punto, dopo la pubblicazione del Decreto del MIPAAF, siamo in attesa che la Regione deliberi in merito a tali adempimenti (ha sessanta giorni di tempo per deliberare) sarà quindi nostra premura mantenere informati gli operatori, sempre sulle pagine di questo giornale, con specifici approfondimenti sulle singole norme e sugli atti da rispettare.

Pomodoro da industria, riunione Gie a Venturina

Livorno - I temi dell'andamento della campagna del pomodoro 2014 e le prospettive per quella del 2015 sono stati oggetti dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Venturina.
Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti di Asport. Dalla discussione è emerso che rispetto alle previsioni la campagna 2014 non ha ottenuto produzioni ridotte come era atteso. In generale la produzione nazionale è cresciuta anche se le rese sono risultate inferiori al 2013. Nella sua introduzione il presidente Massimo Chiavaroli ha posto all'attenzione dei presenti la necessità di fare chiarezza sui prossimi programmi produttivi ed in particolare quale lo stato dei rapporti con la fabbrica Italian Food di Venturina. Intervenendo a nome di Asport Paolo Pancanti ha informato che complessivamente l'associazione ha lavorato 900000 ql. di prodotto di cui 411000 ql consegnati al gruppo Petti di Venturina che nella sostanza rimane la fabbrica di riferimento per Asport. Rispetto all'andamento della campagna 2014 Pancanti ha osservato come l'andamento sia stato positivo per la parte commerciale ma male per gli agricoltori che hanno perso fino al 25% del prodotto per la difficile situazione climatica che ha obbligato i produttori a continui trattamenti antiparassitari con il conseguente aumento dei costi di produzione. Per il 2015 le prospettive sembrano buone con richiesta di prodotto dall'industria di trasformazione che come detto ha ottenuto buoni risultati nella commercializzazione del prodotto; i magazzini delle fabbriche sono vuoti e non dovrebbero esserci problemi a contrattare il pomodoro. L'impegno di Asport è quello di garantire il prodotto alle industrie locali con l'obiettivo di valorizzare il pomodoro toscano. Per il 2015 si prevede di fornire al gruppo Petti 800.000 ql. di pomodoro, ma anche Conservitalia sembra volere più prodotto rispetto ai 55.000 ql. che Asport gli ha conferito nel 2014.
Sul fronte dei prezzi ai produttori non ci dovrebbero essere variazioni rispetto a quelli del 2013. Relativamente ai contratti sottoscritti a livello nazionale per il centro nord si parla di € 92 a tonnellata per il pomodoro tondo e di € 120 a tonnellata per il bio di cui è aumentata considerevolmente la richiesta nel mercato. Riguardo ai contratti sottoscritti nel sud Italia gli importi fissati sono di € 95 a tonnellata per il pomodoro tondo e di 105 a tonnellata per quello lungo. Per il pomodoro bio si parla di € 123 a tonnellata.
Rispetto ai costi di produzione, che hanno caratterizzato negativamente la campagna 2014, Asport sta lavorando da tempo all'introduzione di muovi sistemi di lavorazione e nuove varietà di pomodoro con la prospettiva di abbattere i costi produttivi. È evidente che su tutto pesa comunque l'incognita dell'andamento climatico. Quello che è certo è che per le industrie oggi sembra avere più valore l'integrità del prodotto rispetto al grado brix, aspetto da ricondurre a nuove tipologie di prodotto trasformato immesse sul mercato dalle industrie di trasformazione. La riunione del GIE è stata anche l'occasione per capire il clima nel mondo associativo dopo la nascita della nuova OP di Terre dell'Etruria, oggetto di momenti di tensione con Asport e fonte di preoccupazione da parte dei produttori. Da quanto emerso risulta esserci al momento piena compatibilità tra le due strutture e le incomprensioni iniziali superate. Questo non può che essere di buon auspicio per i produttori che hanno bisogno di certezze dalle strutture economiche del settore ortofrutticolo. *(mg)*

Gie nazionale florovivaismo: opportunità Agrinsieme e grande evento ad Expo

di **Roberto Chiti**
presidente Gie nazionale florovivaismo

Pistoia - Si è svolto il 12 marzo il GIE nazionale florovivaismo, alla presenza dei rappresentanti delle principali regioni per il vivaismo e la floricoltura dei distretti produttivi e con la partecipazione del presidente Cia Scanavino. Questo il primo appuntamento a seguito del rinnovo delle cariche. Molte le questioni discusse fra le quali la questione delle calamità, la necessità di ridisegnare la percezione pubblica del settore, Agrinsieme florovivaismo, Tavolo ministeriale di settore. Agrinsieme è ritenuto dai membri del GIE una grande opportunità di poter rappresentare nelle sedi opportune le istanze delle aziende ma anche la possibilità di essere percepiti come interlocutori credibili e di peso dalle istituzioni, per questo si è pensato di costruire un momento di condivisione specifico sul settore in cui presidenti dei florovivaisti di Cia, Confagricoltura e Cooperative possano confrontarsi per individuare possibili tematiche da sottoporre univocamente alle rispettive organizzazioni. Il GIE ha analizzato inoltre come la percezione del fiore e del verde nella comunità italiana sia percepita come un bene accessorio e non come, in effetti è, una parte essenziale del benessere psicofisico dell'essere umano che necessita di vivere in un ambiente naturale dove il verde porta beneficio e salute. Perciò si è deciso di lavorare per cercare di realizzare grande evento possibilmente in Expo e possibilmente con la collaborazione Agrinsieme per evidenziare le potenzialità del verde. Si è anche stabilito di dar vita a diversi eventi regionali stimolati dai GIE regionali dove si presenti I diversi aspetti che ci riguardano ed il primo di questi si è svolto con grande partecipazione in Liguria il 19 marzo. Grande preoccupazione inoltre per quanto riguarda il succedersi delle calamità; il sistema assicurativo risulta infatti inadeguato e insufficiente e le aziende sono cosi lasciate sempre più sole. Il GIE ha cosi stabilito di lavorare per cercare di individuare le soluzioni più opportune.

Accesso al credito più facile per le aziende colpite dalle calamità, fra gli obiettivi del Gie toscano floricolo e vivaistico

Pistoia - Si è svolto il 13 marzo alla sede della Banca di Credito Cooperativo di Pescia, il primo incontro del GIE congiunto floricolo-vivaistico per le Province di Pistoia e Lucca. All'incontro hanno partecipato tra gli altri il presidente di Cia Toscana Brunelli e di Cia provinciale Lucca e Pistoia, rispettivamente Tartagni e Orlandini. All'ordine del giorno, la situazione dei due distretti di settore, che presentano entrambi problematiche importanti che ne limano la capacità di azione. Per il distretto vivaistico pistoiese la situazione del rinnovo sembra essere giunta finalmente ad una svolta: il 5 marzo, infatti, si sarebbe dovuta svolgere l'assemblea elettiva, rinviata per l'evento calamitoso, dove candidato unico era Francesco Mati. Mentre per il Distretto interprovinciale floricolo la situazione è più complessa. È infatti riconosciuto che il mandato di Carmazzi è scaduto e nell'analisi svolta dal GIE, è emerso come sia opportuno far giungere al Comune di Pescia e alla Provincia di Lucca (a cui da Statuto spetta la nomina del presidente), la richiesta di procedere per il rinnovo urgentemente. Tra i compiti dei due distretti, viste anche le gravi conseguenze delle calamità che sempre più spesso colpiscono le aziende, si ritiene ci sia quello di agire per garantire un migliore accesso al credito per gli agricoltori associati colpiti da questi pesanti eventi. Inoltre si è stabilito di provare con più decisione ad affrontare il grave problema delle polizze assicurative. Queste infatti al momento sono troppo gravose per poter essere attivate dai nostri soci. Tra gli altri temi toccati, anche la critica situazione del mercato di Viareggio, le opportunità offerte dai nuovi piani integrati di filiera e il nuovo strumento delle reti d'impresa che consentiranno una facilitazione dell'aggregazione.

INIZIA LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2015

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DELLA REGIONE TOSCANA, SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2015 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:
• PRODUZIONI ARBOREE (UVA, FRUTTA, OLIVE, ECC.): ENTRO IL 20 APRILE 2015
• ALTRE COLTURE PRIMAVERILI: ENTRO IL 30 MAGGIO 2015
• COLTURE SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2015
• COLTURE VIVAISTICHE E SERRE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2015

PER INFORMAZIONI E LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI A:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale Via G. Orsini n° 116 Firenze
Tel 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@codipratoscano.it
P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055 688614 - Fax 055 6580283 - Email: sede.firenze@codipratoscano.it
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577 280280 - Fax 0577 1489005 - Email: sede.siena@codipratoscano.it
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575 902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@codipratoscano.it
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564 23274 - Fax 0564 23994 - Email: sede.grosseto@codipratoscano.it

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Decreto competitività: l'Agenzia delle entrate detta le prime istruzioni

Firenze - **I titolari di reddito d'impresa, compresi gli agriturismo e le attività diverse da quelle che producono reddito agrario, possono beneficiare di un credito d'imposta per l'investimento in beni strumentali nuovi, compresi nella divisione 28 della Tabella Ateco 2007 (ad esempio, lavastoviglie, sistemi di riscaldamento e refrigerazione, ascensori, forni, montacarichi, macchine per il confezionamento ed imballaggio, ecc.). Gli investimenti devono essere effettuati dal 25 giugno 2014 fino al 30 giugno 2015. Il credito d'imposta deve interessare beni per un valore unitario di almeno € 10mila, ed è pari al 15% della spesa sostenuta in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in beni strumentali compresi nella suddetta divisione, realizzati nei 5 anni precedenti. Dalla media è possibile escludere il periodo in cui l'investimento è stato maggiore. Il credito, utilizzabile solo in compensazione, deve essere ripartito in 3 quote annuali di pari importo, la prima delle quali utilizzabile dal 1° gennaio del secondo anno successivo a quello in cui è stato effettuato l'investimento.**

Imu e terreni agricoli: disattese le richieste della Cia

Firenze - La conversione in legge del decreto 4/2015 lascia sul campo il problema dell'Imu dovuta dai possessori di terreni agricoli, per i quali la Cia si è battuta al fine di escluderli dall'applicazione dell'imposta.
Il testo del decreto convertito in legge contiene alcune novità rispetto al testo originario. L'esenzione dal versamento dell'Imposta sui terreni agricoli, anche se non coltivati, si applica anche per il 2014 ai terreni ubicati nei Comuni classificati come totalmente montani, nei Comuni classificati come parzialmente montani ma solo se posseduti e condotti da Coltivatori diretti (Cd) o Imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti all'Inps, e nelle isole minori, tra le quali quelle toscane. I Cd e gli Iap iscritti all'Inps, possessori e conduttori di terreni ubicati nei comuni che in passato erano esenti dall'Ici, beneficiano da quest'anno, di una detrazione d'imposta di 200 euro.
Se il terreno è ubicato in zona parzialmente montana, la detrazione di 200 euro si applica per la porzione di imposta dovuta per i terreni eventualmente ricadenti nei comuni precedentemente esentati. Se il Comune non ha deliberato un aliquota specifica per i terreni, si applica quella ordinaria dello 0,76%. L'esenzione, e la nuova detrazione prevista per i Cd e gli Iap, si applica anche ai terreni agricoli concessi in affitto o comodato, ma solo se anche il proprietario degli stessi terreni è Cd o Iap iscritto all'Inps.
Il versamento dell'Imu per il 2014 non verrà sanzionato se effettuato entro il 31 marzo. I soggetti che hanno versato l'Imposta ancorché non dovuta per effetto dell'inserimento dei terreni in zona esente, potranno richiedere il rimborso al Comune oppure utilizzare quanto versato in compensazione, ma solo se il Comune ha previsto quest'ultima eventualità nel Regolamento.

"Il modo migliore per scoprire se ci si può fidare di qualcuno è dargli fiducia"*
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 730
Dai fiducia al
CAF cia
*Ernest Hemingway

Imposta di registro: agevolazioni fiscali sul fabbricato solo se è pertinenza del terreno

Firenze - Con la Risoluzione n.26/2015 l'Agenzia delle entrate ha precisato che il trasferimento dei fabbricati rurali può fruire dell'agevolazione fiscale riservata a CD e IAP iscritti all'Inps (imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa e catastale 1%), solo nel caso in cui gli stessi siano pertinenze del terreno. La nuova formulazione normativa che riconosce le agevolazioni sopra menzionate, non fa riferimento al fondo rustico (appezzamento di terreno agricolo eventualmente comprensivo di beni accessori quali, ad esempio, i fabbricati destinati ad abitazione delle persone addette alla coltivazione della terra, nonché dei loro familiari, ovvero fabbricati destinati al ricovero degli animali, dei prodotti, delle scorte, ecc.), ma ai terreni ed ai fabbricati che costituiscono pertinenza del terreno agricolo, e che risultano situati sul medesimo terreno. Le agevolazioni, quindi, si applicano anche ai trasferimenti di fabbricati per il quale ricorrono i requisiti di pertinenzialità rispetto al terreno, e sempreché detti fabbricati risultino sovrastanti il terreno agricolo.

Terreni agricoli edificabili: non fabbricabilità correlata alla conduzione diretta

Firenze - La Cassazione ribadisce con tre sentenze "gemelle", che il terreno agricolo individuato dal Comune quale area edificabile, è considerato comunque "agricolo" ai fini dell'imposizione locale, se ricorrono congiuntamente la destinazione agricola e lo svolgimento di attività agricola, e la conduzione diretta. Nel momento in cui il proprietario perde la conduzione diretta perché cede in affitto lo stesso terreno, ai fini delle imposte locali deve essere considerato area fabbricabile.

Vendita diretta: un po' d'ordine non guasterebbe

Firenze - Semplificare senza creare scompiglio non è facile, soprattutto in un sistema normativo come quello italiano, basato su norme che difficilmente vengono scritte bene e che anche, ma non solo(!), per questo vengono modificate in continuazione. Il rischio di "perdere la bussola" è reale. Sulla vendita diretta sembra che si sia abbattuto uno tsunami che trae la sua origine in una disposizione di semplificazione contenuta nel "Decreto del fare".
O forse è meglio parlare di "decreto del non fare", visto che interviene a limitare la vendita diretta dell'imprenditore agricolo. La modifica della norma non è recente, risale allo scorso agosto, ma tra gli operatori si è creato un (forse eccessivo) allarmismo, in seguito alla pubblicazione di una Risoluzione interpretativa del Ministero dello sviluppo economico. Con la stessa risoluzione però, il Ministero semplicemente conferma ciò che l'altro Ministero, quelle per le politiche agricole, aveva affermato a fine ottobre 2014. Intanto, una precisazione: non è assolutamente vero che, così come riportato da alcuni organi di stampa, gli imprenditori agricoli non possono vendere in forma itinerante. Possono certamente continuare a farlo, ma solo su aree appositamente individuate. Per le altre "aree private disponibili" oltre a quelle facilmente individuabili nell'azienda agricola, opera il divieto. L'ostacolo però è in larga misura aggirabile, dando la giusta interpretazione di "azienda", da ricondursi alla definizione civilistica dettata dall'art. 2555 del codice civile: "complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa".
In sintesi, tutti i luoghi che possono essere ricompresi nell'esercizio dell'attività, e che devono essere preventivamente comunicati all'Agenzia delle entrate con gli appositi modelli AA7 o AA9. Il caso riguarda anche i luoghi che sono nella disponibilità "verbale" dell'imprenditore, perché magari di proprietà di congiunti dello stesso. In qualche caso il luogo di svolgimento di questa attività dovrà essere comunicato al Registro delle imprese quale Unità Locale, e conseguentemente dovrà essere pagato un diritto aggiuntivo a quello ordinario.
Ultima importante puntualizzazione riguarda i punti vendita aziendali non all'aperto ma in locali (cantine, magazzini, ecc.). Per questi c'è la necessità di effettuare un'apposita comunicazione al sindaco del Comune nel quale è ubicato il locale. Contestualmente alla suddetta comunicazione l'imprenditore può iniziare l'attività di vendita.
La vendita al dettaglio dei prodotti agricoli da parte degli imprenditori agricoli, può essere esercitata:
a) Nelle aree pubbliche in forma itinerante, previa comunicazione al Comune nel quale ha sede l'azienda. La comunicazione ha efficacia per l'intero territorio nazionale.
b) Nelle superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola in possesso all'imprenditore, senza alcuna necessità di comunicazione anche preventiva.
c) In occasione di sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico o di promozione dei prodotti tipici locali, senza necessità di alcuna comunicazione.
d) In locali aperti al pubblico, con invio della comunicazione al Sindaco del comune nel territorio del quale è ubicato il locale.
e) Nelle aree pubbliche su posteggi dati in concessione, previa comunicazione al Sindaco del Comune nel quale è ubicato il posteggio con contestuale o preventiva richiesta di assegnazione del posteggio stesso.
f) Tramite commercio elettronico con invio della comunicazione di inizio attività al Comune ove ha sede l'azienda agricola posseduta dall'imprenditore.

Prodotti agricoli e reddito agrario: nuovo elenco con effetti dal 2014

Firenze - Il Ministro dell'economia e delle finanze ha pubblicato un nuovo decreto con il quel vengono aggiornati i prodotti agricoli la cui produzione rientra nel reddito agrario. In particolare, nell'elenco sono rappresentati i prodotti e le relative attività per le quali la tassazione ai fini delle imposte sui redditi, avviene su base catastale.
Tra le novità, la produzione di paste alimentari fresche e secche (è evidente che se inserita oggi in precedenza non era riconducibile a reddito agrario come alcuni invece pretendevano), la produzione di sciroppi di frutta, la manipolazione dei prodotti derivanti dalla silvicoltura (segagione e la riduzione in tondelli, tavole ed altri prodotti simili compresi i sottoprodotti, i semilavorati e gli scarti di segagione delle piante).
La produzione di pasta, di sciroppi, e la lavorazione del legname nei termini sopra riportati, effettuata dall'imprenditore agricolo, rientrano quindi nel reddito agrario se ottenuta prevalentemente con prodotti propri. In caso di eccedenza di prodotti acquistati all'esterno, la tassazione sul reddito di impresa interesserà solo la parte eccedente alla propria produzione.
Ad esempio, l'imprenditore cerealicolo che fa molire il proprio grano e produce la pasta, dovrà dichiarare ai fini delle imposte dirette solo il reddito agrario fino al limite di produzione del proprio grano. Ne può acquistare anche da altri produttori fino al limite della sua produzione, ed anche in questo caso dovrà dichiarare il solo reddito agrario. Se ne acquista di più, a reddito d'impresa andranno solo i ricavi ottenuti per la cessione eccedente. Attenzione però: per quanto riguarda l'Iva, la cessione di pasta sconta l'aliquota ordinaria del 4%. Di seguito la tabella aggiornata con i nuovi prodotti:
• Produzione di carni e prodotti della loro macellazione.
• Produzione di carne essiccata, salata o affumicata, salsicce e salami.
• Lavorazione e conservazione delle patate, escluse le produzioni di purè di patate disidratato, di snack a base di patate, di patatine fritte e la sbucciatura industriale delle patate.
• Produzione di succhi di frutta e di ortaggi.
• Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi.
• Produzione di olio di oliva e di semi oleosi.
• Produzione di olio di semi di granturco (olio di mais).
• Trattamento igienico del latte e produzione dei derivati del latte.
• Lavorazione delle granaglie.
• Produzione di farina o sfarinati di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta in guscio commestibile.
• Produzione di pane.
• Produzione di paste alimentari fresche e secche.
• Produzione di vini.
• Produzione di grappa.
• Produzione di aceto.
• Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta.
• Produzione di malto e birra.
• Disidratazione di erba medica.
• Lavorazione, raffinazione e confezionamento del miele.
• Produzione di sciroppi di frutta.
• Produzione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi, mediante congelamento, surgelamento, essiccazione, affumicatura, salatura, immersione in salamoia, inscatolamento e produzione di filetti di pesce.
• Manipolazione dei prodotti derivanti dalle coltivazioni di cui alle classi 01.11, 01.12, 01.13, 01.15, 01.16, 01.19, 01.21, 01.23, 01.24, 01.25, 01.26, 01.27, 01.28 e 01.30, nonché di quelli derivanti dalle attività di cui ai sopraelencati gruppi e classi.
• Manipolazione dei prodotti derivanti dalla silvicoltura di cui alle classi 02.10.0-02.20.0, comprendenti la segagione e la riduzione in tondelli, tavole, travi ed altri prodotti similari compresi i sottoprodotti, i semilavorati e gli scarti di segagione delle piante.
Nelle prossime settimane i soci Cia potranno richiedere l'elenco analitico dei prodotti rientranti nel reddito agrario. Info presso le sedi Cia.

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Esenzione dal canone Rai: ecco chi ne ha diritto

Firenze - Chi ha compiuto 75 anni entro il 31 gennaio 2015, è esonerato dal pagamento del canone Rai se nel 2014 non ha percepito un reddito, compreso quello del coniuge convivente, superiore a € 6.714, e non vive con altre persone con reddito proprio. Tra i redditi che si devono tenere in considerazione, vi sono quelli imponibili Irpef e di fonte estera non imponibili in Italia.
Sono esclusi tutti i redditi esenti Irpef (pensioni per invalidità civile, di guerra, rendite Inail, ecc.), il reddito della casa di abitazione e delle pertinenze di questa. Entro il 30 aprile gli interessati devono presentare una apposita dichiarazione all'Agenzia delle entrate. Se il compimento del 75° anno avviene nel corso dei primi sette mesi del 2015, l'esonero dal canone può essere richiesto ma per un solo semestre. In quest'ultimo caso la dichiarazione di cui sopra deve essere inviata entro il 31 luglio. L'esonero dal pagamento vale fino a revoca e fino a che vengono rispettati i limiti di reddito spora riportati.

Rateizzazione debiti: nuova possibilità per chi è decaduto dal beneficio

Firenze - Nuova opportunità per chi è decaduto dalla rateizzazione di debiti presso Equitalia al 31 dicembre 2014. Il decreto Milleproroghe ha disposto che gli interessati potranno richiedere fino a un massimo di 72 rate mensili, presentando la domanda entro il prossimo 31 luglio. Il nuovo piano concesso non è prorogabile e decade in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive (prima 8 rate). In via generale, è possibile ottenere un piano di rateizzazione straordinario fino a 120 rate mensili, oppure un piano ordinario a 72 rate. L'importo minimo di ogni rata, salvo eccezioni, è di € 100. In caso di mancata concessione di una dilazione straordinaria, il contribuente può comunque chiedere una rateazione ordinaria. Se i pagamenti sono regolari, il contribuente non è più considerato inadempiente e può ottenere il Durc. In caso di grave e comprovata situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica ed estranea alla propria responsabilità, i contribuenti possono chiedere di pagare secondo un piano straordinario che può arrivare fino a 120 rate. Se il debito non supera € 50mila, il piano ordinario di rateizzazione si può ottenere compilando una domanda disponibile sul sito internet e presso gli sportelli di Equitalia. Se invece supera € 50mila, è necessario allegare alla domanda alcuni documenti che comprovano lo stato di difficoltà economica.

Hai lavorato in diverse gestioni previdenziali senza raggiungere il diritto alla pensione?
VERIFICA SE PUOI SFRUTTARE LA **TOTALIZZAZIONE**!
Non costa nulla, può risolvere il problema!

INDENNITÀ PER
MALATTIA PROFESSIONALE
Richiederla è un tuo diritto...
AVERLA UN GRANDE VANTAGGIO!

Indennità Aspi e mini-Aspi: la liquidazione anticipata finanzia nuove attività di lavoro

Firenze - Con una recente circolare l'Inps ha diffuso le istruzioni e le procedure per la liquidazione anticipata ed in unica soluzione degli importi non ancora percepiti per le prestazioni di disoccupazione ASpI e mini-ASpI. L'anticipazione deve essere finalizzata allo svolgimento di un'attività di lavoro autonomo, d'impresa o per associarsi in cooperativa. Il lavoratore che intende ottenere l'anticipazione deve inviare telematicamente all'Inps l'apposita domanda, entro la fine del periodo di fruizione dell'ASpI o mini-ASpI ed in ogni caso entro 60 giorni dalla data di inizio dell'attività autonoma, parasubordinata o dell'associazione in cooperativa. L'importo da corrispondere a titolo di anticipazione verrà erogato in unica soluzione per i ratei spettanti nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda ed il termine di spettanza dell'indennità di disoccupazione, detraendo i ratei già eventualmente pagati nello stesso periodo.

Speranza di vita: si allontana l'obbiettivo della pensione

Firenze - Era un aggiornamento atteso, ma non per questo fa meno male, soprattutto a chi ha l'obbiettivo di andare in pensione dal 2016. Da allora i requisiti per andare in pensione aumentano di quattro mesi; per chi può sfruttare il sistema delle quote il coefficiente di adeguamento è di 0,3 punti. L'Inps ha spiegato i requisiti per le pensioni delle diverse categorie di lavoratori (uomini, donne, dipendenti, autonomi), tenendo conto dell'incremento dell'aspettativa di vita. **PENSIONE DI VECCHIAIA:**

CATEGORIA	REQUISITI 2016 E 2017	REQUISITI 2018	REQUISITI DAL 2019
Donna dipendente del settore privato	65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi, più nuovo adeguamento alla speranza di vita
Uomo dipendente del settore privato	66 anni e 7 mesi	Come sopra	Come sopra
Donna autonomo	66 anni e 1 mese	66 anni e 7mesi	Come sopra
Uomo autonomo	66 anni e 7 mesi	Come sopra	Come sopra
Per chi ha il primo accredito contributivo dopo il 1995, l'età pensionabile dal 2016 è pari a 70 anni e 7 mesi.			

PENSIONE ANTICIPATA. Rispetto alla pensione di vecchiaia la differenza è che viene richiesto anche un puntuale requisito contributivo.

ANNO	DONNE	UOMINI
Dal 2016 al 2018	41 anni e 10 mesi	42 anni e 10 mesi
Dal 2019al 2020	41 anni e 10 mesi più nuovo adeguamento all'aspettativa di vita	42 anni e 10 mesi più nuovo adeguamento all'aspettativa di vita
Se il primo accredito contributivo è successivo al 1995, la pensione anticipata può essere richiesta con almeno 20 anni di contributi effettivi, rispettando la soglia minima di età che dal 2016 è di 63 anni e 7 mesi.		

PENSIONE DI ANZIANITÀ (SISTEMA DELLE QUOTE). Può andare oggi in pensione con il sistema delle quote, il lavoratore salvaguardato (o potenzialmente tale), ovvero, quello che con l'entrata in vigore della "riforma Fornero" è stato particolarmente penalizzato. Ad esempio, il lavoratore che avrebbe avuto l'apertura della cd "finestra mobile" entro il 6.1.2016. Quindi, un lavoratore che ha maturato quota 96 nel 2012, e che avrebbe potuto beneficiare dell'apertura della finestra nel 2013, può presentare istanza per l'ammissione al beneficio. Ancora, i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno raggiunto quota 96 entro il 2012, potranno beneficiare della pensione anticipata a 64 anni; per le donne sono sufficienti 60 anni di età e 20 di contributi.
Alle quote (composte da età anagrafica più anzianità contributiva), è oggi necessario aggiungere tre punti decimali. Quindi, i lavoratori che possono andare in pensione con tale sistema, dal 2016 devono avere 35 anni di contributi, più l'età anagrafica di 61 anni e 7 mesi per i dipendenti (quota 97,6); per gli autonomi l'età anagrafica minima è di 62 anni e 7 mesi (quota 98,6). Due esempi possono essere utili per comprendere meglio: verifica effettuata il 31 ottobre 2016; lavoratore dipendente nato il 20 marzo 1955=> 61 anni e 225 giorni di età (61,616 anni). Anzianità contributiva => 1877 settimane (1877/52=36,096 anni di anzianità). La quota (somma tra età e anzianità contributiva) raggiunta è 97,712. Quota rispettata, così come rispettati sono i requisiti minimi: 61 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contribuzione. Verifica effettuata il primo dicembre 2016; lavoratore autonomo nato il 20 marzo 1955=> età anagrafica 61 anni e 256 giorni (61+256/365=61,701 anni). Anzianità contributiva di 35 anni, 10 mesi e 24 giorni, quindi di 35 anni e 324 giorni (35+324/360=35,900 di anzianità). La quota raggiunta è 97,601. Quota raggiunta e sono rispettati i requisiti minimi di età: 61 anni e 7 mesi, e contributi, 35 anni.

9ª edizione di "Inac in piazza per te": alimentare i diritti, dare certezza ai cittadini

Firenze - Nuovo appuntamento dell'Inac per incontrare i cittadini nelle più importanti piazze delle città d'Italia. L'iniziativa quest'anno si terrà il 16 maggio, ed avrà come tema specifico l'informazione sui diritti pensionistici posti in discussione dalle ricorrenti riforme che rischiano di disorientare i lavoratori. La riforma degli ammortizzatori sociali ed il passaggio dall'Aspi alla nuova indennità Naspi, è l'altro tema posto all'attenzione dei cittadini.
Gli operatori del patronato Inac, dell'Associazione pensionati Anp-Cia e del Caf Cia, specialisti per i servizi alla persona, saranno pronti in quell'occasione a fornire agli interessati le informazioni sui servizi previdenziali, fiscali e sociali offerti dal Sistema confederale.

CHIESTA E OTTENUTA L'INDENNITÀ DI DISPOCCUPAZIONE NEL 2014?
Sai che probabilmente l'Inps non ti ha calcolato correttamente le detrazioni fiscali?
POTRESTI AVERE DIRITTO AD UN RIMBORSO!
Per una verifica gratuita rivolgiti agli uffici del Patronato Inac, potremo verificare insieme a te se e quanto ti spetta, ed assisterti nella richiesta!

EUROPA NEWS

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Dalla Commissione Ue 150 milioni di euro per il programma "Frutta nelle scuole"

Bruxelles - **Il 17 marzo la Commissione europea ha deciso di destinare 150 milioni di euro al programma "Frutta nelle scuole" per l'anno 2015/2016. Come negli anni precedenti, 25 Stati membri hanno deciso di partecipare al programma. Svezia, Finlandia e Regno Unito hanno, invece, deciso di non parteciparvi. Per l'Italia per il 2015/16 saranno disponibili poco meno di 27 milioni di euro.**

Fine delle quote latte: secondo Hogan nella nuova Pac sufficienti strumenti a sostegno dei produttori delle zone montane

Firenze - In occasione della Plenaria del Parlamento Ue del 9-12 marzo il commissario per l'agricoltura, Phil Hogan ha affermata che a seguito dell'abolizione del sistema delle quote latte, la riforma della Pac mette a disposizione degli Stati membri tutti gli strumenti necessari per supportare i produttori di latte delle zone montane, che sono ritenuti quelli più vulnerabili in considerazione degli svantaggi di queste aree. Il commissario, infatti, pur riconoscendo i crescenti costi operativi che il settore lattiero-caseario nelle aree montane più remote si trova a fronteggiare, ha enumerato gli strumenti previsti dalla nuova Pac che, se opportunamente utilizzati dagli Stati membri, permetterebbero al settore di controbilanciare tali costi. In particolare, ha fatto riferimento al sostegno volontario accoppiato, agli aiuti per investimenti materiali, ai pagamenti per le aree soggette a vincoli naturali, allo strumento di stabilizzazione del reddito, e ai servizi di consulenza per lo sviluppo rurale.Inoltre, si è impegnato a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio, prima della fine del 2018, una relazione sullo sviluppo del mercato che valuti la situazione delle aziende lattiero-casearie nelle aree svantaggiate.

© European Union 2015

Copa e Cogeca, lettera alla Commissione sulle esportazioni colpite dall'embargo russo

Bruxelles - Il Copa e la Cogeca hanno inviato una lettera alla Commissione europea per chiedere un sostegno supplementare per i produttori europei di ortofrutticoli colpiti dall'embargo russo sulle esportazioni.
Le azioni prese finora per aiutare i produttori a far fronte al grave impatto dell'embargo russo sulle esportazioni costituisce un passo avanti ma i prezzi medi per alcuni ortofrutticoli restano critici, essendo significativamente inferiori alla media degli anni precedenti.
I prezzi di mercato non coprono nemmeno i costi di produzione e i produttori si confrontano a seri problemi di liquidità. Copa e Cogeca chiedono, pertanto, una revisione del regime europeo per prevenire un ulteriore degrado della situazione di mercato durante la prossima stagione per gli ortaggi e la frutta estiva (es. pesche, nettarine, frutti rossi). Nel 2014 i produttori di frutta estiva hanno subito enormi perdite e le misure di sostegno sono arrivate troppo tardi, alla fine di agosto.

Tecnoallestimenti s.r.l.
Allestimenti per Grandi Eventi

Vendita Gazebo
Tensostrutture ▪ Capannoni Modulari

Via Genova, 11 - 58100 Grosseto - Tel./Fax 0564 454312
www.tecnoallestimenti.com
info@tecnoallestimenti.com - commerciale@tecnoallestimenti.com

PROMOZIONE ESTATE 2015

Multipergola
da 2 x 2 mt a 6 x 6 mt

- gronda raccogli acqua
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Malaga evolution curvo
da 3 x 3 mt a 6 x 6 mt

sistema brevettato
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Malaga evolution
da 3 x 3 mt a 6 x 6 mt

sistema brevettato
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Malaga rettangolare evolution
da 3 x 4 mt a 5 x 6 mt

sistema brevettato
- protezione dal sole
- protezione dalla pioggia
- protezione dal vento
- tessuti ignifughi

Linea Decor evolution tunnel
da 3 x 3 mt a 4 x 6 mt

protezione dal sole · protezione dalla pioggia · protezione dal vento · tessuti ignifughi

Linea Decor evolution ottagonale e quadrata
da 4 x 4 mt a 6 x 6 mt

Linea gazebo pieghevoli

Tavoli e panche

SI REALIZZANO STRUTTURE PERSONALIZZATE SU MISURA E CHIUSURE IN PVC - RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Piano assicurativo 2015: pubblicato il decreto per la copertura dei rischi in agricoltura

FIRENZE - A seguito dell'approvazione in Conferenza Stato-Regioni, è stato pubblicato dal Ministero, il decreto riguardante il nuovo Piano assicurativo agricolo nazionale (Paan) per il 2015.
Dall'anno in corso le misure relative alla "Gestione del rischio" saranno inserite nel Piano di sviluppo rurale nazionale, facendo quindi parte del più ampio contesto del secondo pilastro della Pac per il quale sono state previste risorse per complessivi 1,64 milioni di euro. Tra gli strumenti per la gestione del rischio, l'unico che ha preso avvio per il 2015 è l'*Assicurazione del raccolto e degli animali* (art. 37 del Reg. 1305/2013): contributo sulla spesa assicurativa sostenuta per difesa delle produzioni agricole e zootecniche dai danni causati da avversità atmosferiche, fitopatie, epizoozie. Le novità principali introdotte con le nuove normative comunitarie e nazionali sono:

1) l'abolizione della distinzione tra "pluririschio" e "multirischio", a favore di contratti dove il riconoscimento del danno sarà quantificato univocamente per differenza tra resa risarcibile (con l'esclusione di avversità/fitopatie non coperte da assicurazione) e resa effettiva, tenendo conto eventualmente anche della compromissione della qualità del prodotto.

2) La diversificazione delle avversità distinguendole in:
- **catastrofali** - alluvione, siccità, gelo e brina;
- **di frequenza** - eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti;
- **accessorie** - colpo di sole e vento caldo, sbalzi termici;

e relative combinazione possibili (vedi tabella):
a) polizze che coprono l'insieme delle avversità (avversità catastrofali + avversità di frequenza + avversità accessorie);
b) polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali ed almeno una tra quelle di frequenza;
c) polizze che coprono almeno tre delle avversità di frequenza ed eventualmente una o entrambe le avversità accessorie;
d) polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali.

3) Per ogni combinazione coltura, struttura o allevamento / tipologia di polizza / garanzia, **la percentuale massima di contribuzione rispetto al premio assicurativo**, che risulta in molti casi ridotta rispetto agli anni passati, sarà la seguente:
a) Polizze con soglia di danno relative a:
1. **colture** (compresa uva da vino) - eventi assimilabili a calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie, fino al 65%;
2. **allevamenti** - epizoozie, mancato reddito e abbattimento forzoso, fino al 65% della spesa ammessa;
3. **allevamenti** - squilibri igrotermometrici e riduzioni di latte, fino al 65% della spesa ammessa.

b) Polizze senza soglia di danno relative a:
1. **strutture aziendali** - eventi assimilabili a calamità naturali ed altri eventi climatici fino al 50% della spesa ammessa;
2. **allevamenti** - animali morti per qualunque causa e smaltimento carcasse, fino al 50% della spesa ammessa.

4) L'obbligatorietà di dotarsi di un indirizzo e-mail per la Posta elettronica certificata (Pec).
Le polizze agevolate, stipulate per i danni causati da avversità atmosferiche, fitopatie, epizoozie, prevedono una soglia di danno del 30% su tutta la produzione assicurata; si possono prevedere assicurazioni integrative per aumentare le garanzie, che sono però a totale carico dell'assicurato.
Per la copertura di ciascuna tipologia di rischio relativa ai commi 2 e 3 dell'art. 3 del decreto in questione, (avversità atmosferiche, fitopatie, attacchi parassitari) non è consentita la stipula di più polizze relative alla stesso piano assicurativo.
In merito alle strutture (impianti arborei, serre, ombrai e impianti anti brina), sono assicurabili unicamente con polizze nelle quali siano comprese le avversità relative alla grandine, tromba d'aria, eccesso di neve, vento forte, uragano, fulmine, eccesso di pioggia, gelo (per quest'ultimo solamente per le piante arboree arbustive). Facoltativamente sono assicurabili anche le piogge alluvionali.
Relativamente agli allevamenti, i costi di smaltimento delle carcasse animali dovranno riguardare tutte le morti da epizoozie, a patto che non siano risarciti da altri interventi comunitari o nazionali. La copertura per il mancato reddito e l'abbattimento forzoso sono assicurabili esclusivamente con polizze che in cui sono comprese tutte le epizoozie obbligatorie, alle quali possono essere aggiunte - totalmente o in parte - quelle facoltative.
Le produzioni zootecniche assicurate per la garanzia mancato reddito, possono coprire anche per le diminuzioni di reddito dovute a provvedimenti previsti per le aree perifocali.
I termini entro i quali dovranno essere sottoscritte le polizze ed i certificati per le polizze collettive, per l'anno 2015, sono i seguenti:
a) per le colture a ciclo autunno primaverile entro il 20 aprile;
b) per le colture permanenti entro il 20 aprile;
c) per le colture a ciclo primaverile entro il 31 maggio;
d) per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate entro il 15 luglio;
e) per le colture a ciclo autunno invernale e colture vivaistiche entro il 31 ottobre.
Il **Piano assicurativo individuale (Pai)**, costituisce un allegato alla polizza od al certificato di polizza, per le polizze collettive; i dati in esso contenuti fanno fede ai fini della redazione del certificato stesso e del calcolo del contributo.

COME SI CALCOLA IL PARAMETRO CONTRIBUTIVO

Per tutte le tipologie, (produzioni vegetali, zootecniche e strutture) il parametro contributivo sarà pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione Comune / prodotto / allevamento / tipologia di polizza,calcolata dividendo la somma dei premi assicurativi dell'anno per la somma dei valori assicurati nell'anno e moltiplicando per 100. Il parametro contributivo potrà essere calcolato anche sulla base di dati provvisori.
Per promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, è stato introdotto un meccanismo di salvaguardia che prevede, nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate per le avversità catastrofali, sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio stesso.
Per le polizze agevolate che contengono esclusivamente le avversità di frequenza, qualora la spesa ammessa a contributo sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

NUOVI ASSICURATI. Allo scopo di incentivare l'utilizzo delle dello strumento assicurativo agevolato, per tutte le aziende che non hanno stipulato polizze nel corso degli ultimi cinque anni, il parametro contributivo sarà pari alla tariffa dell'anno in corso per singolo certificato.

LIMITI MASSIMI. In ogni caso, considerando anche i nuovi assicurati ed i meccanismi di salvaguardia a favore delle polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, il parametro contributivo massimo **per la tipologia di polizze relative alle combinazioni b), c), d)** è: 20 per la frutta, 15 per tabacco e orticole, 8 per i cereali, 10 per gli altri prodotti.
Per la tipologia di polizza relativa alla lettera a) il parametro massimo è 25 pertutti i prodotti.
Per le produzioni zootecniche - considerando anche i nuovi assicurati - il parametro contributivo massimo è pari a 15, mentre per le strutture aziendali è di 1,5.

	COMBINAZIONI POSSIBILI			
	A	**B**	**C**	**D**
Avversità obbligatorie	Alluvione Siccità Gelo e brina Eccesso di neve Eccesso di pioggia Grandine Venti forti Colpo di sole e vento caldo Sbalzi termici	Alluvione Siccità Gelo e brina	**Almeno tre fra:** Eccesso di neve Eccesso di pioggia Grandine Venti forti	Alluvione Siccità Gelo e brina
Avversità facoltative	nessuna	**Almeno una fra:** Eccesso di neve Eccesso di pioggia Grandine Venti forti	**Una o entrambe:** Colpo di sole e vento caldo Sbalzi termici	nessuna
Solo per il 2015 tra le opportunità previste per la lettera "C" sarà possibile aggiungere anche l'avversità "Gelo e brina"				

COME SI CALCOLA LA PRODUZIONE ASSICURABILE

In riferimento alla bozza di circolare di prossima emanazione, i criteri per il calcolo della produzione da assicurare terranno conto di due parametri:

- ***"La resa media individuale"***: la produzione media annua per prodotto dell'agricoltore nel triennio precedente, o la sua produzione media triennale sui cinque anni precedenti, con l'esclusione dell'anno con la produzione più alta e quello con la produzione più bassa.
- ***"Produzione media annua di un agricoltore"***: risultato del prodotto tra la resa media annua unitaria di produzione e la superficie destinata alla coltura.

PER L'ANNO 2015 la resa media individuale sarà proposta in automatico per i 5 anni di riferimento, partendo dalla eventuale produzione assicurata dall'azienda nel comune in cui è ubicata. In mancanza di tale dato verranno prese in considerazione le produzioni medie di altre aziende all'interno dello stesso Comune, in alternativa della Provincia, o della Regione
Nel caso non ci siano riferimenti regionali, il paramento sarà stabilito sulla media Nazionale. In ultima analisi, qualora non fosse disponibile neppure il dato nazionale, Ismea - sentite le Pubbliche Amministrazioni competenti - provvederà ad assegnare d'ufficio una resa media.
È facoltà dell'imprenditore comunicare una quantità di produzione assicurabile diversa da quella proposta, a tale scopo dovranno essere prodotti idonei documenti giustificativi quali fatture di vendita, bolle di trasporto/conferimento e altra documentazione avente forza probatoria equivalente (in fase di discussione la possibilità di certificare il quantitativo mediante perizia giurata resa da un professionista).
DAL 2016 sarà obbligatorio inserire la produzione effettivamente realizzata, e documentabile, nell'annualità immediatamente precedente. In merito alla produzione da assicurare, il valore calcolato (resa media x ettari coltivati) non potrà essere aumentato; sono invece previste diminuzioni nel caso in cui l'azienda ritenga di non poter raggiungere le produzioni calcolate per motivi derivanti da: andamento climatico o avversità subite negli anni precedenti, alternanza di produzioni (in particolare olivo), tecniche culturale (es. potature di rinnovo) ecc.

Al via la quattordicesima edizione del Premio De@terra

FIRENZE - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha indetto un avviso pubblico per l'assegnazione della XIV edizione del Premio De@Terra finalizzato alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile in agricoltura.
I requisiti delle imprenditrici agricole selezionate riguarderanno: la realizzazione di attività multifunzionali, gli aspetti innovativi apportati nella conduzione dell'azienda, la capacità di creare 'reti' per la crescita e la promozione del territorio, la valorizzazione dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio naturalistico e l'apporto significativo alla crescita economica, sociale e culturale delle aree rurali in cui l'azienda opera.
Le prime sei classificate nella graduatoria finale parteciperanno ad una visita di studio per lo scambio di buone prassi presso alcune realtà agricole dell'Unione europea. Inoltre, le stesse saranno invitate ad un incontro nel corso del quale riceveranno un riconoscimento per la loro capacità imprenditoriale legato al premio Premio De@Terra.
Le domande di partecipazione (vedi allegati in fondo all'articolo), corredate della documentazione richiesta, dovranno pervenire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, entro e non oltre le ore 14:00 del 22 aprile 2015.
Maggiori informazioni e modulistica su **www.ciatoscana.eu/deaterra**

Donne in Campo alla tappa aretina del Trenoverde di Legambiente

FIRENZE - Una delle tappe Toscane del Trenoverde di Legambiente si è svolta alla Stazione di Arezzo il 22, 23 e 24 Marzo e le imprenditrici di Donne inCampo sono state le protagoniste di diverse iniziative.Domenica hanno partecipato alla Festa Mercato organizzata ai Giardini di Campo di Marte, durante la quale insieme all'associazione ProntoDonna è stata ultimata la campagna "Adesso ...piantiamola" con la vendita di piante di lavanda per raccogliere fondi per le associazioni che aiutano le donne vittime di violenza. Sul treno, il pomeriggio una dimostrazione di cucina ha visto protagoniste Laura Peri che ha preparato una ricetta con il Pollo di Razza Bianca Valdarnese che alleva nella sua azienda ed Elisa Bigiarini che ha presentato un suo vino adatto al piatto. Lunedì 23 al dopolavoro ferroviario Elisa, vicepresidente di Donne in Campo Toscana, è interventuta all'incontro Semi antichi e biodiversità sottolineando l'impegno ed il contributo delle agricoltrici nella riscoperta delle antiche varietà di sementi e quanto queste credano nell'importanza del mantenimento e valorizzazione della biodiversità. Ha raccontato anche la sua esperienza nel ritrovamento dei semi del "Cece Pergentino" e della sua moltiplicazione fino a farlo diventare una produzione interessante ed economica per la sua azienda. A conclusionedel l'incontro sui semi antichi, al quale hanno partecipato anche l'associazione Navdanya International, l'Università di Firenze e l'Istituto Agrario Camaiti di Pieve Santo Stefano, c'è stato un "simbolico" scambio dei semi e l'Associazione Donne in Campo Toscana ha partecipato con i semi di "Granturco maranino" e "Fagiolo Stiaccione di Pietrasanta" donati da Angela Tommasi e di "Cece Pergentino" donati da Elisa Bigiarini. Una parte dei semi sono stati anche lasciati sul treno e raggiungeranno Milano per Expo.

La nuova Pac 2014-2020. Il 2015

Le nuove regole per la presentazione della domanda di pagamento e l'as

LO SCENARIO

Il processo di riforma della Politica Agricola Comune - PAC prosegue e si evolve; con le ultime decisioni comunitarie sono state adottate le regole per il nuovo periodo di programmazione dal 2014 al 2020.
L'Unione Europea ha regolamentato la materia con quindici regolamenti adottati tra la fine del 2013 e l'agosto del 2014, sostenuti da una importante dotazione finanziaria che garantisce la prosecuzione del regime di interventi fino al 2020; essendo stato necessario perfezionare le nuove norme nel corso del 2014 è stato deciso di gestire questo anno con le precedenti regole utilizzando la dotazione finanziaria del nuovo periodo di programmazione.
Con il corrente anno 2015, di fatto, si avvia la riforma; con le nuove regole; questo si presenta come il primo anno in cui cambiano le regole di gestione che trovano copertura finanziaria fino al 2020.

LE NORME DELLA PAC DAL 2015

In un contesto che tiene conto del ruolo dell'agricoltura nell'Europa allargata il regolamento che fissa i principi generali della nuova PAC è il regolamento numero 1307 del 2013.
Si riporta per esteso l'intestazione di tale regolamento: Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.
Con altri atti, l'Unione Europea ha fissato le procedure applicative e rinviato agli stati membri la gestione delle norme attuative, in maniera da garantire uguali opportunità a tutti gli agricoltori europei. Si riporta, di seguito, il quadro sintetico delle innovazioni introdotte che mantengono l'impianto di fondo della PAC così come la conosciamo dal 2005, anno di prima applicazione della riforma varata nel 2003: gli agricoltori che conducono terreni con superficie ammissibile vengono ammessi a pagamenti diretti mediante una domanda di pagamento annuale con scadenza, di norma, al 15 maggio di ogni anno.
Gli agricoltori riceveranno titoli di pagamento per superficie con obblighi di rispetto di specifici impegni colturali e di rispetto di parametri di buona prassi agronomica nella gestione dei terreni.

L'APPLICAZIONE IN ITALIA

L'Italia deve applicare la riforma in modo aderente al disposto dei regolamenti comunitari. Per fare questo sono adottati e in corso di definizione diversi decreti ministeriali, circolari di coordinamento da parte di Agea e atti applicativi da parte dell'organismo pagatore (per la Toscana Artea).
A fianco di questa applicazione normale il Ministero, anche per rimediare a importanti problemi verificatisi da anni e che hanno originato indagini e inchieste con risultati negativi, ha attivato misure con due finalità, sotto il comune denominatore della semplificazione:
la prima, digitalizzare le procedure di presentazione della domanda ancorandola più e meglio ai dati già presenti nel fascicolo residente nella anagrafe delle aziende agricole;
la seconda, correggere la difformità di procedure tra i diversi organismi pagatori, uniformando banche dati e procedure.
Tutto questo vede un importante riferimento nella organicità del piano colturale e nella gestione delle diverse domande in forma sequenziale; si tratta di una esperienza che la Toscana con la DUA di Artea ha già attivato ormai da molti anni. Pertanto se questo indirizzo può avvantaggiare altre regioni, mediante una gestione coordinata di PAC, UMA e PSR, rischia di frenare la gestione toscana.

DOMANDA UNICA 2015: COSA CAMBIA

• Si devono avere assegnati nuovi titoli all'aiuto. • Il pagamento minimo che può essere effettuato è di 250 euro; i pagamenti inferiori non sono ammessi. • Il pagamento all'azienda somma: pagamento di base dei nuovi titoli + greening + accoppiato (se richiesto).

CHI PUÒ ACCEDERE AGLI AIUTI

Come primo requisito di accesso la riforma introduce la figura di **AGRICOLTORE ATTIVO** che deve intendersi come figura professionale che effettivamente svolge attività agricola a livello economico e lavorativo. Soltanto le aziende riconosciute come agricoltore attivo hanno accesso ai pagamenti diretti previsti dalla PAC.
Si rimanda all'articolo specifico che approfondisce la materia richiamando qui solamente i parametri che vengono presi in considerazione per ammettere l'agricoltore attivo: l'iscrizione all'INPS come coltivatore diretto; il possesso della qualifica di IAP, imprenditore agricolo professionale; il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo. Nella applicazione di questi parametri c'è una modulazione per aziende che hanno pagamenti fino a 5.000 euro se i terreni per oltre il cinquanta per cento ricadono in zone svantaggiate o montane; inoltre questi requisiti non si applicano indipendentemente dalle zone per pagamenti fino a 1.250 euro.
Sono escluse dalla fattispecie di agricoltore attivo le aziende piccole e residuali così come le aziende, anche grandi, non condotte in forma di impresa agricola (aeroporti, servizi immobiliari, terreni sportivi o gestiti da banche e finanziarie e così via). Tutte le aziende che riceveranno pagamenti devono avere una superficie minima di 5.000 metri quadrati. Le superfici ammissibili sono tutte quelle agrarie con esclusione dei boschi e delle tare (ci sono condizioni particolari per alcune tipologie).

CHI PUÒ ACCEDERE AI PAGAMENTI

Al fine di indirizzare i pagamenti alle vere aziende agricole vengono introdotti dei meccanismi di esclusione o di riduzione per premi di basso importo o di importo molto elevato.
Per gli anni 2015 e 2016 non saranno effettuati pagamenti per importi inferiori a 250 euro; tale limite minimo di pagamento viene elevato a 300 euro dal 2017. È possibile, quindi, che un'azienda per riduzioni nel corso del periodo 2015-2020 abbia pagamenti non effettuati per questo limite, per esempio un'azienda che ha un pagamento di 280 euro viene pagata nel 2016; lo stesso importo non darà luogo a pagamento nel 2017 mentre se, integrando la richiesta di premio, chiede un pagamento di 320 euro nel 2018, questo sarà pagato.
Per i pagamenti di maggiore importo, sopra i 150.000 euro l'importo in pagamento viene ridotto del cinquanta per cento con azzeramento oltre la soglia dei 500.000 euro.

COME SI ADERISCE ALLA NUOVA PAC

Gli Agricoltori Attivi accedono ai pagamenti previsti dalla nuova PAC presentando nel 2015, entro la scadenza del 15 maggio che solo per questo anno viene prorogata al 15 giugno, domanda unica di assegnazione dei titoli o diritti all'aiuto e di pagamento 2015. Si tratta di una unica domanda che contestualmente contiene la richiesta di assegnazione dei nuovi titoli all'aiuto e la richiesta di pagamento dei medesimi.
L'accesso prevede due requisiti necessari per il calcolo del valore dei titoli da assegnare all'azienda di cui la stessa richiede il pagamento per il 2015.
Il primo requisito è quello di aver presentato domanda unica nell'anno 2013 con pagamento ammesso. Ci sono eccezioni se l'azienda non aveva titoli ma può documentare attività agricola, oppure ha ricevuto titoli da riserva nel 2014 o conduceva terreni su cui ha ottenuto ortofrutta, patate su almeno 5.000 metri quadrati o coltivava vigneti.
Il secondo requisito è quello di aver presentato una domanda unica nel 2014, domanda che è stata pagata; l'importo pagato al netto degli importi dei premi presenti nella riforma, costituisce la base economica per il calcolo del valore dei titoli aziendali. Questo meccanismo, con criteri di calcolo complessi, determina l'assegnazione di titoli aziendali diversi per ogni azienda e che varieranno di anno in anno. Inoltre rispetto al valore medio dei titoli sarà effettuato un avvicinamento di valore, incrementando annualmente i titoli di minor valore e riducendo il valore dei titoli con importo superiore alla media.
L'assegnazione fisica dei titoli è effettuata attribuendo un titolo per ogni ettaro di superficie ammissibile condotta regolarmente e correttamente documentata nel fascicolo aziendale alla data del 15 maggio 2015. Per tutti i casi in cui non c'è corrispondenza tra l'agricoltore che presenta domanda nel 2015 e le domande del 2013 e 2014 sarà possibile riallineare i dati mediante una ricognizione preventiva, con una ampia serie di casistiche.
Nel caso di cessazione dell'azienda prima della presentazione della domanda 2015, colui che subentra potrà - a determinate condizioni - chiedere di poter beneficiare dei pagamenti dell'azienda cedente (è il caso di eredi di agricoltore deceduto o di azienda subentrante per acquisto o affitto). Per le nuove aziende, e in particolare i giovani agricoltori, è prevista la richiesta di titoli alla riserva nazionale.

IL NUOVO MECCANISMO DI PAGAMENTO DELLA PAC

La nuova PAC prevede un meccanismo di pagamento articolato su due grandi fasce: aziende ordinarie e regime dei piccoli agricoltori
Gli agricoltori attivi che hanno Titoli nel 2015, di proprietà o in affitto, con un importo compreso tra 500 e 1.250 euro, possono aderire al Regime dei Piccoli Agricoltori. Il pagamento del premio viene effettuato prioritariamente sul valore del titolo assegnato, questo pagamento costituisce

DAL GENNAIO 2015 E FINO AL 2020 CESSANO E DECADONO:

• **Titoli o diritti all'aiuto:** i titoli all'aiuto rilasciati fino all'anno 2014 in uno degli anni dal 2005 cessano totalmente e perdono ogni futura possibile utilizzazione. • **Contratti:** nel caso di contratti di affitto avviati prima del 31 dicembre 2014 e con scadenza dopo il 1 gennaio 2015 i terreni seguono le norme del Codice Civile; in caso di affitto di titoli questi devono conformarsi alle nuove regole della riforma Pac.

A cura di: Francesco Scarafia | **e-mail:** f.scarafia@cia.it

è il primo anno di applicazione

segnazione dei diritti all'aiuto. Cosa cambia. I ritardi nella applicazione

il pagamento base il cui importo sarà dato dal valore dei nuovi titoli. A questo valore viene aggiunto in percentuale il pagamento verde o greening. Se l'azienda ne ha le caratteristiche può chiedere il pagamento di aiuti accoppiati per coltivazioni o allevamenti a determinate condizioni. I giovani agricoltori possono beneficare di specifiche condizioni più favorevoli.

IL *GREENING* O PAGAMENTO VERDE

Il greening o pagamento verde si applica sulla base della superficie a seminativo detenuta nel Fascicolo aziendale e non sulla superficie effettivamente seminata. Il Greening viene pagato a tutti gli agricoltori. Quelli con meno di 10 ettari di seminativo non devono sostenere nessun impegno.

Ogni azienda ha il suo Greening in base al valore dei propri titoli che avranno un incremento calcolato intorno al cinquanta per cento circa del valore titolo. Per le aziende con più di 10 ettari di seminativo ci sono alcuni obblighi:
• da 10 a 30 ha: diversificazione delle colture (almeno due); Mantenimento dei prati permanenti;
• oltre 15 ha si aggiunge l'obbligo di presenza di aree di interesse ecologico
• oltre 30 ha: diversificazione delle colture (almeno tre); Mantenimento dei prati permanenti; Presenza di aree di interesse ecologico.
Le colture devono rispettare percentuali minime e massime sul totale della superficie a seminativo. Le aree di interesse ecologico (EFA, dall'inglese ecological focus area) devono interessare, per le aziende con più di 15 ettari di seminativi, a partire dal 1 gennaio 2015, una superficie almeno pari al 5% delle superfici. Si riporta di seguito un elenco non esaustivo di queste aree: terreni a riposo, terrazze, siepi, fasce alberate, alberi isolati, alberi a filare, margini di campi, stagni, fossati, fasce tampone, strisce lungo bordi boschivi, boschi cedui a rotazione corta.

IL FASCICOLO AZIENDALE E IL PIANO COLTURALE

Se il fascicolo aziendale (o fascicolo del produttore) e l'esposizione delle coltivazioni effettuate nel piano delle coltivazioni hanno sempre importanza fondamentale, è di tutta evidenza di come questa importanza sia massima in un anno come il 2015 in cui operativamente prende avvio il nuovo periodo di programmazione.
Si deve dunque raccomandare a tutti gli agricoltori di effettuare una attenta e tempestiva verifica presso gli uffici Cia e Caa Centro Cia della corretta presenza in fascicolo di tutti i documenti necessari. Tra i quali si richiamano: la copia del documento di identità in corso di validità; i dati del conto corrente bancario o postale intestato al richiedente; tutti i documenti relativi alla conduzione dei terreni, dalle visure catastali ai contratti di affitto.
Si ricorda che tutte le superfici condotte dall'azienda devono essere dichiarate e correttamente documentate; il piano colturale deve essere completo e corrispondere alla effettiva presenza della colture in campo; analogamente devono essere verificati i dati sugli allevamenti, sui fabbricati, sul parco macchine aziendale e così via.

L'AIUTO ACCOPPIATO, I PREMI SUPPLEMENTARI

L'aiuto accoppiato è un pagamento supplementare aggiuntivo oltre al pagamento di base e al *greening* che è previsto dai regolamenti comunitari ed è stato adottato dall'Italia in maniera articolata e complessa. Viene riconosciuto alle aziende che lo richiedono e che esercitano le attività di coltivazione o allevamento di determinate colture o razze rispettando condizioni e regole previste dall'art. 52 del Reg. (UE) 1307/2013. Di seguito una sintesi dei settori interessati.
Per gli approfondimenti rivolgersi agli uffici Cia:
• **ZOOTECNIA**
- Bovini: da latte e da latte in zone di montagna, vacche nutrici, macellati 12-24 mesi.
- Ovini: agnello IGP.
- Bufalini.
• **SEMINATIVI**
- Proteaginose e frumento duro Centro Italia.
- Riso.
- Barbabietola da zucchero.
- Pomodoro da industria.
• **COLTURE PERMANENTI**
- Olivo.
Gli importi per singolo premio saranno determinati dividendo la copertura finanziaria prevista per le unità (capi, ettari) richieste a premio.

DOMANDA UNICA 2015: LE SCADENZE

• Il fascicolo aziendale deve essere completo di tutti i dati e documenti necessari **da subito**. • **Ricognizione:** Agea dovrebbe rendere disponibile l'elenco il **15 aprile 2015**. • **Termine di presentazione DU: 15 giugno 2015** (data prorogata dal 15 maggio 2015 in attesa di disposizioni e chiarimenti). Le superfici richieste devono essere documentate in fascicolo al 15 maggio 2015.

Nelle sedi Cia è disponibile la brochure "Come cambia la Politica agricola comune 2014/2020"

PER APPROFONDIMENTI

• Decreto Ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013", modificato con D.M. 1420 e 1922 del 2015.

• Decreto Ministeriale 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020".

"AGRICOLTORI ATTIVI"

La partita Iva e la contabilità

Firenze - L'imprenditore agricolo che nell'anno precedente ha percepito pagamenti diretti per un importo inferiore a € 5mila, per le aziende prevalentemente ubicate in montagna e/o zone svantaggiate, e € 1.250 nelle zone normali, ai fini PAC è considerato "attivo" anche se non rispetta ulteriori requisiti e non rientra nelle previste clausole di esclusione (vedi articolo in questa pagina). In caso contrario, per poter ottenere la PAC 2015, in alternativa all'essere CD o IAP (vedi altro articolo), deve essere titolare di partita IVA con codice attività agricolo, e deve tenere la contabilità dalla quale poi produrrà la dichiarazione IVA annuale. Per l'imprenditore che ha superfici prevalentemente ubicate in montagna e/o zone svantaggiate, è sufficiente il possesso della partita IVA. L'attribuzione della partita IVA avviene con la presentazione telematica all'Agenzia delle entrate del modello AA9 per le persone fisiche ed AA7 per le società ed enti diversi. Nel modello deve essere indicato il codice o i codici attività ATECO più rispondenti alle attività agricole esercitate. Se non era già obbligato alla tenuta delle contabilità, deve rinunciare al regime di esonero se nell'anno precedente non ha superato € 7mila di volume d'affari o ha ceduto prodotti non agricoli per oltre 1/3 dell'intero fatturato. Deve anche comunicare all'Agenzia delle entrate in quali luoghi tiene la contabilità o parte di essa. L'imprenditore deve ricordarsi di utilizzare la partita IVA per gli acquisti di beni o servizi inerenti l'attività, e registrare le conseguenti fatture nell'apposito registro. Quando effettua una vendita deve emettere la fattura con le aliquote ordinarie previste per ogni prodotto, e registrare la stessa nel registro vendite. Deve tenere anche il registro dei corrispettivi, nel quale annoterà le cessioni ai privati consumatori e l'autoconsumo. Ad ogni fine mese o trimestre, l'imprenditore liquiderà l'Imposta, e se a debito la verserà all'Erario. Se ha scelto il regime speciale agricolo, per la liquidazione terrà conto delle aliquote di compensazione. Ad esempio: vendita di vino per € 1.000; aliquota IVA 22% = Imposta € 220; percentuale di compensazione 12,3%=detrazione € 123: Iva da versare € 97 (€ 220-€123). Se ha scelto il regime ordinario, dovrà tenere conto di quanta IVA a speso per l'acquisto di beni e servizi inerenti l'attività. Nell'esempio appena fatto, se l'IVA sostenuta per gli acquisti è di € 200, l'IVA da versare sarà € 20 (€ 220-€ 200). A differenza delle società, l'attribuzione della partita IVA all'imprenditore individuale non obbliga all'iscrizione al Registro delle Imprese ed al pagamento del diritto annuale. L'iscrizione è dovuta se supererà € 7mila di volume d'affari, se richiede il carburante a tariffa agevolata (ex UMA), o se ha intenzione di effettuare la vendita diretta dei prodotti agricoli.

Il Coltivatore Diretto (CD) e l'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

Firenze - Per poter presentare la domanda PAC 2015, l'alternativa al possesso della partita IVA (vedi articolo in questa pagina) è l'iscrizione all'Inps quale Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o Coltivatore Diretto(CD). Sono considerati CD, i proprietari e conduttori di fondi rustici, che direttamente ed abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione del fondo ed all'allevamento. La definizione dello IAP deve essere ricercata nel D.Lgs n. 99/2004: la persona fisica che, in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, dedica alle attività agricole direttamente o quale socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo (25% se in zona svantaggiata) e che ricava dalle stesse attività almeno il 50% del proprio reddito complessivo da lavoro (25% se in zona svantaggiata). Lo IAP persona fisica può qualificare IAP anche la società nella quale è socio (società di persone, o amministratore (società di capitali), socio ed amministratore (cooperative). La società deve avere quale oggetto sociale l'esclusività dell'attività agricola, e deve contenere nella denominazione l'espressione "società agricola". Allo IAP non è richiesto l'impegno manuale nell'attività, per questo a differenza del CD non versa i contributi all'Inail. Lo IAP può anche acquisire la qualifica e l'iscrizione provvisoria all'Inps, da perfezionare entro 24 mesi. A differenza della società IAP, la società agricola partecipata da CD non è considerata "Coltivatore Diretto". Per il CD l'obbligo di iscrizione all'Inps si verifica in presenza di requisiti riferiti all'azienda agricola ed alla persona. I requisiti dell'azienda:
• il lavoro occorrente per il fondo sul quale viene svolta l'attività agricola, in rapporto all'estensione dei terreni, delle colture impiantate e degli allevamenti, non deve essere inferiore a 104 giornate annue (120 per i mezzadri e coloni);
• il titolare dell'impresa ed il nucleo familiare dello stesso devono assicurare, con l'effettiva prestazione di lavoro, la copertura di almeno 1/3 delle giornate occorrenti per le normali necessità delle coltivazioni del fondo e per l'allevamento.
I requisiti della persona:
• deve esercitare l'attività agricola direttamente con carattere di manualità;
• si deve dedicare con abitualità all'attività agricola.
L'abitualità è rispetta se la persona si dedica prevalentemente o esclusivamente all'attività agricola. Il CD può quindi svolgere anche attività diverse da quelle agricole, purché siano rispettati i limiti di tempo e di reddito.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Il presidente dell'Inps Boeri apre alla flessibilità (dicasi età) per andare in pensione

di **Marcello Ricci**

Firenze - È di pochi giorni la comunicazione ufficiale dell'Inps che l'età minima. per le pensioni di vecchiaia e per le pensioni anticipate, sarà di 66 anni e sette mesi fino al 2019.
Questo automatismo e uno degli effetti dell'ultima, in ordine di tempo, riforma del walfare introdotto dal Governo Monti e meglio conosciuta come riforma Fornero. Fin dalla sua approvazione 28 giugno 2012 abbiamo levato come Associazione insieme a gran parte del mondo del lavoro un coro di critiche sugli effetti perniciosi che avrebbe comportato per i lavoratori questa riforma che, nei suoi aspetti più negativi, posticipava l'uscita dal mondo del lavoro attivo a migliaia e migliaia di lavoratori sia autonomi che dipendenti. A marzo il presidente del Consiglio Matteo Renzi nomina nuovo presidente dell'Inps Tito Boeri, fresco di nomina Boeri nella trasmissione televisiva otto e mezzo intervistato dalla Gruber affermava l'esigenza di introdurre alcuni correttivi alla Legge Fornero. In concreto ipotizzava l'ennesima riforma del walfare pensionistico finalizzato a correggere alcune effetti particolarmente negativi per molti lavoratori causati dalla legge attuale.
È bene ricordare che una conseguenza dell'innalzamento repentino dell'età per andare in pensione è stato la creazione di migliaia di "esodati", cioè lavoratori espulsi dal mondo del lavoro per effetto della crisi, per la chiusura delle fabbriche per il fallimento dell'aziende che si sono trovati nella drammatica situazione di essere troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per sperare in nuove occasioni di collocamento attivo nel mondo del lavoro con la conseguenza che nuclei familiari si sono trovati senza più un reddito che gli consentisse di vivere in modo dignitoso. In quella intervista alla Gruber il presidente dell'Inps ha sostenuto l'esigenza di introdurre un meccanismo di flessibilità in uscita dal lavoro attivo, si parla tra i 62 e i 67 anni anche in mancanza del raggiungimento dell'età che, ricordiamo dal 2016 sarà di 66 anni e sette mesi. Sono passati solo pochi giorni che il ministro del walfare Poletti affermava " di essere sulla stessa lunghezza d'onda del nuovo presidente dell'Inps e che l'Esecutivo cioè il Governo è propenso ad aprire una riflessione sulla flessibilità in uscita dal lavoro per andare in pensione.
Bene, sia il "tecnico" Boeri che il "politico" ministro Poletti convengono che la "legge Fornero" deve essere riformata e introdotto un rimedio alle tensioni e disagi che ha creato in questi 32 mesi di operatività. Insieme a questa notizia l'altra che riteniamo positiva, il presidente dell'Inps si dava tempo fino a questa estate, quindi in tempi rapidissimi, per presentare una riforma organica del sistema pensionistico che secondo la sua opinione dovrebbe essere incentrato su quattro temi: Flessibilità dell'età per andare in pensione; Reddito Minimo; Integrazione pensione minima; e Prestito pensionistico. È prematuro entrare nel merito dei singoli filoni e darne un giudizio di merito articolato rispetto ai contenuti che dovrebbero dare sostanza all'ennesima riforma del walfare. Ciò nonostante sentiamo l'esigenza come associazione pensionati ANP-Cia Toscana di esprimere un giudizio generale che non può che essere positivo sopratutto perchè con la presa di posizione del Ministro Poletti anche il Governo condivide l'esigenza di una serie di correttivi alla Legge Fornero. Non secondario il fatto che come ANP-Cia condividiamo anche i temi o meglio i titoli scelti, flessibilità nell'età per andare in pensione e interventi sull'integrazione al minimo delle pensioni, temi che fanno parte della nostra piattaforma sindacale. Sui contenuti aspettiamo di leggere nel dettaglio le proposte con una avvertenza che esprimiamo fin da ora e che riteniamo inderogabile. Per finanziare questa riforma cosi come annunciata ci sarà da reperire risorse economiche aggiuntive ebbene che non si vada a toccare, tagliare, decurtare in alcun modo le pensioni basse o le pensioni cosiddette medie cioè inferiori a 2000/3000 Euro lordi. Se vi fosse l'impossibilità di gravare sulla fiscalità generale e si ritiene di introdurre contributi di solidarietà a carico dei pensionati a sostegno della riforma diciamo che come pensionati con una pensione medio-bassa ci siamo già fatto carico per il risanamento economico del Paese. Quindi si ponga attenzione a quella parte di erogazioni formata da vitalizi, pensioni, privilegi, vedi quelli concessi ai piloti ex Alitalia di cui la stampa a recentemente dato informazione il cui importo non è proporzionato alla contribuzione versata... ci siamo capiti.

Ticket sanitari: proroga di un anno delle autocertificazioni

Firenze - La validità delle attestazioni inerenti la fascia di reddito, rilasciate a seguito di autocertificazione, in scadenza il 31 marzo 2015, è stata prorogata di un anno, fino al 31 marzo 2016. Lo stabilisce una delibera approvata dalla Giunta Regionale nel corso di una delle ultime sedute.
Ai fini della compartecipazione sanitaria inerente il ticket aggiuntivo per l'assistenza specialistica ambulatoriale e il ticket farmaceutico - così recita la delibera - la validità delle attestazioni relative alla posizione economica, autocertificata dal cittadino nell'anno 2014, è prorogata fino al 31 marzo 2016. I cittadini continueranno quindi ad avvalersi delle suddette attestazioni sotto la propria responsabilità, fintanto che permangano le condizioni di reddito già dichiarate, con l'obbligo di comunicare alla Asl di appartenenza le eventuali variazioni. I cittadini sono tenuti ad effettuare una nuova certificazione solo nel caso in cui, sulla base del reddito complessivo del nucleo familiare riferito all'anno 2014, risulti modificata la fascia economica già attestata.
Su **www.regione.toscana.it** tutte le istruzioni.

Non buttiamo via il cibo

Firenze - L'Associazione Pensionati della Toscana si occupa da tempo del tema del non spreco delle risorse, in modo particolare di quelle alimentari per cui accoglie con piacere la notizia di quello che viene fatto in Toscana. Infatti, leggiamo in una nota di Toscana Notizie, anche il cibo che avanza nelle mense regionali (Novoli, via Alderotti e consiglio regionale), così come accade già nelle mense universitarie di Pisa e come presto accadrà anche in quelle di Firenze e Siena, non sarà smaltito ma verrà distribuito, attraverso Banco Alimentare e Caritas, ai più bisognosi. È questa la novità che emerge dalla firma dell'accordo di collaborazione, avvenuta oggi a Palazzo Strozzi Sacrati, tra Regione, Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario ed i tre Comuni di Firenze, Pisa e Siena, sedi dei tre atenei, per il recupero del cibo in 6 mense universitarie. Nelle 6 mense universitarie toscane ogni anno vengono erogati circa 2,4 milioni di pasti, più di 300 mila quelli serviti nelle tre mense della Regione a Firenze. Soltanto nelle mense universitarie si stima una rimanenza annua di quasi 104 mila pasti, pari a circa 21 tonnellate di cibo. In quelle di Pisa, dove il progetto è già in atto da alcuni anni, dal 2011 al 2014 sono stati recuperati oltre 70 mila pasti. "C'è una cospicua quantità di cibo - afferma Saccardi, vicepresidente del Consiglio Regionale della Toscana- che non viene consumato, si stima più di cento pasti ogni giorno. Una legge dello Stato, quella cosiddetta del 'Buon Samaritano' promuove il recupero degli alimenti invenduti, sia quelli delle mense che quelli della grande distribuzione, da parte delle organizzazioni che operano nel campo della solidarietà. In tal modo si riducono gli sprechi e una buona quantità di rifiuti e si aiutano tante persone in difficoltà".
L'accordo infatti impegna i firmatari a realizzare e promuovere percorsi ed iniziative di formazione, educazione e sensibilizzazione che vanno in questa direzione.
"A questo proposito - conclude Stefania Saccardi - vorrei aggiungere che nelle future procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ristorazione delle mense regionali inseriremo clausole in favore di quei soggetti che si impegneranno al recupero delle eccedenze alimentari"

Nell'area fiorentina il servizio "Pronto Badante"

Firenze - Con "Pronto Badante" la Regione ha deciso di mettere a disposizione delle famiglie toscane un servizio di sostegno rivolto alla persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità.
Un operatore autorizzato, dopo essersi rivolti al Numero Verde 800 59 33 88 (attivo da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 18 ed il sabato dalle ore 8 alle 13), interverrà direttamente presso l'abitazione della famiglia della persona anziana garantendole un unico punto di riferimento per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto regolare di assistenza familiare.
Le persone anziane che vivono sole o in famiglia per poter accedere al servizio devono: avere almeno 65 anni; risiedere in uno dei Comuni delle 5 Zone-distretto coinvolte dalla sperimentazione; trovarsi per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio; non avere già in atto un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con i servizi territoriali; non aver stipulato un contratto con un assistente familiare.
Una volta contattato il Numero Verde, qualora sussistano tutte queste condizioni, la richiesta viene inoltrata ad operatori autorizzati che si recheranno, entro massimo 48 ore, presso l'abitazione della persona anziana. A questa potrà essere erogato un un buono lavoro (voucher) di 300 euro per coprire fino ad un massimo di 30 ore di lavoro occasionale regolare di un assistente familiare, per le prime necessità.
L'operatore autorizzato assiste l'anziano e la famiglia anche nelle procedure on-line di INPS per quel che riguarda l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare ed inoltre fornisce un breve tutoraggio per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nelle prime fasi dell'attivazione del rapporto.
Il progetto partirà in via sperimentale in 5 zone-distretto: Firenze, Fiorentina Nord-Ovest, Fiorentina Sud-Est, Mugello e Empolese. 43 i Comuni coinvolti: Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenze, Firenzuola, Fucecchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Scandicci, Scarperia e San Piero, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle Val di Pesa, Vaglia, Vicchio, Vinci.

Cambiare verso alle pensioni basse è tema ineludibile

Via alla petizione al Presidente del Consiglio

Firenze - I pensionati hanno finora garantito, in larga misura, la tenuta sociale delle famiglie italiane subendo, nell'ultimo quindicennio, tagli, mancati aumenti, ridotte indicizzazioni, drenaggio fiscale: il potere d'acquisto dei loro assegni è ormai ridotto del 30%. Hanno sostenuto, negli ultimi anni, l'obiettivo di rilanciare l'economia, l'occupazione e l'impresa, riavviando la crescita e, in rigoroso silenzio e piena disponibilità, hanno fatto la loro parte accollandosi un carico di sacrifici ai limiti della sopportabilità. Sono impegnati sui temi della solidarietà, della difesa del suolo, dello sviluppo dei territori rurali, subendo il crescente isolamento ed i costi conseguenti a servizi pubblici sempre meno presenti in tali borghi. Ciò nonostante, tra impoverimento delle pensioni e disagi socio-assistenziali, i pensionati sono ormai relegati ai margini del dibattito politico-istituzionale e ben 8 milioni vivono in semi povertà, con assegni mensili sotto i mille euro e, 2,2 milioni addirittura sotto i 500 euro. Anche Il Comitato per i diritti sociali del Consiglio d'Europa, nel rapporto di gennaio 2014, ha denunciato la violazione, in Italia, della Carta Sociale Europea: infatti i minimi di pensione dovrebbero essere pari al 40% del reddito medio nazionale: 650 euro mensili anziché 502.

Chiedono pertanto equità e giustizia sociale per una esistenza dignitosa attraverso prioritariamente **l'estensione ai pensionati sotto i 1.000 euro mensili del bonus di 80 euro, l'adeguamento dei minimi di pensione, in un biennio, al 40% del reddito medio nazionale, l'ampliamento della no tax area** e inoltre:
- il recupero progressivo del potere d'acquisto delle pensioni conseguite dopo una vita di lavoro, con una più puntuale indicizzazione e la eliminazione del drenaggio fiscale;
- la riorganizzazione della sanità pubblica concretizzando, con determinazione, il piano volto a territorializzare, anche nei centri rurali, i servizi con un ruolo primario dei medici di base e la costituzione dei pool di specialisti multidisciplinari 24 ore su 24;
- la dotazione di risorse adeguate per la non autosufficienza, le politiche sociali, la lotta alla povertà e per politiche di prevenzione, di educazione alla salute per l'invecchiamento attivo e sano.

Le risorse necessarie possono essere reperite, con la ripresa dello sviluppo e del PIL, con le necessarie riforme e con una più incisiva lotta: 1) alla evasione ed elusione fiscale; 2) alla corruzione ed alla criminalità; 3) agli sprechi ed ai privilegi di numerose caste; 4) con la trattenuta progressiva del contributo di solidarietà su tutte le pensioni superiori a 5.000 Euro mensili ivi compresi i vitalizi.

Info su: **www.ciatoscana.eu**

AREZZO / **Solidarietà al profumo di lavanda con il Treno Verde e Donne in Campo**

Arezzo - Nell'ambito delle iniziative che si sono svolte per il Treno Verde di Lega Ambiente che ha fatto la sua prima tappa alla stazione di Arezzo dallo scorso 22 marzo, la Cia di Arezzo e l'Associazione Donne in Campo regionale hanno contribuito all'organizzazione del mercatino della Domenica nei giardini del Campo di Marte. Oltre alla presenza di alcune aziende al femminile, ha avuto grande successo lo stand istituzionale di Donne in Campo nel quale sono state vendute le piantine di Lavanda contro la violenza di genere, già alle cinque del pomeriggio le 200 piantine che erano state preparate sono finite. Brave le Donne della Cia, ma anche gli aretini che si dimostrano sempre sensibili quando si tratta di solidarietà.

PISTOIA / **E adesso piantiamola... la lavanda**

di **Daniela Vannelli**
vicepresidente
Donne in Campo Toscana

Pistoia - Nel mese di marzo l'agricoltura al femminile della Cia Pistoia, nell'ambito del Progetto di Donne in Campo Toscana, si è presentata alla sua città con un'edizione speciale dal titolo "E adesso piantiamola... la lavanda", un'espressione ironica e provocatoria per dire basta ad ogni forma di violenza, per invitare a compiere "un'azione verde" regalando una pianta di lavanda al posto della mimosa e per riflettere insieme su temi importanti come il cibo, la qualità della vita, il lavoro, il territorio, il rispetto dell'ambiente. Il cartellone, ricco di iniziative, ha previsto una mostra, che è rimasta esposta per l'intero mese presso la Coop di viale Adua, ed ha raccontato ai cittadini la storia di Donne in Campo, attraverso le immagini di momenti particolarmente significativi del suo percorso di crescita. Inoltre ci sono stati due interessanti incontri, presso la saletta soci Coop, in cui alcune agricoltrici pistoiesi sono state protagoniste ed hanno parlato della loro attività e di sana alimentazione. Il primo incontro "Esperienze di agricoltrici nell'ottica di una buona economia", ha visto l'intervento di Nadia Bartoli, Tina Pezzella, Tiziana Fabiani, Cinzia Cipriani, Federica Grossi, le vivaiste di Pollici Rosa.
Nel secondo incontro "Questione di gusto: assaggiare per conoscere l'olio da olive", si è svolta una degustazione guidata a cura di Daniela Vannelli, accompagnata da "oleoletture" e curiosità a tema. Vivace è stato l'interesse del pubblico per questa manifestazione, che si è brillantemente conclusa il 20 marzo con la vendita delle piante di lavanda, in collaborazione con le vivaiste pistoiesi di Pollici Rosa. Il ricavato è stato destinato al Centro Antiviolenza Liberetutte di Montecatini Terme. L'iniziativa di Donne in Campo Pistoia ha avuto il sostegno della Sezione Soci Coop e la copromozione della Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia, oltre a quella di Legambiente e di altre realtà del territorio.

FIRENZE / **"Adotta du' galline": il progetto fiorentino alla conquista dell'Expo di Milano**

Dal Valdarno-Valdisieve l'iniziativa è stata scelta dalla Regione Toscana come esempio di "buona pratica"

Firenze - "Adotta du' galline" arriva fino all'Expo di Milano. Il progetto promosso dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve che ha portato gratuitamente nelle case di 300 famiglie del territorio ben 600 galline ovaiole con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti gravando meno sull'ambiente. In cambio di questa adozione i cittadini stanno beneficiando delle uova fresche che ogni giorno le galline producono. Il progetto aveva già avuto risalto anche a livello nazionale ed adesso grazie all'Expo salirà alla ribalta internazionale.
Il progetto è stato scelto dalla Regione Toscana nell'ambito delle "Buone pratiche degli enti toscani a Expo Milano" insieme ad altri 30 progetti. L'Unione Valdarno Valdisieve aveva partecipato all'avviso pubblico indetto dalla Regione per la presentazione di buone pratiche già sviluppate che rientrassero nel tema di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" e fra i tanti è stato scelto per rappresentare la Toscana nel mondo.
«Siamo soddisfatti di questo nuovo riconoscimento arrivato per il nostro progetto "Adotta du' galline", grazie al quale sbarcheremo all'Expo di Milano - afferma il presidente dell'Unione dei Comuni Aleandro Murras -. Il nostro impegno adesso è quello di incrementare il progetto. Speriamo anche di essere un esempio per altri Comuni ed Unioni di Comuni che, partendo dalla nostra esperienza, possono replicare il progetto».

SIENA / **Il paesaggio più bello del mondo è merito degli agricoltori**

Siena - I paesaggi unici delle Val d'Orcia, le colline mozzafiato delle Crete Senesi, i vigneti del Chianti che sembrano 'pennellati' da un grande artista. Sono merito degli agricoltori. È stata seguita con grande interesse anche in provincia di Siena la vicenda del Piano Paesaggistico, che si è conclusa con la definitiva approvazione da parte del Consiglio Regionale, dopo molti mesi in cui si sono alternate diverse opinioni e revisioni, che hanno portato ad una soluzione finalmente positiva.
La Cia Siena anche in passato si è espressa per sottolineare l'importanza di un Piano paesaggistico adeguato che mettesse al centro il ruolo dell'agricoltura: «È stata riconosciuta la fondamentale importanza dell'agricoltura nel nostro territorio - afferma il presidente Cia Siena Luca Marcucci -; il territorio senese grazie al lavoro quotidiano dei nostri agricoltori è famoso in tutto il mondo e produce delle eccellenze agroalimentari di assoluta qualità».
«Il Pit approvato - aggiunge il direttore Roberto Bartolini - ci sembra una conclusione in questa direzione, che potrà permettere uno sviluppo rurale nel pieno rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Ma questo gli agricoltori sono i primi a saperlo e da sempre lo hanno dimostrato».

LIVORNO / **Nuovi progetti e vecchie certezze per l'industria di trasformazione agroalimentre**

Livorno - Aspettando CEVITAL ed i suoi progetti per la creazione di un polo di trasformazione agroalimentare nel territorio della Val di Cornia, polo che potrebbe aprire nuove prospettive produttive per l'agricoltura locale, l'industria di trasformazione del pomodoro Italian Food rimane un elemento di certezza per il sistema produttivo livornese e toscano.
È per questo motivo che è importante accelerare ogni sforzo perché maturino quanto prima le condizioni, logistiche, infrastrutturali e finanziarie per il trasferimento della fabbrica di Venturina nella nuova area industriale del comune di Campiglia Marittima a Campo alla Croce. La nuova area, predisposta da tempo per il trasferimento degli impianti, oggi troppo a ridosso del centro urbano di Venturina, potrebbe consentire al gruppo Petti il raddoppio della capacità di lavorazione della fabbrica, con cifre dell'ordine del milione e mezzo di quintali di prodotto trasformato. Il beneficio per gli agricoltori sarebbe considerevole tenendo conto che negli ultimi anni, assai magri per la nostra agricoltura, il pomodoro da industria, pur tra alti e bassi, ha sempre consentito margini di redditività migliori rispetto alle altre colture del territorio. *(mg)*

LUCCA / **Aperta la campagna fiscale, Scanavino: "Una sfida che vale la pena accettare"**

Lucca - «Una sfida difficile e una scommessa importante, che, però, vale la pena accettare». Con queste parole, il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, ha salutato l'avvio della Campagna fiscale 2015 a Lucca, lo scorso 9 marzo, assieme alla vicepreidente vicaria Cinzia Pagni e alla direttrice nazionale Rossana Zambelli. Ai vertici nazionali, la Cia Toscana Nord ha presentato la nuova piattaforma che permetterà, al momento sono in alcuni uffici, di effettuare le dichiarazioni dei redditi 'su appuntamento', abbattendo, cioè, quella che era stata riscontrata come la maggiore criticità nel nostro territorio e, cioè, le lunghe code di utenti che dovevano attendere il proprio turno. «Lavoriamo da sempre - ha commentato il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - alla realizzazione di un servizio efficiente e che venga incontro alla nostra utenza e anche questa innovazione, già sperimentata con successo lo scorso anno nella sola Porcari, segue questa precisa direzione». «Lavoriamo da sempre - spiega il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - alla realizzazione di un servizio efficiente e che venga incontro alle esigenze della nostra utenza. Ogni anno, infatti, cresce il numero delle persone che si rivolgono agli sportelli dei Caf della Cia. Nel 2014 abbiamo compilato circa 35mila dichiarazioni dei redditi in tutta la Provincia, di cui 18mila dalla sola Lucca e Piana. Numeri importanti che ci stanno facendo ripensare l'intero servizio, per renderlo ancora più rispondente alle istanze che ci provengono dall'utenza».

GROSSETO / **Anpi ricorda il 70° della Liberazione**

Grosseto - L'Anpi è l'associazione nazionale dei partigiani italiani, nata nel 1945 dopo la liberazione dell'Italia dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale, che raccoglie a livello nazionale oltre centomila iscritti con lo scopo di ricordare e valorizzare il contributo dato dai partigiani alla liberazione del Paese e costruire una memoria storica del periodo. Ricorre quest'anno il settantesimo anniversario della sua fondazione e in questa occasione la Cia vuole rafforzare la testimonianza del supporto e del sacrificio di vite umane offerta dalle popolazioni contadine dell'epoca al ritorno alla democrazia dell'Italia, ricordando tra i grandi attivisti dell'Anpi di Grosseto la persona di Giuseppe Vellati, che ci ha lasciati un anno fa circa. Per anni Vellati è stato alla guida come Presidente dell'Associazione pensionati della Cia e dopo come collaboratore, impegnandosi fino all'ultimo giorno nella battaglia del riconoscimento dei giusti diritti e tutele sociali. *(RS)*

PISA / **Affidamento dei lavori di manutenzione: un protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica**

Pisa - Nei giorni scorsi è stato firmato un Protocollo di Intesa tra Cia., Coldiretti, Unione Agricoltori, Legacoop Agroalimentare, Fedagri Confcooperative, Ue Coop, e Marco Monaco, presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno. Scopo dell'accordo è quello di rimettere il territorio al centro delle politiche di sviluppo e in questo senso le associazioni professionali agricole e le cooperative agroforestali sono sentinelle attente per il controllo continuo. Da qui nasce l'esigenza di un presidio costante che gli imprenditori agricoli e cooperativi, impegnati da sempre nella gestione delle risorse ambientali, possono offrire con professionalità e attività mirate.
Il sistema che verrà adottato attraverso questo Protocollo d'intesa è già stato sperimentato con successo negli anni precedenti, e in questa sede viene riproposto con modalità più ampie e strutturate, a garanzia di quella salvaguardia ambientale di cui tanto necessita il nostro territorio."Questo passaggio formale è importante, anche perché' sono stati messi allo stesso tavolo soggetti diversi.
Ora bisogna dare corpo al protocollo con coerenza rispetto al percorso che ha portato alla firma, ognuno deve fare la propria parte. Per quanto ci riguarda il nostro ruolo è quello di stimolare il coinvolgimento diretto delle imprese agricole perché questo produrrà anche un ritorno positivo delle funzioni del Consorzio, anche nel complesso delle aziende presenti sul territorio ha affermato Stefano Berti, direttore di Cia Pisa.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Caccia, sì unanime della Consulta provinciale di Prato, alla trasformazione delle Zrc in zone di rispetto venatorio

La decisione per fronteggiare il sovrannumero degli ungulati

Firenze - È stato un "sì" unanime quello espresso dalla Consulta provinciale della caccia, che si è tenuta a Palazzo Buonamici, a Prato, con la partecipazione dei rappresentanti di agricoltori, cacciatori e associazioni ambientali, alla trasformazione delle ZRC in Zone di rispetto venatorio, che offrono maggiori strumenti per fronteggiare il sovrannumero di ungulati. Nel frattempo, per rispondere all'emergenza di alcune zone, verrà chiesta l'autorizzazione a un singolo intervento di battuta dove necessario.
"La decisione che abbiamo preso di comune accordo è di avviare l'iter di trasformazione delle Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) in Zone di rispetto venatorio (ZRV) per meglio fronteggiare danni e disagi dovuti al sovrannumero di ungulati - spiega il consigliere provinciale Emanuele Pacini, che ha condotto il confronto insieme al vice presidente Emiliano Citarella -. Si tratta di un iter complesso che prevede una modifica al piano faunistico-venatorio e che ci prenderà 3-4 mesi".
"La prima riunione della Consulta dopo la trasformazione della Provincia è servita ad affrontare un problema serio per molti agricoltori e allevatori - ha aggiunto Citarella -. Anche se la Regione ha già ripreso, con la legge appena approvata, la delega sulla caccia abbiamo deciso di occuparcene attraverso la Consulta anche per l'urgenza del problema". E proprio all'urgenza si è deciso di far fronte ricorrendo al prefetto. I sindaci, con l'appoggio della Provincia, chiederanno di poter effettuare un solo intervento straordinario in battuta per mitigare i danni nell'attesa delle ZRV.
Le Zone di rispetto venatorio permettono, infatti, la braccata cioè la battuta di caccia in gruppo al cinghiale in caso di necessità. Cosa che invece non viene permessa, e l'ISPRA lo ha ribadito con una comunicazione alla Provincia proprio ieri, nelle ZRC, neanche i casi di emergenza come quelli che si sono verificati in alcune aree della Val di Bisenzio. Si tratta di una soluzione condivisa sia dai sindaci, alla Consulta hanno partecipato il sindaco di Vernio Giovanni Morganti, quello di Vaiano Primo Bosi, l'assessore di Cantagallo e il presidente dell'ATC insieme ai tecnici, che dai rappresentanti degli agricoltori, fra i quali era presente Maurizio Fantini della Coldiretti, dei cacciatori e delle associazioni ambientali. In pratica con l'assenso della Consulta la Provincia avvia le procedure per la trasformazione delle sei zone di ripopolamento e cattura esistenti nel territorio. Si tratta di 2 zone in Val di Bisenzio, 2 a Montemurlo, 1 a Carmignano e 1 a Prato (Filettole). È necessario che i proprietari dei terreni dove si trovano attualmente le ZRC diano il loro consenso alla trasformazione e quindi il piano faunistico modificato verrà votato dal Consiglio provinciale. Il percorso potrà essere concluso nel giro di 3-4 mesi. I proprietari che dovessero scegliere di non effettuare la trasformazione potranno semplicemente non dare il proprio consenso.

La nuova sede della Cia a Prato

Firenze - Si ricorda che la sede della Cia di Prato si è trasferita in **viale Vittorio Veneto 60 (primo piano)**.
Telefono: 0574 33673
Fax: 0574 33973
Email: prato@cia.it

Mercafir, pubblicato l'avviso per individuare la nuova sede

Le proposte entro il 20 maggio. Il futuro "Centro alimentare polivalente" dovrà sorgere nella parte settentrionale della città

Firenze - È stato pubblicato l'avviso esplorativo sull'ipotesi di acquisto di un'area-immobile dove poter realizzare il nuovo Mercato Ortofrutticolo, a seguito della delibera approvata dalla giunta sullo studio di fattibilità per la ricostruzione del nuovo stadio di Firenze.
L'avviso individua precise caratteristiche per il nuovo "Centro Alimentare Polivalente", che dovrà essere ubicato nella parte settentrionale del territorio comunale, avere una dimensione dell'area pari a circa 15 ettari, con la possibilità di realizzare circa 65.500 metri quadrati di superficie utile lorda. Di questi, 30mila metri quadrati da destinare a servizio mercatale, 28.500 metri quadrati ad attività commerciali all'ingrosso, industriale, artigianale, 3.000 metri quadrati a strutture commerciali e 4.000 metri quadrati per funzioni direzionali. Il nuovo spazio dovrà anche essere caratterizzato da facili accessi con le infrastrutture di trasporto, in particolar modo con l'autostrada.
Obiettivo del Comune è la riqualificazione della parte settentrionale del territorio comunale, interessata dalla previsione e realizzazione di nuove importanti infrastrutture, fra cui il "nuovo Centro Alimentare Polivalente" e il nuovo Stadio. Scopo dell'Amministrazione comunale è anche quello di preservare e valorizzare l'attività esistente per il suo valore economico, occupazionale, sviluppare la filiera agroalimentare dalla produzione a km 0 e l'attività dei mercati e degli esercizi di vicinato tradizionali.
Le offerte dovranno essere pervenire presso la direzione Patrimonio immobiliare entro le 13 del 20 maggio 2015 e saranno poi valutate da un'apposita commissione, che sceglierà sulla base del prezzo offerto e delle caratteristiche dell'area/immobile.

Concorso enologico nazionale Douja d'Or 2015: domande entro il 15 aprile

Firenze - Sono aperte le iscrizioni al 43° Concorso enologico nazionale "Premio Douja d'Or" riservato a tutte le aziende italiane produttrici di vini Doc e Docg. L'iniziativa è promossa dalla Camera di Commercio di Asti tramite la sua Azienda Speciale con la collaborazione tecnica dell'ONAV. La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione e dei campioni di vino è il 15 aprile 2015. Tutti i vini premiati si potranno degustare e acquistare durante il 49° Salone Nazionale Douja d'Or, in programma ad Asti (Palazzo dell'Enofila) dall'11 al 20 settembre. Il regolamento e la modulistica sono sul sito www.doujador.it.

Sicurezza, corso di formazione per Responsabile del settore pevenzione e protezione

Firenze - La Cia Area Metropolitana Firenze-Prato organizza l'attività formativa prevista per i datori di lavoro che intendono svolgere direttamente i compiti propri del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP). Il corso avrà una durata di 32 ore (oppure 10 per chi deve frequentare l'aggiornamento) articolate nelle giornate del 14-16-20-22-23 aprile c/o la Cooperativa di Legnaia in Via di Sollicciano, 13 a Firenze. Allo scopo di garantire la qualità dell' attività di formazione, l'iscrizione al corso è a numero programmato. Il corso verrà attivato qualora venga raggiunto il numero minimo di 15 partecipanti.
Per informazioni e/o iscrizioni contattare la Dott.ssa Cecilia Piacenti al 0552338016 o tramite il seguente indirizzo di posta elettronica c.piacenti @cia.it

Mangiare sano nella terza età: a Firenze il 15 aprile con Beppe Bigazzi

Firenze - Organizzato dal Cupla, coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo, si svolgerà al Mercato Centrale di Firenze un incontro sulla corretta alimentazione nella terza età con gli interventi di Beppe Bigazzi volto noto della tv e autore, fra gli altri, del libro "La conoscenza fa la differenza" in cui l'autore ci guida alla scoperta dei prodotti di eccellenza italiani. Quindi la geriatra Stefania Biondo; porterà il proprio saluto l'assessore del comune di Firenze, con delega al Welfare, Sara Funaro, coordinerà i lavori Gilberto Boninsegni del Cupla provinciale. Gli interventi saranno moderati da Lapo Cantini, relazioni esterne della Confesercenti, l'Associazione nazionale pensionati della Cia sarà rappresentata da Carlo Braccesi presidente provinciale. L'appuntamento è in piazza di San Lorenzo nel rinnovato Mercato Centrale al primo piano, mercoledì 15 aprile (ore 10,30).

Atc Firenze 5: domande di contributo per l'anno 2015: scadenza il 15 aprile

Firenze - Si potrà presentare domanda, entro il 15 aprile, al Comitato di Gestione dell'ATC Firenze 5 su apposito modello, per la realizzazione di recinti ambientamento galliformi, gestione di recinti ambientamento galliformi e la realizzazione di miglioramenti ambientali in una fascia di 500 metri da queste strutture; creazione e mantenimento di colture foraggere, cosi come per l'allevamento seminaturale dei galliformi.
Potranno presentare richiesta i proprietari o conduttori (affittuari o comodatari) di fondi rustici, la stessa dovrà contenere un progetto di massima per la misura indicata a domanda. Il contributo massimo ammissibile, per ogni richiedente, sarà pari a euro 6 mila. Sono esclusi dai benefici, chi percepisce per le stesse misure d'intervento, contributi da parte dell'Unione Europea e/o di Pubbliche Amministrazioni.
Per ulteriore informazioni ci si può rivolgere alle sedi della Cia.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Corsi patentini fitofarmaci: Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Il nuovo Psr può presentare la possibilità di organizzare corsi finanziati

Arezzo - Il nuovo sistema di formazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari è al via, quello in essere fino al 26 novembre 2014 con il quale venivano rilasciati i "patentini" per l'acquisto e utilizzazione di prodotti fitosanitari "molto tossici", "tossici" e " nocivi", è stato adeguato alla nuova normativa. I nuovi certificati di abilitazione riguardano tutti i prodotti fitosanitari per uso professionale.

Per utilizzatore professionale s'intende colui che utilizza i prodotti fitosanitari nel corso di un'attività professionale, compresi gli operatori e i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo sia in altri settori. I prodotti fitosanitari possono essere utilizzati solo da coloro che sono muniti di certificato di abilitazione. A decorrere dal 26 novembre 2015, il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari costituisce requisito obbligatorio per chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali.

Le altre maggiori novità riguardano:

• L'istituzione di un sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali. Il sistema riguarda sia la formazione di base che l'aggiornamento periodico.

• Le regioni e le province autonome provvedono al rilascio dei certificati di abilitazione per gli utilizzatori professionali, previa verifica della frequenza ad uno specifico corso di formazione della durata di 20 ore ed ottenimento di una valutazione positiva all'esame finale.

• I certificati di abilitazione sono validi per cinque anni e alla scadenza vengono rinnovati, a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione a specifici corsi di aggiornamento della durata di 12 ore.

• Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie.

• Ai fini dell'acquisizione della suddetta abilitazione, i soggetti interessati sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione. Gli stessi soggetti sono tenuti, inoltre, alla partecipazione ai corsi di aggiornamento, ai fini del rinnovo dell'abilitazione secondo le modalità di cui al successivo paragrafo A.1.9.

Il Cipaat Formazione Professionale, agenzia formativa della Cia di Arezzo accreditata alla Regione Toscana, è soggetto autorizzato all'organizzazione dei corsi per il rilascio ed il rinnovo dei patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

La Cia invita gli interessati a mettersi in contatto con l'agenzia formativa per la preiscrizione ai corsi e per avere supporto per le pratiche di richiesta di finanziamenti dei costi della formazione.

Informazioni e iscrizioni presso:
Cipaat Formazione Arezzo
Via Baldaccio d'Anghiari 27/31
tel 0575/21223 - fax 0575/24920
email cipaat@email.it - Orario: da lunedì a venerdì 9/13, martedì anche 15/18.

Vento forte, 35 milioni di euro i danni subiti in provincia di Arezzo

Arezzo - La Provincia calcola in circa 35 milioni di euro complessivi i danni subiti a causa del vento forte su tutto il territorio. 9 milioni sono quelli che nello specifico avrebbero interessato le aziende agricole, che in molti casi si sono viste divelte strutture precarie ma comunque importanti per l'economia aziendale (fienili, capanni per rimessa attrezzi, serre, piante letteralmente divelte) purtroppo in molti di questi casi si trattava di strutture comunque assicurabili i cui danni non sono quindi computabili per raggiungere il 30 per cento del danno sulla Plv aziendale. A fronte di danni importanti sarà di difficile valutazione l'individuazione di zone omogenee nelle quali si possa riconoscere un danno medio aziendale sopra la percentuale del 30 per cento.

Mosca delle olive: iniziativa divulgativa della Camera di Commercio

Mercoledì 15 aprile alle 9,30 alla Borsa Merci di Arezzo in piazza Risorgimento

Arezzo - Informiamo i nostri che Unioncamere Toscana e la Regione Toscana, in collaborazione con Promo Firenze - Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Firenze organizzano per il prossimo 15 aprile dalle ore 9,30 alle ore 13,00, alla Sala della Borsa Merci in piazza Risorgimento ad Arezzo, un seminario gratuito diretto a sensibilizzare gli operatori del settore olivicolo sulle problematiche relative all'infestazione da mosca delle olive. Certo è che più che sensibilizzarli gli agricoltori andranno indirizzati per poter fronteggiare la nuova campagna olivicola, dopo un'annata disastrosa come quella che non ci ha lasciato un goccio d'olio aretino dovremmo essere in grado di fronteggiare eventuali nuovi attacchi di mosca olearia, con efficacia ed il massimo rispetto dell'ambiente.

Gita Anp al lago di Costanza dall'1 al 3 maggio

Arezzo - Gita al Lago di Costanza per l'Associazione pensionati aretina dall'1 al 3 maggio. 1° giorno - Raduno dei partecipanti alla gita, e partenza per il lago di Costanza, pranzo in ristorante nella zona del lago di Como. Arrivo sistemazione in hotel cena e pernottamento. 2° giorno - Prima colazione in hotel e intera giornata con la guida per la visita di Lindau, situata su un isoletta del lago, pranzo in ristorante e nel pomeriggio in battello da Lindau a Meersburg e passeggiata sul lungo lago. Rientro in hotel cena e pernottamento. 3° giorno - Prima colazione in hotel, e mattina dedicata alla visita guidata di Costanza con il suo centro storico ed il Duomo. Pranzo in ristorante e nel pomeriggio partenza per il rientro ai luoghi di provenienza. Quota di partecipazione € 400,00 (Supplemento camera singola € 60,00). Prenotazioni con acconto € 100,00. Telefonare allo 0575 21223 chiedendo di Gino Zucchini (cell. 339 6104673).

Rabbia Imu, nuova manifestazione di Cia con Agrinsieme a Roma

Ancora in piazza a Montecitorio ed ai ministeri dell'agricoltura e delle finanze. Presa di posizione dei sindaci del Valdarno

Arezzo - Le foto della manifestazione di Bettolle testimoniano ancora la rabbia di quei giorni e rimangano a testimonianza del fatto che purtroppo non ci è passata. Quella dell'Imu agricola non è ancora una partita chiusa.

Vogliamo la soppressione di questa iniqua tassa mal applicata con criteri a dir poco opinabili.

La battaglia non la consideriamo conclusa, anzi è appena cominciata. Il 31 marzo ci hanno costretto a pagare in gran parte dei comuni della nostra provincia l'Imu 2014 sui terreni agricoli, con una vergognosa applicazione retroattiva.

Il 31 marzo la Cia con Agrinsieme, si è ripresentata in piazza, questa volta a Roma di fronte a Montecitorio ed ai ministeri dell'agricoltura e delle finanze.

Tra le varie prese di posizione di solidarietà che ci sono state di enti pubblici da sottolineare quella dei sindaci del Valdarno che definiscono «paradossale l'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli che penalizza i cittadini in modo differenziato senza un criterio di reale equità».

La 62esima Mostra del vitellone di Cortona si rinnova

Aziende della Cia come ogni anno protagoniste, la presenza della Cia anche tra gli stands

Camucia (Cortona) - **Come ogni anno 15 giorni prima di Pasqua si è svolta a Camucia la tradizionale mostra provinciale dei bovini di razza chianina giunta quest'anno alla 62esima edizione.**
Le aziende della Cia anche quest'anno hanno fatto così incetta di premi le aziende Cia se ne sono aggiudicati ben 6 sugli 8 disponibili, con le aziende Giordano Bennati, Fernando Guerini, Marco e Alessandro Alessandrini, Serafino Tonioni.

VITELLONI DA MACELLO
1° classificato, Giordano Bennati
2° classificato, Fernando Guerrini
3° classificato, Marco e Alessandro Alessandrini

VITELLE DA MACELLO
1° classificato, Fernando Sciarri
2° classificato, Marco e Alessandro Alessandrini
3° classificato, Fernando Guerrini

GRUPPI VITELLONI
1° classificato, Serafino Tonioni
2° classificato, Fernando Sciarri

Mis. 114, assistenza tecnica: contributi per la consulenza 2015

Tutti coloro che sono stati ammessi a finanziamento contattino i tecnici dell'ufficio zona Cia di competenza

Arezzo - Nei prossimi giorni la Provincia di Arezzo invierà a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) o raccomandata gli atti di assegnazione per tutte le domande sulla Misura 114 presentate a gennaio ed ammesse a pagamento. Nelle comunicazioni oltre al diritto al contributo, sono specificati gli elementi essenziali del servizio e le procedure per ottenere i contributi stessi. Tutte le aziende che riceveranno tale comunicazione saranno tenute a riferirlo immediatamente ai tecnici Cipa-at presenti in ogni zona della Cia, ciò anche nel caso in cui i servizi di consulenza siano già stati avviati. Coloro che invece non ricevono tale comunicazione possono rivolgersi alla Cia o al CAA per le eventuali verifiche del caso. Si ricorda che quest'anno la procedura completa per l'ottenimento dei rimborsi è anticipata e deve concludersi entro il mese di Agosto.

LA POESIA / L'ugliva bacheta

di **Giacinto (Gino) Zucchini**

El quatordece è stèto un anno bièco
anco l'ugliva c'ha drento el bèco,
ultemo ospite de 'na stagione da scordère,
ducche non c'è più posto per lavorère
e a róteli và tu lo Stivèle l'economia,
me disse un'uglivicoltore a Camucìa.
Io qalcosa arimedièo col fe' le schèle,
agionse sfiducèto el bon Pasquèle,
l'oglio nóvo era per tanti 'na risorsa,
e per arméttelo ognun ce vìa de corsa.
L'anzièno s'acontentèa del mègro fatturèto
con l'aito del parente disoccupèto
anco si dovéa prestè attenzione
comme i cicilièni de Corleone,
controllèti da la terra e dal cièlo,
si apoggèeno la schèla o tendéeno el telo,
perché quelli de l'Inaille e Spettorèto
gne déon la caccia comme a un ricerchèto.
Oh, co' sti controlli, secondo loro,
se crèeno nóvi posti de lavoro.
L'arcolta de l'uglive, suppergiù
era permessa ai parenti de sangue blù.
Chèro amico mio 'n se pu' campà
te vano a cerchère anco el diennea.
Dovéi arivè ai lattarini col certifichèto
e l'enalisi de l'urine autentichèto.
L'Argia me disse: "Non c'è più crianza,
da me vòlseno el testo de la gravidanza!"
E pensè che solo pensionèti e contadini
tèngheno en vita uglivi e terrazzini.
Dicémmelo a 'sti corpi mèle usèti
che funziònon più loro che la tassa tui fusèti:
si non c'ereno i primi, e non è una risìa,
Cortona sirìa scesa a Camucia.
Ma per mette d'acordo l'intera cosca,
ci han pensèto enguanno beco e mosca
ma tul finì sapete che ve dico?
Non ci aémo più l'óglio per ùgnere el buglico.
Quande mèi finirà 'sta marcia 'ndiétro,
per mo' è salva sol la "Ciaccia de San Piétro".
E per tenere in piédi el presente desco
s'è preso l'óglio a Assisi, da Francesco.
Chiudo el mì chiacchjarère e vo' de fretta:
sémo a la frutta: en saltèto anco la bruschetta".

San Pietro a Cegliolo, 8 dicembre 2014

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Danni da maltempo: non c'è tregua per l'agricoltura della Maremma

Grosseto - "Se il 2014 è stato l'annus horribilis per il maltempo il 2015 comincia ancora peggio" è l'amaro commento del vicepresidente della Cia Toscana e Presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi dopo l'ennesima calamità naturale di vento forte che si è abbattuta sulla Maremma nei giorni 5 e 6 marzo scorsi.
"Tetti scoperchiati, alberi abbattuti, capannoni e strutture gravemente danneggiate, venti fino a 100 km/h: non bastavano le alluvioni e le grandinate che hanno martoriato il nostro territorio nel 2014; negli ultimi otto anni è l'undicesima calamità che affligge il nostro territorio. Il vento di burrasca che ha imperversato in Toscana si è fatto sentire anche in tutta la Maremma.
"Ci chiamano dall'entroterra - continua Rabazzi - dove si registrano danni strutturali ai capannoni ma riceviamo anche tante segnalazioni dalla zona costiera dove i danni maggiori si registrano alle coltivazioni orticole e naturalmente alle serre.
Colpite zona dell'Alberese, Pian di Rocca a Castiglione della Pescaia, zona Bartolina, in località Braccagni, nel comune di Magliano in Toscana e anche ad Arcidosso, dove è stato scoperchiato addirittura un impianto fotovoltaico.
Attualmente non abbiamo ancora gli elementi per fare una valutazione dei danni e non sarebbe serio sparare cifre a caso. Come Cia ci stiamo adoperando per continuare a raccogliere le segnalazioni da parte delle aziende, che a tal fine invitiamo a contattarci per qualsiasi danno subito, in modo che possiamo fare i sopralluoghi necessari ed effettuare le segnalazioni alla Provincia, in modo da poter richiedere lo stato di calamità naturale alla Regione Toscana, che si è già attivata nei confronti del Governo centrale per ottenere le risorse necessarie agli indennizzi.

Nuova etichettatura: un colpo mortale per il settore

Grosseto - Un evidente disegno per far scomparire la qualità dell'agroalimentare made in Italy, solo in questo modo è giustificabile il nuovo regolamento europeo sulle etichettature: così Enrico Rabazzi, Presidente della Cia, commenta la decisione dell'UE di non rendere obbligatoria in etichetta anche l'indicazione della sede dello stabilimento di produzione. Dispiace dire "noi lo avevamo detto da tempo" ma con l'entrata in vigore lo scorso 13 dicembre del regolamento europeo sulla nuova etichettatura dei cibi che abolisce l'obbligo di indicare la sede dello stabilimento di produzione, è chiaro che Italian Agricolture System (il modo di fare agricoltura in Italia) dia noia all'UE. In nessun altro modo infatti, sarebbe spiegabile come la normativa sancita nel bel Paese con l'obiettivo di dare garanzie al consumatore, ora in Europa sia solo facoltativa. Pochi lo sanno ma tutte le nostre battaglie per mettere in etichetta dove e chi fa ciò che noi portiamo in tavola - spiega Rabazzi - sono ora un optional, e dunque, siamo sicuri, saranno omessi da chi punta solo al profitto a scapito della salute dei cittadini. Rimane solo obbligo di indicare il responsabile legale del marchio, che nulla però serve per identificare esattamente la fabbrica nella quale è stato elaborato il prodotto. Un regalo, fatto senza nemmeno tentare di mascherare il colpo inferto all'agricoltura italiana, alle multinazionali europee della distribuzione che non vogliono che i consumatori conoscano l'origine del prodotto, perché alla correttezza e alla trasparenza preferiscono il denaro e la concorrenza. Se aggiungiamo il fatto che è ancora lettera morta la nostra richiesta di evidenziare anche la zona di produzione del prodotto, l'amara conclusione è che questa grande casa europea non è poi così vicina al mondo dell'agricoltura italiana. E l'ultima frode alimentare sbarca al porto di Livorno, scoperta dalle forze dell'ordine: racchiusa in bidoni una poltiglia giallastra e semicongelata, si tratterebbe di olio, miscela destinata a diventare olio extravergine di oliva. Oltre a un sentito ringraziamento alle autorità competenti - dichiara la Cia - è quanto mai evidente che le frodi in campo agroalimentari sono ingenti e non riguardano i piccoli produttori, ma bensì le multinazionali che dietro prezzi stracciati di prodotti che spacciano per made in Italy annidano business da capogiro. L'olio, in questo caso partito dalla Tunisia, approdato in Portogallo dove è stato mischiato a quello locale e probabilmente anche a Valencia in Spagna, è poi arrivato in Toscana oppure dalla Grecia, approdando a Brindisi, Bari e Ancona, destinato a essere consumato sulle nostre tavole.

Sit in Agrinsieme a Montecitorio

Grosseto - Cia e Confagricoltura hanno partecipato al sit in tenutosi a Roma il 16 marzo a Montecitorio, organizzato da Agrinsieme delle provincie di Grosseto e Viterbo. I presidenti delle due associazioni hanno incontrato i rappresentanti dei raggruppamenti del Partido democratico e di Forza Italia, per ribadire un no deciso all'imposizione dell'Imu sui terreni agricoli, la riduzione del gasolio agricolo, la burocrazia e i costi produzione eccessivi per il settore primario.

Tour dell'Associazione pensionati a Gaeta

di **Gianfranco Turbanti**

Come ogni anno a primavera, i pensionati della Anp-Cia di Grosseto si sono avventurati in uno splendido viaggio alla conquista di nuove mete inesplorate dagli stessi.
'allegra brigata, in una consueta armonia propria del gruppo, ha potuto ammirare le meraviglie che questo viaggio gli ha offerto: la visita al parco del Circeo, la splendida Sperlonga situata in un altura che domina il mare sottostante, Gaeta, dove hanno pernottato per due notti e visitato le meraviglie di questa città.
Non ultima la roccia spaccata dove ognuno ha voluto porre la sua mano nell'impronta lasciata nella roccia dal moro, esprimendo un desiderio che comunque era celato agli altri da chi compiva il gesto: dubbi sono rimasti rispetto ai desideri pensati dopo che la simpatica guida che accompagnava il gruppo aveva dichiarato che era al quarto marito; in quell'occasione molti gesti inconsueti sono stati visti fare da diversi uomini presenti. La visita a Sessa Aurunca è stata l'ultima tappa del viaggio. Pasti succulenti e allegria hanno caratterizzato prevalentemente il viaggio. Tutti entusiasti sono rientrati a casa tra baci e abbracci, con una promessa di incontrarci ancora a breve scadenza.
Grazie a tutti amici miei.

Da Grosseto a Firenze contro la violenza sulle donne

Grosseto - Nella foto sopra la responsabile di Agia Grosseto, Anastasia Vecchiarelli, al mercato di Donne in Campo a Firenze. L'iniziativa si è svolta in concomitanza con la Festa della donna e l'associazione regionale delle imprenditrici agricole ha lanciato la vendita di piantine di lavanda con lo slogan "Adesso piantiamola!" per raccogliere fondi a favore delle associazioni che si battono contro la violenza sulle donne.

37ª Fiera del Madonnino

Grosseto - È giunta alla trentasettesima edizione l'annuale Fiera del Madonnino, una kermesse dei vari settori produttivi, che raggruppa espositori e produttori provenienti dall'agricoltura all'edilizia, dal florovivaismo al commercio e alle eccellenze agroalimentari. Quest'anno torna, dopo due anni, anche con l'importante Mostra nazionale dei bovini di razza Chianina iscritti al libro genealogico: un appuntamento importante per gli allevatori, che giungeranno dall'intera regione e non solo. «La tradizionale fiera agricola è senza dubbio una vetrina preziosa per il comparto agricolo del nostro territorio - afferma la Cia - e un'occasione di scambio e di valorizzazione dei prodotti tipici maremmani».

Produzione bacche di Goji anche in Maremma

Grosseto - Non solo la Valdichiana produce Bacche di Goji fresche in Toscana. La Maremma ha infatti già conosciuto la sperimentazione relativa alla coltivazione del famoso frutto della giovinezza, grazie all'impegno ed alla lungimiranza di un'azienda agricola della Provincia di Grosseto, associata Cia.
Stiamo parlando dell'Azienda Agricola Bragaglia con sede a Magliano in Toscana, che due anni fa ha voluto destinare una porzione della superficie aziendale, circa 3.000 mq, alla coltivazione di questo frutto di assoluto interesse in campo nutrizionale e farmaceutico e che, soprattutto negli ultimi due anni ha conosciuto un crescente successo tra i consumatori in Italia e nel mondo. L'azienda Bragaglia sta attuando un programma di miglioramento agricolo che prevede la valorizzazione ed il potenziamento del settore zootecnico - allevamento ovino - e la sperimentazione di nuove colture e tecniche agronomiche finalizzate alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti naturali nel settore della salute e del benessere, attualmente rappresentati dalla coltivazione del Lycium Barbarum, comunemente conosciuto come Goji.
Il goji è una bacca ricca in polisaccaridi e zuccheri semplici ma il costituente che viene indicato come responsabile delle proprietà salutistiche, prima di tutto antiossidanti è una molecola di colore rosso che appartiene alla famiglia dei carotenoidi, la zeaxantina dipalmitato.
Il 2014, primo anno di produzione, ha quindi visto la raccolta di prodotto di ottima qualità, ottenuti nell'azienda maremmana nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse del territorio.
I prodotti a base di bacche di Lycium Barbarum dell'azienda agricola Bragaglia sono attualmente i frutti freschi, le confetture 100% Goji ed i mix 60% Goji 40% frutta fresca disponibile in azienda in base alla stagione di maturazione (pesche, albicocche, fichi, mele, mele cotogne, pere), oltre alle bacche essiccate a 40°C. L'azienda Bragaglia ha già presentato i propri prodotti al pubblico in varie occasioni nel corso del 2014; una vetrina di particolare rilievo è stata la manifestazione Mare di Vino 2014, tenutasi a Livorno il 29 e 30 novembre, rassegna notoriamente dedicata all'eccellenza dei prodotti toscani.
"Una grande soddisfazione, oltre alla riconosciuta qualità del prodotto, è sicuramente rappresentata dal riscontro dei consumatori, che dimostrano curiosità ed interesse per un prodotto assolutamente locale, apprezzando la qualità ed il gusto dei frutti freschi e delle nostre confetture. Già questo ci ripaga in parte degli sforzi fatti per intraprendere e sviluppare questa attività pionieristica" afferma Fabio Bragaglia.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Suvereto, incontro tra le organizzazioni agricole e l'Amministrazione

Livorno - La predisposizione da parte del Comune di Suvereto del regolamento di polizia rurale è stato oggetto di un confronto tra le organizzazioni agricole e l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore all'agricoltura e alle attività produttive Jessica Pasquini.
L'incontro, il primo dopo l'insediamento della nuova giunta a seguito dell'ultima tornata elettorale, è stato l'occasione per un approfondimento sulle prospettive dell'agricoltura locale che per Suvereto si traduce nella quasi totalità degli insediamenti produttivi del territorio comunale.
er la Cia hanno partecipato il funzionario di zona Marino Geri insieme ai produttori Enrico Giannellini e Nanda Pazzagli. Suvereto raccoglie l'eccellenza delle produzioni vitivinicole locali con un tessuto imprenditoriale evoluto e fortemente orientato al mercato ed è per questo che l'assessore Pasquini ha manifestato grande attenzione rispetto alle problematiche agricole. Da questo punto di vista i rappresentanti della Cia hanno ricordato come l'applicazione dell'Imu in agricoltura abbia colpito duramente il tessuto produttivo comunale il cui territorio ha perso le agevolazioni relative alle zone svantaggiate.
Questo per tanti agricoltori ha significato un aumento insostenibile della tassazione. Anche sull'applicazione della Tasi è stato osservato come Suvereto sia l'unico comune della Val di Cornia ad aver imposto la tassazione sui beni strumentali agricoli con un ulteriore aggravio impositivo per le aziende.
Da parte dell'assessore l'impegno in fase di predisposizione del bilancio a rivedere l'insieme dei parametri di tassazione e la volontà ad incontrarsi di nuovo per un confronto ancora più approfondito sui temi di natura fiscale di interesse agricolo.

Rosignano Marittimo, incontro con la 3ª commissione sullo stato dell'agricoltura

Livorno - Lo stato della agricoltura alla luce della nuova Pac insieme alle problematiche su Ogm e sviluppo sono stati i temi dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi presso la sala consiliare del Comune di Rosignano Marittimo. Alla riunione oltre ai consiglieri Comunali (non tutti per la verità) era presente anche l'Assessore Licia Montagnani. In rappresentanza della Cia di Livorno hanno partecipato il direttore Stefano Poleschi e Paolo Pescia, Confagricoltura era rappresentata da Claudio Volpi, assente Coldiretti. La discussione si è svolta animata a seguito delle numerose domande di alcuni consiglieri, Serretti (M5S), Gherarducci (Rifondazione Comunista) Angeli (Forza Italia) su temi disparati: dalle quote latte, alle calamità naturali, a cosa sono i pagamenti diretti, alla vicenda della Cava del Gozzone con la contrapposizione lavoratori della Fornace e mondo agricolo. Nel suo intervento iniziale Poleschi oltre alla vicenda Ogm (ha consegnato al presidente della Commissione copia della LR. n.53/2000 e del regolamento di attuazione sulle verifiche territoriali) ed aggiornare sullo stato dell'arte del PSR della Regione Toscana, ha voluto inoltre sottolineare la problematicità della tassazione locale: Imu, Tasi, Tari. Un insieme di imposte pesanti per le aziende agricole. A fine riunione l'assessore Montagnani ha consegnato ai rappresentanti delle Organizzazioni agricole il programma definitivo della iniziativa "mangia in giro" (periodo di svolgimento aprile - maggio) che è stato presentato anche all'Assessore Regionale Salvadori. Con l'occasione ha chiesto la presenza delle aziende agricole del territorio agli eventi in programma.

Festa di primavera per i pensionati Cia della Bassa Val di Cecina: momento conviviale ma anche di riflessione sui problemi

di **Italo Gallo**

Livorno - Nei pressi del forte di Bibbona, che evoca suggestioni ed echi di altri tempi, baluardo per la difesa della costa dalle scorrerie barbaresche, si è svolta domenica 22 marzo la XIV edizione della Festa di primavera, organizzata dall'Anp della Bassa Val di Cecina; una tradizione che ormai si è radicata e fa del valore dello stare insieme il suo punto qualificante; un recupero nostalgico delle radici più profonde della nostra civiltà contadina.
Numerosa la partecipazione dei pensionati alla festa che quest'anno coincideva con l'equinozio di primavera e l'inizio astronomico della stagione più attesa, una combinazione da trarne buoni auspici. La festa è stata anche l'occasione per fare qualche inevitabile riflessione sullo "status" dei pensionati in tempo di crisi e sulle problematiche che ci pressano da vicino, vere e proprie emergenze sociali. Il tema affrontato in questa festa di primavera ha messo a fuoco le carenze del nostro sistema socio sanitario e le nostre proposte per migliorarne la funzionalità.
A svolgere il tema in modo ampio ed esaustivo è stato il presidente regionale Anp Cia Alessandro Del Carlo, che ringraziamo ancora, da queste colonne, per la sua presenza nonostante i numerosi impegni. Ad arricchire la platea degli ospiti della festa la presenza del presidente provinciale Anp Cia Antonio Pandolfo, dell'ex presidente Primo Cavallini, sempre molto festeggiato, e una qualificata rappresentanza dei pensionati Anp della Val di Cornia. Si è così giunti così al momento più atteso, il convivio solenne all'insegna che "...a tavola non si invecchia", con un buon menù di mare.
La foto di gruppo sull'arenile ha poi concluso la festa, il nostro primo giorno di primavera.

Camera di commercio: pubblicati i bandi per gli aiuti alle imprese

Riproposto per l'agricoltura il contributo a sostegno del credito agrario di esercizio

Livorno - Sono pubblicati sul portale della Camera di Commercio **www.li.camcom.gov.it** i bandi per la concessione di contributi alle imprese approvati nell'ambito delle iniziative promozionali e per lo sviluppo del sistema economico locale per il 2015, tra i quali per il settore agricolo è riproposto il Bando per la concessione di contributi a sostegno del credito agrario di esercizio.
Nella sostanza viene riproposto, con la stessa formula il bando dello scorso anno: la Camera di Commercio concede un contributo in conto interessi alle imprese che abbiano ottenuto un prestito a breve termine sotto forma di sconto di cambiale agraria o di prestito di conduzione. Il rimborso del capitale dovrà essere effettuato in un'unica soluzione, alla scadenza dell'operazione stessa. La durata massima dei finanziamenti è di 12 mesi. Caratteristiche cambiale agraria: tasso fisso, massimo 3,8%. Caratteristiche prestito conduzione: tasso fisso, massimo 5,0%.
Il contributo è riferito alle operazioni deliberate ed erogate dall'istituto di credito, nel periodo 1.1.2015 - 31.12.2015, con un importo minimo non inferiore ad € 5.000 ed un importo massimo non superiore ad € 40.000. Le domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2015, salvo chiusura anticipata del bando per esaurimento fondi. Le banche che hanno manifestato la loro disponibilità al bando sono attualmente: Cassa di Risparmio di Volterra , Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, Consorzio Agrario della Maremma Toscana. Maggiori informazioni presso gli uffici Cia.

Atc di Livorno, nuovo Comitato di gestione

Livorno - A seguito della modifica alla legge regionale sulla caccia la Provincia ha chiesto al mondo associativo agricolo, venatorio ed ambientalista dei nominativi per la costituzione del nuovo Comitato di gestione. Tra le novità, relativamente alla nuova normativa, il fatto che in provincia sarà costituito un solo Atc rispetto ai due precedenti (che avevano giurisdizione uno nel continente e l'altro nel territorio insulare dell'Isola d'Elba).

Ricostituzione del Comitato di partecipazione della Sds Bassa Val di Cornia

Livorno - Antonio Pandolfo, presidente dell'Associazione pensionati della Cia provinciale è stato nominato nel nuovo Comitato di partecipazione della Società della Salute della Bassa Val di Cecina.

Il 19 aprile la Festa di Primavera dell'Anp-Cia Val di Cornia

Livorno - Si terrà il 19 aprile a Venturina Terme (dalle 10), alla saletta comunale Giorgio La Pira il tradizionale appuntamento con la Festa di Primavera dei pensionati Anp della Val di Cornia. Il tema affrontato sarà relativo alle problematiche della carenza dei servizi socio sanitari e dell'assistenza sociale. A conclusione dei lavori il tradizionale pranzo presso uno dei ristoranti della zona.

Riunito il fondo integrativo di malattia ed infortuni (Fimili) per fare il punto sullo stato di erogazione delle prestazioni

Livorno - Nella riunione, svoltasi nei giorni scorsi, è stato comunicato che tutte le richieste di contributo integrativo malattia ed infortuni inviate nel 2014 alla segreteria del Fondo sono state liquidate.
Restano da liquidare circa 15 pratiche perché non complete di documentazione o non è stato comunicato l'IBAN per l'accredito della prestazione. Sono n. 508 (n. 26 sono gli infortuni e n. 482 le malattie) le richieste avanzate che corrispondono a 299 lavoratori (a testimonianza del fatto che alcuni lavoratori hanno inoltrato più di una richiesta).
Si ricorda a tutti i datori di lavoro agricoli che il fondo ha iniziato la propria operatività dall'1 gennaio 2014 (mentre i versamenti sono stati accreditati a partite dall'aprile 2013).
I contributi complessivamente accreditati sono stati di € 92.910,95 nel 2013 e di € 102.228,91 nel 2014. (Per la precisione sono stati accreditati i contributi del 1° e 2° trimestre 2014 al 31.12.2014 mentre restano quelli del 3° e 4° trimestre 2014 che verranno accreditati nel 2015).
Si stima che a regime il fondo potrà contare su circa 200.000 euro, annui di risorse, che dovrebbero consentire di far fronte alle richieste di contributo integrativo malattie ed infortuni.
Sono state stabilite anche le competenze per il lavoro di segreteria svolto da Confagricoltura tramite proprio personale quantificando una parte del costo annuo e delle spese di funzionamento (elettricità telefoni, manutenzione programma Gemini, ecc) per circa 8.500 euro nel 2014.
A titolo informativo è stato deciso infine di inviare nei prossimi giorni una comunicazione a tutte le aziende assuntrici di manodopera per sensibilizzarle relativamente al rispetto del regolamento per l'erogazione delle prestazioni.
La completezza della richiesta con tutti gli allegati previsti, utilizzando il modello predisposto dal Fimili, che è possibile trovare negli uffici confederali, agevolano infatti l'istruttoria della domanda stessa ed accelerano la liquidazione, da parte della segreteria.

Expo 2015: l'Anp Cia organizza una gita di due giorni

Livorno - La Associazione pensionati della Cia provinciale organizzerà nei giorni 17 e 18 giugno una gita di due giorni (con un minimo di 40 partecipanti) a Milano e Lago di Como in occasione dell'evento esposizione universale Expo 2015.
La quota di partecipazione, comprensiva di vitto e alloggio in hotel 4 stelle, è fissata a € 185,00 per i soci Anp e ad € 200,00 per i non soci. La quota non comprende il biglietto d'ingresso all'Expo che dovrà essere acquistato separatamente.
Per le prenotazioni e le informazioni di dettaglio è possibile telefonare al presidente Anp Cia Antonio Pandolfo al numero 0565 852768 o recandosi presso l'ufficio territoriale Cia della Val di Cornia nei giorni di apertura di martedì e giovedì.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Al via il nuovo Psr: ad aprile prevista l'uscita dei primi bandi condizionati

Pisa - Si è svolto a Perignano un affollato seminario dedicato alla presentazione dei nuovi bandi del Psr Toscana. Roberto Pagni, responsabile delle politiche comunitarie della Regione Toscana, ha illustrato lo stato di attuazione del nuovo e tanto atteso Psr.
Finalmente, dopo mesi di discussioni, sta per essere licenziato dalla Commissione europea il piano di sviluppo rurale della Toscana, vera opportunità per migliaia di imprenditori agricoli, che può contare su un budget di 961 milioni di risorse pubbliche. I primi bandi ad essere pubblicati saranno quelli della Mis 1 "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione", insieme al cosiddetto "Pacchetto Giovani", ai Pif (Progetti integrati di filiera), ai Pei e alle misure biologiche.
Molte le novità peculiari del programma dove un nuovo peso sarà dato agli interventi per la competitività (46% dei finanziamenti), all'innovazione(9%), alle misure agro-ambientali (20%), alla difesa del suolo e alla lotta ai cambiamenti climatici (15%).
Francesca Cupelli, presidente Cia Pisa, nel suo incisivo interevento, ha auspicato che il nuovo Psr sia effettivamente uno strumento valido per tutte le imprese agricole, giovani e meno giovani, e che dia nuovo impulso all'agricoltura.
Marco Failoni, referente del Psr di Cia Toscana, ha sottolineato l'impegno che Cia ha messo in questa lunga trattativa e ha illustrato le varie opportunità di sviluppo e crescita per le aziende.
Le numerose domande dei presenti hanno permesso di far luce su alcune questioni tecniche creando un clima positivo di condivisone in vista di una concreta ripresa economica.
Durante il seminario è stato presentato anche lo staff dei tecnici che Cia Pisa metterà a disposizione di tutti gli associati in vista dei bandi condizionati.
Grande soddisfazione da parte di Stefano Berti, direttore di Cia Pisa, che ha ringraziato sia i relatori, per la competenza e disponibilità, sia i tanti agricoltori che capendo l'importanza del seminario hanno partecipato attivamente. *(L.C)*

Gestione e smaltimento rifiuti agricoli: attivato dalla Cia uno sportello per consulenza e assistenza

Pisa - La corretta gestione ed il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dagli agricoltori nello svolgimento della propria attività sono ormai un'esigenza fondamentale ed ineludibile. Lo sono prima di tutto per l'incidenza sull'ambiente e sulla salute di operatori e cittadini, ma lo sono anche per i rischi di pesanti sanzioni, anche di carattere penale, per chi non è in regola, oltre che per possibili penalizzazioni sui premi comunitari. Per questo la Cia di Pisa si è sempre adoperata per fornire una corretta e costante informazione agli agricoltori. Per migliorare e qualificare il supporto alle imprese, sarà attivato uno sportello di consulenza e assistenza continua per: 1) Informare le aziende 2)Gestire i rapporti e convenzioni con le aziende autorizzate allo smaltimento 3) Fornire consulenza e assistenza per tenuta registri ed emissione Mud. Pertanto si invitano gli agricoltori a contattare la referente Monica Di Simo (050/974065) per lasciare il proprio n.ro di cellulare e/o il proprio indirizzo mail da utilizzare per l'invio di sms e newsletter informative. *(S.B.)*

Corretta tenuta del quaderno di campagna

Pisa - Ricordiamo che tutti gli imprenditori agricoli che ricevono aiuti comunitari (Pac, misure del Psr, aiuti per i viticoltori) devono detenere e compilare correttamente e costantemente il Quaderno di Campagna. Infatti, tramite questo semplice quaderno vengono registrati i dati aziendali, in particolare le colture e gli eventuali trattamenti fitopatologi, oggetto di controllo da parte degli organi competenti. Pertanto, si invitano gli interessati a verificare la corretta compilazione del quaderno e se necessario a contattare il personale tecnico di zona per il suo aggiornamento. *(L.C.)*

LA FOTONOTIZIA. Pisa - **Si è concluso il primo corso di rinnovo del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Il corso, della durata di 12 ore, si è svolto secondo le nuove direttive introdotte dal PAN, ed ha coinvolto 26 allievi, tutti imprenditori agricoli, che hanno brillantemente superato il test di apprendimento. Tutti coloro che devono rinnovare la loro autorizzazione possono rivolgersi all'Ufficio Formazione della Cia provinciale.**

Contributi alle aziende pisane che partecipano a mostre e fiere estere

Pisa - La Camera di Commercio, per favorire i processi di internazionalizzazione delle aziende pisane, e promuovere la loro partecipazione a fiere e mostre estere, ha emanato un Bando per la concessione di contributi. Possono beneficiare del contributo, le aziende iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Pisa, in regola con il pagamento del Diritto annuale. L'importo erogabile è pari al 50% delle spese sostenute, sino ad un massimo di €. 2000,00 (per le fiere e le mostre che si svolgono all'interno della U.E) e sino a € 2.500,00 (per le manifestazioni che si svolgono in paesi non compresi nella U.E) Il bando è aperto sino ad esaurimento risorse. Per informazioni consultare il sito internet della Camera di Commercio di Pisa. *(L.C.)*

Riaperto l'impianto di stoccaggio delle carcasse a Gello di Pontedera

Pisa - La Cia comunica che presso l'Impianto di transito di Gello di Pontedera ha ripreso regolarmente lo stoccaggio delle carcasse degli animali morti nelle aziende zootecncihe.

Dichiarazioni dei redditi, l'assistenza del Caf Cia: da aprile il 730

Pisa - A partire dal mese di aprile, presso tutti gli uffici Caf Cia, sarà possibile compilare il modello 730 per la denuncia dei redditi percepiti nel 2014. Coloro che vogliono utilizzare il modello precompilato devono registrarsi sul sito dell'Agenzia delle Entrate e, una volta ottenuto il codice pin, scaricare la propria denuncia. Per informazioni su i documenti da produrre e sulle spese detraibili e per prendere appuntamenti telefonare agli uffici Cia.

ALIMENTAZIONE

*Nutrirsi in **gravidanza** e **allattmento***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Un tempo si diceva alle donne in dolce attesa che dovevano mangiare per due, intendendo che l'introito calorico doveva essere raddoppiato per garantire un apporto adeguato a se stesse e al nascituro. Oggi sappiamo che non è necessario e che è bene porre più attenzione alla qualità del cibo, piuttosto che alla quantità.
Dagli anni settanta dello scorso secolo sappiamo che alimentarsi correttamente in gravidanza e allattamento significa dotare il proprio figlio di una naturale prevenzione rispetto a molte patologie. Questo concetto è noto come teoria del "Fetal programming" e il suo ideatore e sostenitore è lo studioso inglese David Barker. La teoria di Barker sostiene quindi la definizione nel bambino di un metabolismo sano e regolato dipende strettamente dallo stile di vita materno, soprattutto da quello alimentare. Il numero di cellule adipose, ad esempio, è definito entro i primi due anni di vita, a partire dalla fase fetale e proseguendo con allattamento, svezzamento e alimentazione fino ai ventiquattro mesi circa.
Per quanto mi riguarda, a fronte di una continua e, a mio avviso, eccessiva medicalizzazione della gravidanza, dell'allattamento e dello svezzamento mi impegno di comunicare alle mie pazienti in attesa che il cibo è qualcosa che fa parte di noi, della nostra storia e della nostra cultura e che ognuno ha dentro di sé l'istinto e il sapere necessari per nutrirsi correttamente.
Il mio consiglio è quello di mantenere un peso adeguato e pretendere cibo di buona qualità, senza lasciarsi tentare da alimenti a buon mercato; preferire cibo "vero" e rinunciare a quello pronto, precotto e molto trattato; privilegiare la frutta, la verdura e l'acqua, senza tralasciare le fonti proteiche. La parola d'ordine è ancora "consapevolezza": impariamo a farne una sana abitudine!

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Cia Pistoia sui danni da uragano: «Niente allarmismo, c'è ancora tempo per le segnalazioni»

Il presidente Orlandini informa che sono circa 70 mila di euro i danni stimati fra gli associati della Cia pistoiese

Pistoia - Il presidente Sandro Orlandini tranquillizza gli agricoltori di Cia Pistoia, preoccupati da false informazioni circolate in questi giorni, che il termine per le segnalazioni non era il 16 marzo. La Provincia ha chiesto alle associazioni di categoria di inviare lesegnalazioni individuali entro il 3 aprile, quindi ci sono ancora quasi due settimane per procedere. intanto la Prima conta approssimativa dei danni subiti dalle imprese di ciapistoia è di circa 70 milioni di euro.

«Alcuni agricoltori si sono rivolti ai nostri uffici - spiega il presidente Cia Pistoia Sandro Orlandini - preoccupatissimi che il 16 marzo fosse l'ultimo giorno utile per fare la segnalazione dei danni subiti in seguito all'uragano della notte fra 4 e 5 marzo in vista di eventuali rimborsi pubblici. Non è così, c'è ancora tempo. Chiunque sia stato, non creiamo falsi allarmifra le aziende così duramente colpite, perché non serve a nessuno e crea solo confusione fra gliagricoltori e nell'opinione pubblica». Lo ha dichiarato dal presidente Orlandini, dopo che i suoi uffici gli hanno comunicato alcune telefonate allarmate e arrabbiate di iscritti a Cia che temevano di aver perso l'opportunità di fare la segnalazione necessaria per la domanda di rimborso dei danni presso leistituzioni pubbliche, qualora venissero accordate delle forme di aiuto economico ai danneggiati.

Gli uffici di Cia Pistoia ricordano che hanno concluso una prima, molto sommaria quantificazione generale dei danni subiti dalle aziende aderenti alla Confederazione italiana agricoltorinel territorio pistoiese e l'hanno comunicata alla Provincia: la somma complessiva è pari a circa 70 milioni di euro.

Ma, come confermato dagli uffici provinciali, le segnalazioni individuali dei danni alle colture, allestrutture (serre e annessi vari) e ai macchinari dovranno essere inoltrate alla Provincia entro il 3 aprile. Quindi gli agricoltori hanno ancora circa due settimane di tempo per fare le proprie segnalazioni agliuffici di Cia. Nel frattempo si vedrà se le istituzioni pubbliche decideranno o meno di dare qualche formadi sostegno e se ci sarà bisogno di procedere anche a perizie dettagliate e in che modalità. Nellesegnalazioni individuali si dovranno comunque indicare i dati anagrafici, il codice fiscale e i danni (a colture, manufatti e scorte) subiti. *(fonte: Floraviva)*

Boschi del pistoiese distrutti dal vento: servono interventi urgenti

di **Nadia Bartoli**

Pistoia - La notte del 5 marzo un evento meteorologico straordinario, ha cambiato l'aspetto della nostra montagna. Il bosco già martoriato dalle diverse malattie (pino e castagno), ha dovuto fare i conti con questo forte vento che ha ribaltato un gran numero di alberi: abetaie e pini, acacie, castagni, querce, come non si era mai visto. A questo punto è urgente prendere provvedimenti straordinari per dare la possibilità alle imprese boschive di ripristinare al più il bosco danneggiato, ma le istituzioni competenti sono consapevoli in che stato si trova il bosco? C'è bisogno di misure urgenti, senza tanti passaggi burocratici in modo di fare in fretta evitando che queste tante chiome per terra possono favorire incendi nella prossima estate e ridare sicurezza e un miglior aspetto del nostro paesaggio sia per chi ci vive o chi viene a trascorrere una vacanza. L'Associazione Boscaioli Pistoiese ha portato il problema in discussione nel distretto Forestale, dove è stato deciso velocemente un incontro con il dirigente provinciale competente sperando di trovare veramente competenza e tanto buon senso.

In avvio il Psr 2014-2020: le prime indicazioni per gli interessati

Pistoia - È finalmente in partenza il nuovo Psr, il Programma di sviluppo rurale della Toscana, che renderà disponibili gli investimenti strategici a favore del settore agricolo per il periodo 2014-2020. Solo quest'anno l'impegno di spesa è di 160 milioni di euro. Vediamo allora quali sono le prime indicazioni per chi fosse interessato.

Innanzitutto occorre che gli interessati si attivino per contattare i tecnici della Cia (se ancora non l'hanno fatto) per comunicare il proprio interesse ad attivare una o più misure. I primi bandi previsti a fine di questo mese interessano i progetti integrati di filiera (Pif e Pit) e cioè si finanziano gli interventi realizzati da reti di imprese private (Pif) e quelli realizzati da una rete di soggetti privati e pubblici (Pit).

A seguire (aprile) ci saranno i bandi per il pacchetto giovani rivolto al primo insediamento dei giovani (meno di 40 anni) in agricoltura: in questo caso sarà essenziale per il soggetto interessato non costituire l'azienda (partita Iva e Camera di Commercio) prima di fare domanda.

Probabilmente sempre nel mese di aprile ci saranno i bandi per le misure agro ambientali che prevedono un sostegno annuale per chi adotta tecniche di produzione eco sostenibili (es. biologico o integrato).

Infine i bandi di sostegno agli investimenti in azienda usciranno intorno a Giugno ma anche in questo caso conviene attivarsi da subito per ottenere la "cantierabilità" degli interventi previsti.

Questo vuol dire che se si intenderà realizzare un fabbricato, un manufatto o un'opera di qualsiasi genere soggetta ad autorizzazione, conviene attivarsi da subito a procurarsi tale documentazione perchè qualsiasi intervento dovrà essere già autorizzato al momento della domanda.

Nel caso di acquisti di macchine/attrezzi o di prestazioni d'opera, saranno sufficienti dei semplici preventivi. Attendiamo quindi segnalazioni di interesse da parte delle aziende a cui forniremo ulteriori dettagli sulle misure non appena disponibili.

Agriturismo: condivisione per cogliere le occasioni

di **Stefano Argentero**
presidente
Turismo Verde Pistoia

Pistoia - Essere soci non vuol dire solamente utilizzare un servizio, ma anche essere parte di un sistema con proposte, suggerimenti ed anche critiche a volte, se sono costruttive. Per questo a breve saranno inviati dei questionari a tutti gli agriturismi pistoiesi: una pagina da compilare in pochi minuti per aver avere un quadro della situazione. Domande mirate per sapere quali sono i servizi offerti e per capire quali sono i temi più importanti da trattare in futuro.

È un piccolo passo, ma in questo momento abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile per capire quali sono gli interessi delle aziende, quali servizi offrono, quale sentiero è meglio percorrere insieme.

Avere un agriturismo in una regione come la Toscana è una grande occasione: ci sono tante sfide che ci aspettano per il futuro. Nuovi mercati, ammodernamento delle strutture, utilizzo delle nuove tecnologie, diversificazione delle attività: tutto questo però non si può costruire se ciascuno di noi non mette da parte un po' di se stesso a favore degli altri. Senza l'appoggio dei soci, senza la condivisione di una visione più ampia e di lunga durata anche le sfide più piccole diventano insormontabili.

Per promuoverci, per crescere, per migliorarci dobbiamo avere voglia di condividere. Nuove proposte, nuovi stimoli, nuove strade da percorrere portano a nuovi scenari possibili. Molti hanno già iniziato strade innovative e possono condividere la loro esperienza con chi inizia solo ora: penso in particolar modo agli agriturismi ormai affermati che possono essere di esempio per i più giovani. I prossimi appuntamenti sono importanti non solo per le tematiche, ma per conoscerci, per capire meglio dove dobbiamo fare delle modifiche o dove è giusto puntare. Partecipate numerosi, scrivevano nei volantini. Fatelo anche voi. Perché è insieme che possiamo vincere le scommesse di questo mercato e, per dirla alla Gaber "libertà è partecipazione".

Spesometro: c'è tempo fino al 20 aprile per i "trimestrali"

Pistoia - **Si ricorda che il 20 aprile 2015 sarà l'ultimo giorno per provvedere all'invio dello "Spesometro", per chi non avesse ancora provveduto si prega di consegnare presso questi uffici tutte le fatture di acquisto e le eventuali autofatture datate 2014 caricate sulla propria partita Iva.**

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Agricoltori senesi a Roma per ribadire il No all'Imu

Cia Siena in prima fila con Agrinsieme contro l'ingiusta tassa
Intanto anche a Siena c'è chi, tutto questo, sembra andare bene

Siena - In tantissimi da Siena a Roma per ribadire in modo forte e inequivocabile, e senza mezzi termini, il No all'Imu. Va così avanti la mobilitazione della Cia Siena contro l'Imu, definita fin dall'inizio una tassa iniqua e insostenibile. Dopo la grande mobilitazione di febbraio a Bettolle, che ha rappresentato il primo momento di protesta dell'agricoltura a livello nazionale - con oltre cinquecento agricoltori presenti - vanno avanti le iniziative della Cia senese e di Agrinsieme.

Un passo indietro: da 7 comuni dove tutti pagavano l'Imu in provincia di Siena, il decreto del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio, ha portato il totale a 21. Forse chi ha commentato positivamente e si è accollato i meriti delle modifiche introdotte dal Governo - ha commentato Cia Siena -, non ha ben capito che cosa sia successo.

La situazione è drammatica. Così la mobilitazione della Cia, insieme ad Agrinsieme, è proseguita e andrà ancora avanti. Dopo che il 25 marzo a Roma c'è stato l'incontro con la Conferenza Stato-Regioni; a fine del mese scorso, il 31 marzo - proprio la data in cui era fissata la scadenza del pagamento -, tantissimi agricoltori senesi della Cia e di Agrineieme hanno partecipato ai presidi e sit-in a Roma, di fronte al Ministero delle Politiche Agricole, dell'Economia e davanti a Montecitorio. Un grande successo di partecipanti da tutta la provincia di Siena; donne e uomini dell'agricoltura che hanno voluto essere presenti nella Capitale per esprimere ancora una volta la contrarietà alla tassa.

Nei giorni scorsi si sono svolti incontri a livello locale. Si è incentrato sulla tanto contestata imposta, l'incontro con il prefetto di Siena Renato Saccone ed i vertici Cia Siena con il presidente Luca Marcucci ed il direttore Roberto Bartolini.

È stato chiesto al prefetto di farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale delle difficoltà che stanno attraversando le aziende agricole senesi a causa dell'Imu. «Anche in seguito alle prime modifiche al testo sull'Imu - ha detto il direttore Cia Bartolini - dei giorni scorsi con il passaggio al Senato, le risposte sono state insufficienti e non possono essere accettate dal mondo agricolo». La richiesta è, infatti, la cancellazione o la modifica sostanziale della norma che ha ridotto sensibilmente i territori esenti da Imu.

E poi un incontro in Provincia con il presidente Fabrizio Nepi: «È incomprensibile e inaccettabile - ha sottolineato il presidente Luca Marcucci -, a nostro avviso, la posizione di un'unica associazione di categoria a cui sembra andar bene così questa imposta che sta mettendo in ginocchio gran parte delle aziende agricole senesi. A che gioco sta giocando Coldiretti? Non è concepibile plaudere ad una normativa che, anche dopo le modifiche, taglia le gambe agli agricoltori con una fiscalità arbitraria e sciagurata. Invece c'è chi continua a far finta che questa tassa non danneggi le proprie aziende, indebolendo, di fatto l'intero fronte agricolo, sia a livello provinciale, sia nazionale».

Sportello Agrienergie, nuovo strumento al servizio delle aziende senesi

Il via da mercoledì 15 aprile alla sede della Cia Siena in Viale Sardegna

di **Lamberto Ganozzi**

Siena - Alla sede della Cia senese (viale Sardegna 37) mercoledì 15 aprile alle 9,30 prenderà avvio un nuovo servizio di sportello per gli associati che sono interessati alle tematiche relative alle fonti energetiche rinnovabili ed al risparmio energetico.

Lo sportello è organizzato in collaborazione con la società Ecoenergiafutura con cui con cui è stata stipulata una convenzione per l'espletamento di tutte le pratiche relative agli impianti fotovoltaici, ma che è in grado di offrire un servizio altamente professionale in molti altri settori delle agrienergie.

In questo primo appuntamento, oltre alla possibilità di chiedere informazioni e delucidazioni generiche su tutte le fonti rinnovabili, in particolare, saranno affrontate le tematiche inerenti agli adempimenti per impianti a fonte rinnovabile; energia eolica; recupero e trattamento acque piovane

Ecoenergiafutura nasce con l'obiettivo di sviluppare progetti che offrano una risposta alla richiesta di autosufficienza energetica e rinnovabile, proponendo investimenti ed impianti basati su sole, vento e biomasse, garantendo un servizio totale, dalla progettazione alla messa in atto dell'opera, dalle pratiche autorizzative all'ottenimento delle forme di incentivazione, fino ad un custode care di primo livello.

Lo "sportello sulle agrienergie" è uno strumento attivato dalla Cia di Siena, in collaborazione con l'Associazione Cipa-at Sviluppo Rurale Siena e l'azienda Ecoenergiafutura al fine di far conoscere le potenzialità delle energie rinnovabili (soprattutto da biomassa) e favorire lo sviluppo delle Bioenergie nel territorio locale.

Lo sportello è un servizio gratuito, offre consulenza ed informazione sul risparmio energetico, con cadenza periodica, presso gli uffici della Confederazione provinciale.

Lo sportello è dedicato all'orientamento degli utenti - imprenditori agricoli, titolari di strutture ricettive, titolari di aziende di produzione delle bioenergie, privati cittadini - fornendo conoscenze tecniche, grazie alla disponibilità di uno staff di esperti.

Le pensioni dal 2016

Vediamo con precisione come si alza dal primo gennaio 2016 l'età pensionabile per le pensioni di vecchiaia, di anzianità, e per la pensione anticipata

PENSIONE DI VECCHIAIA - Le regole generali per l'accesso alla pensione di vecchiaia sono quelle previste dalla Riforma Fornero, articolo 24 Dl 201/2011, armonizzata con l'adeguamento alle speranze di vita. Vediamoli in tabella.

Categoria lavoratori	Requisti pensione 2016	2017	2018	dal 2019
Lavoratrici dipendenti del privato	65 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi + nuovo adeguamento speranze di vita
Lavoratori dipendenti del privato	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mes + nuovo adeguamento speranze di vita
Lavoratrici autonome	66 anni e 1 mese	66 anni e 1 mese	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mes + nuovo adeguamento speranze di vita
Lavoratori autonomi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi + nuovo adeguamento speranze di vita

Attenzione: per chi ha il primo accredito contributivo dopo il primo gennaio gennaio 1996, l'adeguamento alla speranza di vita si applica al requisito anagrafico previsto dall'articolo 24, comma 7, della Riforma Fornero, quindi in pratica l'età pensionabile, dal primo gennaio 2016, è pari a 70 anni e 7 mesi.

PENSIONE ANTICIPATA - Anche qui, la norma di riferimento è la Riforma delle pensioni Fornero di fine 2011. La differenza pricnipale con la pensione di vecchiaia è che vale il requisito contributivo. Vediamo come cambia dal 2016:

Anno	Uomini	Donne
dal 2016 al 2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
dal 2019 al 2020	42 anni e 10 mesi + nuovo adeguamento	41 anni e 10 mesi + nuovo adeguamento

Se il primo accredito contributivo è successivo al primo gennaio 1996, si applica il requisito anagrafico previsto dall'art. 24, comma 11, della Riforma Fornero, per cui l'accesso alla pensione anticipata con almeno 20 anni di contributzione effettiva e il rispetto delle soglie minime è pari, dal primo gennaio 2016, a 63 anni e 7 mesi.

PENSIONE ANTICIPATA: ELIMINATE LE PENALIZZAZIONI DELLA RIFORMA FORNERO - La riforma Fornero nell'istituire la pensione anticipata conseguibile, ad oggi, con 41 e 6 mesi di contributi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini, ha previsto l'applicazione di una penalizzazione percentuale che varia a seconda degli anni che mancano al compimento del 62° anno di età. La legge di stabilità 2015 dispone che, fino al 31.12.2017, detta penalizzazione non trova applicazione qualunque sia la natura della contribuzione utilizzata. La disposizione si applica ai trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015.

SEDI CIA IN PROVINCIA DI SIENA

SIENA - VIALE SARDEGNA 37 INT. 8/9 E VIALE MAZZINI 34
TEL. 0577 203711 - FAX 0577 47279
CASTIGLIONE D'ORCIA
PIAZZA IV NOVEMBRE 12
TEL. 0577 887197 - FAX 0577 887512
MONTEPULCIANO
VIA PIERO CALAMANDREI 22
TEL. 0578 758522 - FAX 0578 758510
MONTALCINO - VIA SPAGNI 91
TEL. 0577 849026 - FAX 0577 847925
CETONA
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ
TEL. 0578 238200 - FAX 0578 238573
COLLE DI VAL D'ELSA
VIA DIAZ 111/113
TEL. 0577 909167 - FAX. 0577 928383
SINALUNGA
VIA G. MATTEOTTI 2 - C/O CENTRO COMMERCIALE IL CASSERO
TEL. 0577 630051- FAX 0577 636079

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Tempesta di vento devastante: danni soprattutto in Versilia con Massarosa e Pietrasanta in ginocchio

Toscana Nord - L'agricoltura è stata duramente colpita dalla tempesta di vento che ha colpito le province di Lucca e Massa Carrara all'inizio di marzo. A soffrire maggiormente del forte vento del 5 marzo è stata la parte lucchese della Toscana Nord e, più precisamente, la Versilia. «In totale - spiega il presidente Piero Tartagni -, solo sulla provincia di Lucca, abbiamo ricevuto segnalazioni da 60 aziende, di cui 49 sono in Versilia e l'ammontare dei danni è ben oltre il milione di euro».
I comuni maggiormente colpiti sono stati Camaiore e Pietrasanta per l'area versiliese, da dove provengono circa il 90% delle segnalazioni giunte alla Cia e, anche se in misura minore, Massarosa e Viareggio. Per quanto concerne la parte lucchese, a essere colpiti sono stati Lucca, Capannori e, più in generale, la Piana. Alcune segnalazioni infine sono giunte anche dalle aree montane sia della Garfagnana che dell'alta Versilia.
Anche a Massa Carrara si sono avuti danni diffusi alle strutture, soprattutto a causa dello scoperchiamento di alcune strutture e lo sradicamento di alberi, in particolare olivi secolari.
«Stiamo riscontrando un problema non indifferente nella conta dei danni - spiega il presidente Tartagni - in quanto, in alcune zone delle due province, ancora si sta lavorando per fronteggiare l'emergenza e, quindi, la comunicazione tarda ad arrivare: per questa ragione, non escludiamo che, alla fine, il conto dei danni possa essere ancora più alto di quello che stiamo verificando in questi giorni».
L'impegno della Cia è quello di ottenere per gli agricoltori il riconoscimento dello stato di calamità nazionale, in modo da avere un risarcimento, anche parziale, dei danni. «Non sarà facile - commenta il presidente della Cia Toscana Nord - a causa di un passaggio della legge che, in sostanza, prevede che laddove sia possibile assicurare le produzioni e le strutture, lo Stato non interviene in caso di calamità naturale».
Su questo tema è intervenuta a Lucca anche la vicepresidente vicaria nazionale, Cinzia Pagni: «Dobbiamo guardare oltre l'emergenza - ha affermato - e, come Cia, stiamo lavorando sul fronte assicurativo, cercando di creare un fondo che ci permetta di fronteggiare eventi di questo genere. Sempre più, i cambiamenti climatici in atto ci mettono davanti a eventi non prevedibili e dalle conseguenze disastrose, pertanto, come già accade in altri luoghi del mondo, è necessario pensare a un'assicurazione preventiva che faccia sì che tali eventi non mettano in ginocchio intere fette del comparto».

A Massarosa "La Ficaia", il primo agristorante firmato Donne in Campo

Massarosa - Dal campo direttamente in tavola. La Cia e, in modo particolare, Donne in Campo, hanno elevato al massimo i valori del "consumare locale" dando vita all'agristorante La Ficaia, che ha inaugurato ufficialmente la propria attività domenica 22 marzo.
Quello di Massarosa è, di fatto, il primo esempio di un gruppo di produttrici che ha deciso di dedicare parte del proprio tempo dietro ai fornelli, per servire poi ai clienti una filiera corta pura, con i prodotti delle stesse aziende coinvolte nel progetto 'Colti e mangiati'.
Dietro a questa iniziativa - che permette dopo molto tempo a 'La Ficaia' di tornare a nuova vita -, l'impegno e il sostegno di Cia e Donne in Campo che, presentando un valido progetto a Fondazione Casa Lucca - proprietaria dell'immobile - hanno avuto in affidamento la gestione della struttura.
Se territorialità, stagionalità e genuinità rappresentano i punti fondanti dell'agristorante, altrettanto importanti per capire la filosofia del progetto risultano l'attenzione al recupero di colture e culture del territorio, attraverso la riscoperta di prodotti, ricette, usi tradizionali e l'equilibrio nutrizionale. «Una generale "eticità" delle scelte - commentano alla Cia Versilia -, a partire dall'utilizzo di alcune materie prime da coltivazioni di terreni confiscati alla mafia, o dall'impiego di lavoratori a disagio economico-fisico e psichico».
Obiettivo dell'Agristorante è «coinvolgere le persone - prosegue la Cia Versilia - in modo da non avere semplici clienti, ma veri e propri consum-attori e per far questo saranno realizzate schede esplicative sui prodotti ed organizzati numerosi eventi ed iniziative con l'ambizione di svolgere attività di ristoistruzione».
L'inaugurazione è stata festeggiata con un assaggio dei prodotti della terra, preparati dalle agricoltrici: una sorta di anteprima dell'apertura vera e propria fissata per venerdì 27 marzo. L'agristorante "La Ficaia", infatti, sarà aperto ogni week-end, il venerdì e sabato a cena e la domenica pranzo e cena. Durante la settimana, grazie anche alla creazione di una pagina Facebook dedicata, sarà possibile sapere in anteprima il menù.

Le opportunità del nuovo psr spiegate ai giovani: successo dell'incontro della Cia Toscana Nord

Toscana Nord - Sempre più l'agricoltura si attesta come uno degli sbocchi più interessanti per i giovani che si affacciano sul mondo del lavoro. E, infatti, l'incontro organizzato dalla Cia Toscana Nord per presentare a 'vecchi-giovani' agricoltori e ragazze e ragazzi che si affacciano per la prima volta su questo mondo ha riscosso un grande successo, sia in termini di numeri, con una sala piena di partecipanti, sia per quanto concerne le domande fatte che hanno dimostrato l'interesse dei giovani nei confronti dell'agricoltura e delle opportunità che essa offre.
Proprio queste opportunità per i giovani inserite nel nuovo Psr sono state al centro dell'incontro che si è svolto lo scorso 18 marzo a Lucca e al quale ha preso parte anche il presidente regionale dell'Agia, Valentino Berni. «Si è trattato di un incontro molto utile - ha commentato la coordinatrice Agia della Toscana Nord, Sara Grassi - perché ha permesso non solo di avere sulle opportunità che derivano dal nuovo Piano di sviluppo rurale, ma anche per far entrare in contatto chi si affaccia sul mondo dell'agricoltura, pensando di farne un proprio sbocco lavorativo e chi ha già fatto questa scelta, mettendo, così, a confronto esperienze e aspettative»
All'incontro, infatti, «oltre a giovani agricoltori che hanno già iniziato la loro attività - ha spiegato la coordinatrice Agia, Sara Grassi -, hanno preso parte all'incontro molti ragazzi al loro primo insediamento e che vedono nell'agricoltura lo sbocco professionale che cercano. Due sostanzialmente i temi che hanno riscosso maggiore interesse il problema della terra e, cioè, come reperire il terreno e un eventuale rilancio della Banca della Terra e, ovviamente, l'accesso al credito, che rappresenta sempre uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione dei progetti per i giovani e non solo».

Per Sara Grassi, di particolare importanza è stato l'apporto dei tecnici Cia che hanno fornito tutte le informazioni e le spiegazioni che i ragazzi hanno chiesto loro. «È importante che vengano realizzati questi momenti di confronto - conclude Grassi -, perché permettono di conoscere meglio gli strumenti e le opportunità destinate sia a chi vuole lanciarsi in queste imprese ha per riuscire a vincere la propria scommessa, sia quelle a disposizione di chi ha già iniziato un percorso nel mondo dell'agricoltura e vuole far crescere l'impresa iniziata».

Dal Monte dei Paschi un fondo da 50 milioni di euro per chi ha subito danni per il maltempo

Toscana Nord - «Insieme per ricostruire» è il nome del plafond da 50 milioni di euro istituito dal Monte dei Paschi di Siena all'indomani della tempesta di vento: il fondo è destinato a far fronte ai danni subiti sia dalle aziende sia dalle abitazioni private nelle province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Livorno, Pisa, Firenze e Prato. Per accedere al finanziamento occorre la dichiarazione dei danni subiti e la documentazione di spesa e si può così disporre di un finanziamento a breve termine (con durata da 3 a 12 mesi). Informazioni più dettagliate sono a disposizione nelle filiali Mps.

Un progetto sperimentale per abbattere i costi della potatura nella castanicoltura

Lucca - Innovazione e investimenti: sono queste le parole d'ordine della nuova filiera castanicola, al termine del progetto Biocaspo, che ha visto il coinvolgimento di 112 aziende di Lucca, Siena e Grosseto, per un investimento di 3,3 milioni di euro. Al termine del progetto, è risultato che uno dei punti focali è il risparmio economico già in fase di potatura del castagno: a tal proposito è stato illustrato il prototipo di potatura automatizzata che permetterebbe un notevole risparmio dei costi.
Info: **http://biocaspo.ciatoscana.eu**

Partito il Treno Verde verso l'Expo Milano 2015, dove saranno presenti le Donne in Campo della Cia Toscana Nord

Toscana Nord - È partito il Treno Verde 2015, la campagna nazionale di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato che fa quindici tappe in Italia, al fine di raccogliere le migliori esperienze dell'agricoltura italiana di qualità verso Expo Milano 2015.
Un viaggio speciale, quindi, che metterà in evidenza le eccellenze italiane in questo ambito, per valorizzare le esperienze locali. Anche la Cia Toscana Nord sarà all'Expo, con le Donne in Campo e l'Agricatering: il progetto delle Donne in Campo versiliesi avrà uno spazio espositivo 'Donne' di Padiglione Italia per un'intera settimana.

La Cia Toscana Nord in piazza a Roma per dire no all'Imu agricola

Toscana Nord - Anche la Cia Toscana Nord ha preso parte a Roma alla manifestazione organizzata da Agrinsieme per protestare contro la tassa che oramai tutti conoscono come Imu agricola.
«Si tratta di una tassazione - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - che rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura. Il comparto non sta attraversando un momento propizio, sia per colpa della crisi economica che non cessa di far sentire i suoi effetti, ma anche per i continui eventi climatici che, causando danni notevoli a colture e strutture come abbiamo visto anche recentemente, rischiano di dare un duro colpo all'intero comparto agricolo. In questo contesto, quindi, l'introduzione della tassazione Imu risulta ancora più pesante e dannosa per chi lavora in tale settore».
Per questa ragione, gli agricoltori delle province di Lucca e Massa Carrara si sono mobilitati e hanno preso parte ai presidi organizzati da Agrinsieme davanti alla Camera dei Deputati, al Ministero dell'Economia e a quello dell'Agricoltura, dove sono arrivati anche grazie al pullman messo a disposizione dalla Cia Toscana Nord.
«Non si può né si deve pensare di continuare a prelevare sempre dalle stesse tasche - conclude Tartagni - e, cioè, quelle degli agricoltori che non possono sopportare ulteriori aggravi economici in un momento difficile come quello che stanno attraversando».

A cura di: Andrea Frullanti | ***www.agricultura.it*** - Settimanale online di culture rurali

Carciofo protagonista delle ricette di primavera di Grosseto e Pistoia

Il "risveglio di primavera". No, non stiamo parlando del dramma teatrale tedesco di Frank Wedekind ma di quello che in questo numero vogliamo augurare al comparto agricolo toscano. È stato un inverno molto duro dove gli agricoltori hanno dovuto fronteggiare varie emergenze, sia a livello burocratico che climatico. E siamo andati proprio nelle province di Grosseto e Pistoia, fra quelle più colpite dall'incredibile vento dello scorso inizio marzo, per le ricette del mese. Per rinascere a primavera a suon di colpi di cucina con le eccellenze del territorio. In particolar modo, in questo mese, sarà il carciofo il protagonista della nostra tavole, insieme agli altri prodotti di stagione.

GROSSETO

Sono i pici gustosi alla maremmana la ricetta che viene proposta dalla provincia di Grosseto, grazie al ricettario curato da Fabio Rosso del Cipa-At di Grosseto, che raccoglie una vasta gamma di piatti nati, tra le altre cose, per aiutare nella socializzazione ragazzi e ragazze affette da varie disabilità Il tutto attraverso la cucina e la conoscenza dei prodotti del territorio.

Ingredienti per 4 persone: 700 grammi di pici, due carciofi, 300 grammi di asparagi, 400 grammi di zucchini (zucchini piccoli, fiori e foglie piccole), uno spicchio d'aglio, un peperoncino piccante, quattro cucchiai di olio extravergine di oliva IGP toscano, 60 grammi di Pecorino Toscano Dop stagionato, sale. Dopo averli lavati, si tagliano grossolanamente gli zucchini, con i fiori, gli asparagi e i carciofi. Verdure da inserire in una padella con olio, aglio e peperoncino e da cominciare a cuocere: tutte le verdure devono rimanere croccanti. Nel frattempo si fanno cuocere i pici in abbondante acqua salata: tirateli su con un forchettone e metteteli nel tegame con le verdure. Far saltare la pasta, aggiungendo un po' di acqua di cottura e per ultimo inserire il pecorino Toscano Dop grattugiato.

PISTOIA

Dall'agriturismo il Pianaccio di Montale (Pistoia) arriva invece la ricetta del risotto con porri e carciofi preparata dalla cuoca dell'azienda Laura Giannuzzi.

Ingredienti per quattro persone: 300 grammi di riso carnaroli, un porro, cinque carciofi, olio, sale, pepe, brodo vegetale e burro. Dopo aver tagliato il porro, lo si fa far rosolare con un po' di acqua. Si aggiungono i carciofi lavati e tagliati a pezzetti sottili e si fanno rosolare bene. Successivamente si aggiunge il riso, continuando a rosolare il tutto insieme al brodo vegetale per, appunto, "risottare" il piatto. La fiamma di cottura deve essere rigorosamente media, aggiungendo all'occorrenza ulteriore brodo, sale e pepe. Una mantecatura finale con il burro e una spolverata - a piacimento - di parmigiano: sono questi i passaggi finali prima di impiattare e servire.

L'ABBINAMENTO

Capalbio Doc - Cabernet Sauvignon

GROSSETO - L'abbinamento consigliato è con un Capalbio Doc, tipologia Cabernet Sauvignon. Capalbio è la denominazione di origine controllata che interessa i vini prodotti nei territori comunali di Capalbio, Manciano, Magliano in Toscana e Orbetello. Per il vino Cabernet Sauvignon (almeno all'85%) si parla di caratteristiche che vanno dal color rosso rubino, l'odore fruttato e floreale, il sapore caldo, secco, poco tannico, corposo, morbido e vellutato. Ideale per accompagnare antipasti di verdure cotte, zuppe e minestre, pasta con verdure, piatti a base carne con ripieno di verdure.

Toscana Igt "Orchidea"

PISTOIA - Laura suggerisce in abbinamento il vino Orchidea, dell'azienda agricola Casalbosco, in località Montale. «I 150 ettari della tenuta sono baciati dal sole e dominano le vallate tra Prato e Pistoia, mentre sullo sfondo i primi rilievi dell'Appennino pistoiese si ergono silenziosi», si legge sul sito dell'azienda in questione. Realizzato con uve Cabernet e Merlot, alla vista si presenta con un bel rosso rubino, intenso e luminoso. L'impatto al naso mostra sensazioni di cannella e chiodi di garofano. Completa il bagaglio olfattivo un delicato sentore di tabacco. In bocca evidenzia complessità di gusto supportato da una tanninicità equilibrata ed un buon rapporto tra alcol e freschezza, con una buona acidità ed un finale di buona durata complessiva.